

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

studenti

N° 5 (72) - ANNO V
10/3 - 23/3/1989
UNA COPIA L. 1.000

PIÙ VOCE AGLI STUDENTI

Il 14 e 15 marzo si vota

(p.i.) Il 14 e 15 marzo votano gli studenti. Da giorni i candidati e le organizzazioni che li rappresentano si stanno dando un gran da fare.

Al di là di come andrà e di chi saranno i vincitori, è importante che questa tornata dia agli studenti più voce, che siano più presenti nella vita dell'Università, che possano contare di più. Soprattutto, è importante che sulle questioni della didattica, si eviti la prassi che siano sempre gli ultimi a sapere ciò che pure riguarda la loro quotidianità: dal numero di appelli consentiti annualmente nelle singole Facoltà, alla semestralizzazione dei corsi, alla nuova organizzazione didattica dei Corsi di Laurea.

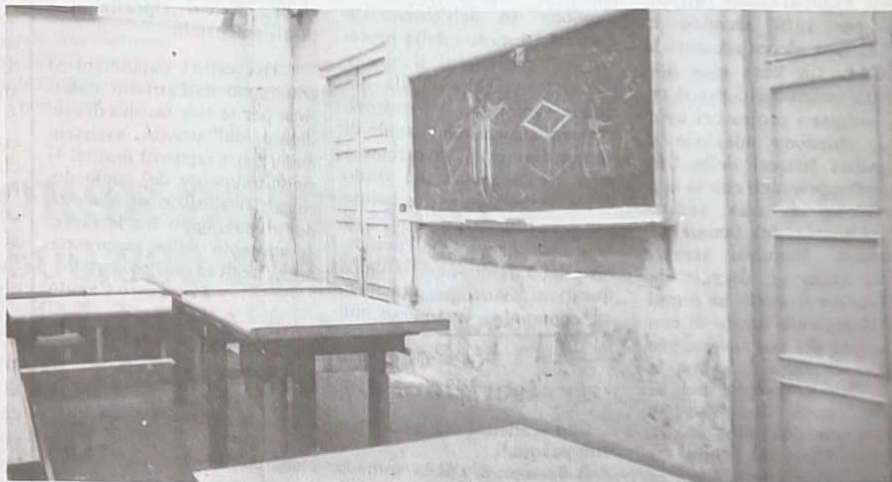
Il confronto, insomma, deve essere a livelli più alti. Se è su queste basi che oggi tanti candidati (500) si propongono a rappresentare gli studenti nell'Università, allora ben vengano i contributi di tutti. Se, invece, gli intenti sono altri, allora gli studenti non potranno che dire: no grazie, abbiamo già dato. Il popolo elettore non è stupido: conosce chi gli ha mostrato amicizia o aiuto, chi c'è stato veramente nei momenti importanti ed ha saputo meritare la sua fiducia.

Quindi, sì all'impegno nell'Università, sì alla presenza, nelle forme e nei modi che ognuno ritiene più opportuni, ma attenzione al pericolo dell'estrema partitizzazione degli atenei. Ricordiamoci che due anni fa ha già prodotto l'1,2% dei votanti all'Oriente (soli 94 votanti su 7.600 circa) e meno del 9,8% alla Centrale.

E se siamo tutti d'accordo che nell'Università va ripreso il confronto, il dibattito ed il fare, dobbiamo anche riconoscere che vanno ancora in gran parte inventate le forme ed i modi della partecipazione.

A GIURISPRUDENZA ANCHE I DOCENTI FANNO FILONE

Docenti assenteisti durante l'orario di ricevimento



Una cattedra vuota. Dove sarà il docente?

Economia

**Assemblea per salvare
gli esami di dicembre**

(pag. 18)

Opera

**Rinviate le attribuzioni
degli assegni di studio**

(pag. 30)

• **Il 31 marzo termine ultimo per
l'iscrizione al fuori corso**

(pag. 2)

• **Ingegnikit: lo studente tipo
del biennio**

(pag. 16)

• **Architettura. I figli di...**

(pag. 22)

• **Lettere: A domanda io rispondo**

(pag. 20)

• **Medicina 2. Anatomia I: vittoria**

(pag. 24)



ERACLES

Lines club

Da trent'anni per mantenervi in forma, e dal 26.9.87 con una nuova Palestra, solo femminile. Ginnastica propedeutica a tutti gli sports, Body Building maschile e femminile, Danza, Sauna, Yoga e tecniche di rilassamento e trattamenti estetici.

...In VIA MEDINA, 63 (maschile) - Tel. 5514770
CALATA TRINITA' MAGGIORE, 4 (femminile) -
Tel. 5511228

LIBRERIA

GUIDA A PORT'ALBA

fiera del libro di occasione

GRANDE SVENDITA

a L. 500/1.000/2.000/3.000

e sconti dal 20 al 50%

Ancora in agitazione Associati e Ricercatori

Continua l'agitazione dei docenti associati. Venerdì 24 febbraio si sono riuniti i rappresentanti delle varie facoltà in una nuova assemblea generale presso l'Università Centrale. Non avendo ottenuto molto fino ad ora, i professori associati dell'ateneo napoletano hanno deciso di continuare ad astenersi fino al 15 marzo dagli organi di governo ma non dalle sedute d'esame come si è verificato in precedenza. Il sottosegretario Covatta non sembra deciso ad ascoltare le loro richieste mentre CGIL e C.I.S.L. hanno delle divergenze di opinioni su alcune questioni. Equiparazione retributiva per tutti secondo la C.I.S.L., per alcuni secondo la C.I.G.I.L. (in base cioè alla qualità scientifica). Per il resto, sempre i professori associati, chiedono adesione ai Magnifici Rettori delle Università napoletane con la convocazione di una seduta straordinaria dei Senati Accademici. Dannoso sembra essere stato un decreto del TAR Lazio il quale ha annullato il secondo bando di concorso per dei posti come professori di ruolo di prima fascia. Questo perché nel secondo bando (del 19/10/88) manca una disciplina che invece risultava nel primo. Ciò naturalmente comporterà un ennesimo rinvio a tempo indeterminato del concorso. Il 3 Marzo intanto è stato fissato un nuovo incontro a livello

nazionale tra le organizzazioni sindacali, il coordinamento intersedi, i professori associati, l'assemblea nazionale dei ricercatori, USPUR, CNU, SNALS per decidere sulle eventuali posizioni da prendere. Infine per un aggiornamento si riconvoca il 15 marzo.

Deborah Andreozzi

Ricercatori

Scioperano i ricercatori. Dal 6 all'11 marzo si astengono dall'attività didattica. La decisione nel corso di un'assemblea tenutasi il 3 marzo nell'aula SM14 di via Mezzocannone 16 dell'Università Centrale. I motivi della protesta sono ormai noti: il riconoscimento giuridico della docenza svolta dai ricercatori; il riordinamento del canale di reclutamento dei ricercatori e la rivalutazione del ruolo dei « confermati » che hanno perso la funzione di « accesso alla docenza ». Dall'assemblea del 3 marzo al di là delle questioni di ordine giuridico ed economico è emerso un

dato sottolineato dalla ricercatrice Annamaria Lamarra: « la proposta per la riclassificazione non è il singolo problema dei ricercatori ma la soluzione di problemi che riguardano tutta l'Università »: ciò significa che con una titolarità di cattedra allargata, cioè una docenza unica articolata su tre fasce: ordinari, associati e docenti ricercatori; si otterrebbe un'insegnamento più efficace e moderno. A conclusione dell'assemblea i rappresentanti del movimento dei ricercatori fra i quali Gennaro Brita hanno prodotto un documento con le proposte da inviare al Ministero della Pubblica Istruzione, di cui riportiamo i punti essenziali:

i ricercatori napoletani si astengono dall'attività didattica, per le sole facoltà di medicina dall'attività assistenziale, per i seguenti motivi: 1) riconoscimento del ruolo docente; 2) giudizio di idoneità per il passaggio tra le fasce; 3) aumento della rappresentanza negli organi collegiali.

Francesco Caputo

Per i fuori corso iscrizioni entro il 31 marzo

Una scadenza che può sfuggire data la vicinanza delle festività pasquali.

Il 31 marzo è il termine previsto per l'iscrizione al fuori corso e per il pagamento dell'ultima rata delle tasse.

Coloro che perfezioneranno l'iscrizione dal 1° aprile al 30 settembre 1989 saranno esclusi dalla sessione estiva ma ammessi alle sessioni autunnale e straordinaria.

«Versi Satanici» incidente chiuso

(GDL) Un libro fa bella mostra di sé in una vetrina provocando un putiferio. Si tratta del tanto discusso «Versi Satanici» di Salman Rushdie, condannato a morte dal regime khomeinista per vilipendio alla religione di stato e a milioni di musulmani. Esposto nella libreria Cuen, che ha sede al piano terra della Facoltà di Ingegneria, a Piazzale Tecchio, il libro ha fatto scoppiare il caso: gli studenti iraniani si sono risentiti «consigliando» — come essi stessi hanno affermato — di togliere il testo incriminato dalla vetrina onde evitare possibili, spiacevoli conseguenze provocate da qualche esagitato. «Cosa avreste fatto voi se fosse comparso un libro che offendesse il vostro Dio?», sentiamo dire da un iraniano. La risposta data da uno studente napoletano la lasciamo alla immaginazione dei lettori.

La Cuen, dal canto suo, anche se mal digerendo la cosa, non ha potuto far altro che accettare il «consiglio».

I commenti raccolti in giro, riguardo l'episodio, non sono stati molto benevoli: «Vengono a dettar legge a casa nostra», la frase più ricorrente; ma si sa, in caso di provocazione viene sempre fuori una punta di razzismo latente.

Una presa di posizione, che nulla ha a che vedere con la xenofobia, è venuta da tutte le forze democratiche della nostra città: lavoratori, giovani, studenti di tutte le sigle politiche, nessuna esclusa, ribadendo il concetto di Napoli centro del Mediterraneo, città dove si incontrano con rispetto reciproco, religioni, civiltà, modi di pensare diversi, hanno indetto un'assemblea che si è svolta il due marzo a S. Maria la Nova.

Durante l'incontro si è rafforzata la convinzione di voler continuare ad essere una città aperta, multirazziale, che tende la mano per il dialogo a quanti partendo dalla loro cultura non si rendono conto, talvolta, di calpestare quella del paese che li ospita; nel sottolineare anche la difficoltà che gli iraniani, non fondamentalisti, hanno nel vivere a Napoli, l'assemblea ha dichiarato chiuso l'incidente.

E per la pace di tutti ci auguriamo proprio che sia così.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

* * * * *

Ateneapoli è nel quinto anno di vita. Vuoi entrare anche tu nella grande famiglia di Ateneapoli o rinnovare la fiducia che già ci hai accordato? Come fare? Abbonandoti al nostro giornale inviando l'importo sul c/c postale n° 16612806, oppure telefonandoci al 446654.

* * * * *

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in
edicola:
il 24 marzo

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

ATENEAPOLI
numero 5 - anno V
(N° 72 della numerazione
consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Gabriella De Liguoro
Patrizia Amendola
Fotografia
Roberto Castrolino
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
800138 - Napoli
tel. 446654-291401
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maella, 6
tel. 459782
stampa
I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il giorno 6 marzo)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Opera Universitaria Università degli Studi di Napoli

VISITE GUIDATE IN CITTÀ

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria dell'Università di Napoli, nell'adunanza del 15.11.88, ha deliberato di offrire agli studenti iscritti all'Ateneo cittadino, nell'ambito delle attività culturali promosse dall'Ente, delle visite guidate ai monumenti più significativi della città.

Il programma propone:

- il 18.3.1989 « Piazza del Gesù - Chiesa del Gesù Nuovo - Oratorio dei Nobili - Santa Chiara », col Prof. Vincenzo Pacelli dell'Università di Napoli.
Appuntamento di fronte alla Chiesa del Gesù Nuovo alle ore 9.30.
- il 2.4.1989 « Villa Pignatelli: la Stazione Zoologica », con la Dott.ssa Katia Fiorentino della Soprintendenza ai Beni artistici e storici.
Appuntamento alle ore 9.30 presso Villa Pignatelli.
- il 16.4.1989 « Maschio Angioino e la murazione aragonese della Città », con l'Arc. Ugo Carughi della Soprintendenza ai Beni ambientali ed architettonici.
Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso del Maschio Angioino.
- il 7.5.1988 « L'antico Foro e la Chiesa e il Convento di S. Lorenzo Maggiore », con il Prof. Francesco Di Venuto dell'Università di Napoli.
Appuntamento alle ore 9.30.
- il 14.5.1989 « La Certosa di San Martino, Castel Sant'Elmo », con la Dott.ssa Katia Fiorentino della Soprintendenza ai Beni artistici e storici.
Appuntamento alle ore 9.30 in Piazzale San Martino.

Al fine di consentire un'adeguata organizzazione dei gruppi ed una proficua fruizione dell'iniziativa, è previsto l'obbligo di prenotazione.

Gli studenti interessati potranno sottoscrivere, gratuitamente, una o più richieste presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza dell'Opera Universitaria entro le ore 12.00 del mercoledì precedente ciascuna visita.

150 BORSE DI STUDIO DI L. 1.500.000 CIASCUNA PER CORSI DI LINGUA IN ITALIA O ALL'ESTERO

L'Opera Universitaria bandisce un concorso per l'assegnazione di n. 150 borse di studio dell'importo di L. 1.500.000 ciascuna, per corsi di apprendimento o perfezionamento della lingua.

Il concorso è riservato a studenti regolarmente iscritti dal II anno in poi e fino al I anno fuori corso.

Le borse di studio saranno così ripartite:

Lingue:

lingua inglese
lingua spagnola

n. 60 borse
n. 30 borse

lingua francese
lingua tedesca

n. 30 borse
n. 30 borse

Gli studenti potranno frequentare il corso in Italia o all'estero.

Il corso all'estero dovrà essere di livello superiore, della durata di almeno tre settimane, effettuato presso università o enti ufficialmente riconosciuti.

L'Opera Universitaria si riserva il diritto di organizzare gli eventuali viaggi per corsi di lingua all'estero e di stipulare apposite convenzioni con Scuole di lingua nella città di Napoli presso le quali gli studenti universitari potranno utilizzare il contributo ricevuto.

Fra i requisiti richiesti: una votazione media non inferiore a 24/30 (con esclusione delle prove scritte), requisiti di merito previsti dalla normativa vigente per gli assegni di studio ed un reddito lordo non superiore a L. 25 milioni.

Agli studenti appartenenti a famiglie con reddito superiore a 25 milioni annui sarà attribuita una borsa di studio ridotta di L. 750.000.

Le domande dovranno essere presentate entro il 5 aprile 1989.

Per il ritiro dei moduli per le domande e per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici distaccati dell'ente.

VIAGGI DI STUDIO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria ha deliberato, per l'anno accademico 1988/89, a favore degli studenti iscritti dal 3° anno di corso e fino al 1° fuori corso, il conferimento di contributi a titolo di rimborso parziale o totale di spese per viaggi di studio in Italia o all'estero sostenute per:

a) Elaborazione di tesi

b) Approfondimento di materie oggetto di corsi universitari. Particolari ricerche. Partecipazione a Seminari o Convegni.

Possono farne richiesta gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito nell'anno solare 1987 sia stato non superiore a L. 25 milioni lordi, ed abbiano effettuato un numero di esami di profitto con votazione media non inferiore a 24/30 (con esclusione delle prove scritte).

Le domande, complete della documentazione prevista, potranno essere consegnate o spedite all'Opera Universitaria ininterrottamente fino al 15 settembre 1989.

Gli interessati potranno produrre domanda presso i seguenti Uffici dell'Opera Universitaria, ai quali potranno rivolgersi per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli:

Sede Centrale (ex Biblioteca Stanford) - Via Giovanni Paladino, 39 NAPOLI

Mensa Ingegneria

Il Policlinico (c/o Clinica Oculistica)

Mensa G. Miranda

Mensa Agraria

- Via Terracina, 230 NAPOLI

- Via Sergio Pansini, 5 NAPOLI

- Vico S.M. Degli Angeli alle Croci, 28 NAPOLI

- Via Università, 133 - Parco Gussone PORTICI

Al voto: come, quando, dove

Siamo arrivati in dirittura d'arrivo. Il 14 e 15 marzo si vota. Quasi 100 liste e oltre 500 candidati per un appuntamento elettorale che si preannuncia particolarmente interessante (e tale lo ha ritenuto anche la stampa quotidiana cittadina che vi ha dedicato tanto spazio, quanto mai prima). Il clima è quello solito di quando si è in prossimità di una consultazione. I candidati ricordano amici che non vedevano da tempo, qualche partito dà man forte ai suoi pupilli e così si organizzano i pullman per condurre i renitenti sulla retta via... insomma il parametro di confronto è quello delle elezioni 'vere', quelle degli 'adulti'. A parte queste eccezioni è da salutare con piacere il fervore che si respira nelle Facoltà, anche le piccole schermaglie (o grandi) sono utili a rendere più vivace l'ambiente. Si è in piena campagna elettorale. Non per tutti però. La Commissione Elettorale Centrale riunitasi il 25 febbraio ha escluso alcune liste ed alcuni candidati per irregolarità varie. Eccone l'elenco.

Liste escluse

Consiglio di Facoltà di Ingegneria:

I riformisti per i diritti dello studente
Fuan Destra Universitaria
Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche:
Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università
Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza:
Universitari Indipendenti
Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Chimica:
Cristiani per un'Università democratica
Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Civile Edile:
Con la sinistra per una nuova idea dell'Università
Consiglio di Corso di Laurea in Scienze Biologiche:
Cristiani per un'Università democratica

Candidati esclusi

Consiglio di Amministrazione:
Lista — Simply Red Nuova Europa Nuova Università: Sorrentino Umberto
Consiglio di Facoltà di Economia e Commercio:
Lista — Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: Crespi Augusto
Consiglio di Facoltà di Farmacia:

Lista — Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: Cipolletta Massimo
Consiglio di Facoltà di Architettura:
Lista — Cristiani per un'Università democratica: Piccolo Massimiliano
Consiglio di Facoltà di Agraria:
Lista — I riformisti per i diritti dello studente: Nocella Gustavo, Crocamo Renato
Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza:
Lista — Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: De Gregorio Giuseppe, Muscarì Tomajoli Maurizio.
Consiglio di Corso di Laurea in Farmacia:
Lista — Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: Cipolletta Massimo
Consiglio di Corso di Laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche:
Lista — Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: Fiorentino Rosamaria, Rinaldo Gaetano
Consiglio di Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia II:
Lista — Cristiani per un'Università democratica: Coppola Maurizio.

Chi può votare

Tutti coloro che si sono iscritti entro il 31 dicembre 1988

È necessario

Esibire il libretto universitario. Per chi non ne fosse ancora in possesso (matricole o immatricolati già laureati) la ricevuta dell'avvenuta immatricolazione ed un valido documento di riconoscimento

Dove si vota

Seggio n° 1 Giurisprudenza: Matricole disparti aula n° 8, piano terra, Via Rodino 30. **Seggio n° 2** Giurisprudenza: Matricole pari, sala studenti, Via Rodino ex Facoltà di Farmacia (Accesso principale), 22. **Seggio n° 3** Lettere: Sala Ricercatori - Aula 330 - Dipartimento Filologia Moderna - Via Porta di Massa, 1. **Seggio n° 4** Economia e Commercio: Matricole pari Aula n° 4 - piano terra - Via Partenope, 36. **Seggio n° 5** Economia e Commercio: Matricole disparti Aula n° 6 - piano terra - Via Partenope, 36. **Seggio n° 6** Medicina Veterinaria: Aula di Anatomia Patologica - Primo piano - Via del Pino 1. **Seggio n° 7** Farmacia: Aula n° 4 - Piano terra - Via Domenico Montesano, 49 (Il Policlinico). **Seggio n° 8** Architettura: Aula n° 2 - Piano terra - Via Monteliveto, 3. **Seggio n° 9** Agraria: Antisala Presidenza Facoltà di Agraria - Via Università, 100 - Portici. **Seggio n° 10** Medicina e Chirurgia I: Aula Magna - Via Luciani Armanni, 5. **Seggio n° 11** Medicina e Chirurgia II: Auletta e Clinica Chirurgica - Via G. Pansini, 5 - Il Policlinico. **Seggio n° 12** Scienze: Auletta piano terra sita in Via Mezzocannone, 12. **Seggio n° 13** Ingegneria: Corso in Ingegneria Civile Trasporti, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Navale e Meccanica, Ingegneria Chimica: Aula ET/4 ex palazzina Elettrotecnica - passo carraio - Via Claudio, 21. **Seggio n° 14** Ingegneria: Corso in Ingegneria Civile Edile, Civile Idraulica Meccanica, Aeronautica Elettrotecnica, Aula 4/2 - II piano - Piazzale Tecchio. **Seggio n° 15** Scienze Politiche: Aula n° 2 - piano terra - Via San Felice, 47.

Come si vota

Ciascun elettore ha diritto di votare per una sola lista e può esprimere nell'ambito di essa: per il **Consiglio di Amministrazione**: due voti di preferenza; per i **Consigli di Facoltà**: un solo voto di preferenza se gli eligendi sono cinque, fino a due voti di preferenza se gli eligendi sono sette, fino a tre voti di preferenza se gli eligendi sono nove; per i **Consigli di Corso di Laurea** o di **Indirizzo**: un voto di preferenza se gli eligendi sono tre, fino a due voti di preferenza se gli eligendi sono cinque; per il **Comitato per lo Sport Universitario** un solo voto di preferenza. Il voto di lista si esprime tracciando sulla scheda un segno affianco o sul motto o contrassegnando di lista o numero di lista. I voti di preferenza si esprimono tracciando sulla scheda un segno affianco o sui nomi prescelti.

I capilista al Consiglio di Amministrazione si presentano

Lista n. 1. Simply Red: Nuova Europa, Nuova Università



Mi chiamo Massimo, ho 21 anni, frequento

il 3° anno di Architettura e sono il capolista dei « Simply Red », un'esperienza nata nel 1986 dal Collettivo di Architettura. In questi due anni di attività abbiamo coinvolto un folto nucleo di studenti provenienti da esperienze politiche e di vita diverse ed eterogenee (partiti di sinistra, movimenti ecologisti, cattolici progressisti); tali diversità non han-

no in alcun modo ostacolato il nostro lavoro che, in questi due anni, è stato basato soprattutto sui contenuti. Attraverso le nostre iniziative è stato possibile attuare quello che è un nostro convincimento: lo studente può e deve essere protagonista fondamentale per quanto riguarda la produzione culturale nel nostro Ateneo.

Quest'anno ci siamo presentati, con una no-

stra lista, al Consiglio d'Amministrazione cercando di dare voce a tutti gli studenti (e sono tanti) che si riconoscono nel nostro tentativo di costruire una realtà progressista e nello stesso tempo frutto di esperienze diverse. Quello che ci proponiamo presenta molte difficoltà e resistenze di vario genere perciò « promesse niente », ma solo l'impegno per la risoluzio-

ne di quelle carenze strutturali che costituiscono il freno principale ad un corretto svolgimento di una didattica qualificata e finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro. A tal proposito siamo nettamente favorevoli all'idea di un secondo Ateneo che nasca dall'esigenza reale di uno sdoppiamento delle Facoltà più congestionate.

Chiudo con un ap-

pello al voto. So benissimo che gli organi di rappresentanza sono in crisi ma, al giorno d'oggi, sono l'unica possibilità di manovra che abbiamo.

Nei prossimi giorni lavoreremo affinché gli studenti prendano coscienza della situazione caotica nelle nostre Facoltà e possano, andando a votare, legittimare maggiormente il nostro lavoro.

Massimo Santoro



Sono uno studente fuori sede iscritto al IV anno di Giurisprudenza e come fuori sede avverto maggiormente i disagi che uno studente quotidiana-

mente è costretto a sopportare. In questi quattro anni oltre a studiare ho partecipato in prima persona ai movimenti che si sono sviluppati sia nella mia Facoltà, come l'anno scorso nella lotta contro la riduzione degli appelli, sia nell'Università, come nelle battaglie contro l'aumento delle tasse nell'85, per l'ammissione dei 45 esclusi a Medicina I e quest'anno contro

l'espulsione degli studenti stranieri. Queste esperienze mi hanno accresciuto di un bagaglio umano che difficilmente avrei acquisito solo nei percorsi formativi che « questa Università » offre e che spesso sono contraddistinti da solitudine, apatia ed egoismo. Tutto ciò mi ha portato a pensare, insieme agli altri studenti con i quali abbiamo costruito questa espe-

rienza elettorale, a nuove forme di solidarietà, ispirate ad una idea di Università nella quale lo studente sia soggetto a pieno titolo, e non semplice utente, in grado con le sue competenze di contribuire a definire un « nuovo sapere », forme di solidarietà queste, alternative a quelle mercificate e strumentali che altri offrono nell'Università. Credo perciò che l'impe-

gno primario sia orientato verso la conquista di una cittadinanza dello studente, fatta di diritti e di poteri, per l'affermazione della pari dignità di tutti i soggetti che vivono nell'Ateneo, a partire dalle sedute di esame dove troppo spesso la severità diventa selezione indiscriminata e il rigore un paravento dietro il quale nascondere favori per « parenti », affini e collate-

rali. Per me e per gli altri studenti con me nella lista, ciò che con difficoltà Danilo Cricuolo (consigliere uscente della sinistra al C. di A.) ha cominciato a fare in questo senso nei due anni trascorsi, rappresenta, anche dal punto di vista umano, un'esperienza da tener presente per l'azione da svolgere negli anni a venire.

Mariano Goglia

Elezioni

Lista n. 3. I riformisti per i diritti dello studente



Noi riformisti ci proponiamo in primo

luogo di realizzare l'autonomia finanziaria mediante la scissione del Ministero della Pubblica Istruzione e l'istituzione di un Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica. La proposta avanzata dal ministro Ruberti ha già avuto ampio riscontro in campo legislativo ed universitario. Questo progetto permetterà di attuare la tanto ambita auto-

nomia gestionale e finanziaria di cui tutte le Università d'Italia necessitano.

Vogliamo inoltre che al Consiglio di Facoltà gli studenti abbiano potere deliberativo al posto dell'attuale potere consultivo, per attuare il democratico principio della rappresentatività e per poter finalmente meglio soddisfare i diritti degli studenti. Chiediamo poi interventi finan-

zi per l'ammodernamento delle vecchie strutture e per la creazione di nuove. Questi interventi sono ancor più necessari in vista del 1992 che segna una tappa fondamentale alla quale dobbiamo presentarci efficienti, competitivi e all'altezza delle migliori Università europee.

Per far questo sono necessari molteplici interventi, tra cui ad esempio l'istituzione di

corsi di lingua italiana per studenti stranieri.

Ritornando alle esigenze di noi studenti universitari vorrei sottolineare l'importanza della libera scelta del docente e del relativo programma di studi volta a garantire allo studente il diritto di scegliere il programma che più gli interessa.

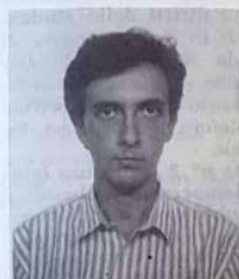
Ci impegneremo inoltre per ripristinare gli appelli che sono stati recentemente sop-

pressi e quindi per evitare l'accavallamento della preparazione degli esami.

Infine ci tengo a sottolineare che noi riformisti non ci presentiamo a queste elezioni nella veste di politici che fanno gli studenti, perché siamo semplicemente studenti che cercano l'appoggio di tutti gli altri studenti per affermare e tutelare il diritto allo studio.

Giorgio Berti

Lista n. 4. Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università



La Federazione Giovanile Repubblicana, e la Gioventù Liberale Italiana, viste le posi-

zioni non inconciliabili, hanno deciso di unire le proprie forze per il rinnovo delle rappresentanze studentesche in seno agli organismi universitari.

La lista è presente, in ogni organismo, guidate da capilista, espressioni delle stesse: Raffaele Buonomo (NA 27/6/69) iscritto al II anno di Economia e Commercio, è il capilista designato per la lista al consiglio di amministrazione.

La lista denominata:

«Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università», si propone, appunto, una maggiore democratizzazione dell'Università, aumentando il peso degli studenti stessi in tutti gli organismi, comprese le giunte di dipartimento, ove gli studenti non sono rappresentati, al fine di poter essere coinvolti maggiormente nelle decisioni relative alla didattica.

Una democratizzazione che passa senza dubbio attraverso una

seria politica di regolamentazione degli accessi, senza nessuna preclusione alla libertà di scelta della Facoltà, ma attraverso strumenti di aiuto e di indirizzo alla scelta quali sono il preorientamento e i test di autovalutazione, mettendo quindi in grado lo studente di autovalutare la propria scelta.

Ribadiamo, una maggiore autonomia per l'Università, poiché finché atenei giganteschi ed atenei mi-

nuscoli, continueranno a doversi confrontare con una medesima normativa e finché si pretenderà di disciplinare in maniera del tutto uniforme facoltà e dipartimenti, le cui esigenze divergono radicalmente, sarà ben difficile realizzare un costruttivo rapporto tra Università e mondo circostante di cui si sente tanto bisogno.

Chiediamo che venga garantito il diritto allo studio, non attraverso una logica fonda-

mentalmente assistenzialistica, quali i contributi a fondo perduto, ma attraverso altre forme quali i prestiti d'onore. Diritto allo studio che non va inteso solo in senso qualitativo, ma anche in senso quantitativo, ciò significa che gli studenti devono vedersi garantito questo diritto attraverso il controllo della didattica e una maggiore responsabilità da parte dei docenti.

Raffaele Buonomo

Lista n. 5. FUAN destra universitaria



Sono Anastasio Tricarico, ho ventidue anni e frequento la facoltà di Scienze Politiche. Sono iscritto al Fronte della Gioventù dove ricopro gli incarichi di Segretario Provinciale e Consigliere Naziona-

le. In questa fase di riflusso dei giovani dalla politica o meglio da ciò che oggi gli altri intendono per fare politica, l'entusiasmo, il gusto per il confronto, la voglia di costruire un domani migliore sono gli elementi che ci permettono di costituire l'unico riferimento politico per i giovani. Ecco che quindi la presenza del FUAN nell'Università rappresenta la certezza. La certezza che c'è qualcuno che in nome di valori, di ideali, di mo-

dello di vita alternativo rappresenta l'opposizione alla logica clientelare in base a ciò che si ha e non a ciò che si è. Ma la nostra presenza per la costruzione di una Università «giusta», o meglio, di una Università «nuova» si manifesta non solo per una forte caratterizzazione ideale, ma anche per numerose iniziative che hanno visto i giovani di destra, essere l'unica forza capace di incidere nella realtà civile. Il FUAN, da 10 an-

ni si batte per l'abolizione del servizio di leva obbligatorio e per la creazione di un esercito professionale ed è stato inoltre l'unica forza universitaria che ha combattuto battaglie per l'ambiente, per il diritto alla vita, contro la cultura della droga e dell'aborto. Inoltre i giovani della destra Universitaria hanno presentato una proposta di legge in cui i punti principali sono: 1) l'attivazione di un Osservatorio nazionale del lavoro capace

di fornire tempestive informazioni agli studenti ed ai neolaureati sulle reali possibilità di sbocco professionale. 2) l'assegnazione di abitazioni agli studenti fuori sede, troppo spesso vittime del ricatto di associazioni pseudo-cattoliche. 3) la costituzione di una sorta di «Giuri d'onore», selezionato tra gli studenti, il personale docente e non docente, al quale possano appellarsi gli studenti per denunciare eventuali atti di sopruso. 4)

la promozione di attività e scambi culturali con le Università della Comunità Europea. 5) l'organizzazione di un servizio di medicina preventiva e di assistenza medica per tutti gli studenti. Alle elezioni del 14 e 15 marzo il FUAN destra universitaria chiede quindi agli studenti di essere i protagonisti del cambiamento di questa università, per essere i protagonisti della costruzione di una nuova società.

Anastasio Tricarico

Lista n. 6. Cristiani per una Università democratica



Insieme ai Cattolici Popolari, di cui faccio

parte, nella lista Cristiani per una Università Democratica sono presenti il movimento giovanile D.C. e il Centro Studi Universitari.

A chi spesso ci chiede in che cosa consiste il nostro programma, noi riteniamo di non ritenere indispensabile possedere la «pretesa» di avere una formula preconfezionata per risolvere i problemi dell'università.

Infatti, ciò che vo-

gliamo è che l'istituzione universitaria ritorni ad essere una scuola ove si impari ad affrontare la realtà secondo la totalità dei suoi fattori, senza mai prescindere dal significato dell'agire. Il criterio di guida di questa ricostruzione deve essere dunque l'interessa della nostra persona, e per questo è necessaria non un'idea ma una realtà che valorizzi ogni tentativo di affermazione dell'uma-

no. La nostra presenza in tal senso è già in atto da molto tempo in università con diverse iniziative come i centri di orientamento in tutte le facoltà, unico aiuto concreto all'insegnamento nella vita universitaria per migliaia di matricole, seminari di preparazione allo studio delle materie fondamentali del primo anno per gli studenti di giurisprudenza, scienze, ingegneria, architettura, medicina,

battaglie nei consigli di facoltà contro la riduzione degli appelli, dibattiti e contributi sul riordinamento delle facoltà, conquista di luoghi di incontro e di studio.

Ed ancora, per andare incontro alle difficoltà economiche e ai disagi in cui versano gli studenti, la presenza della CUSL, che viene incontro al problema del caro-libri e del materiale di cancelleria, ed il centro di soli-

darietà che svolge un servizio di segnalazione di domande e di offerte di lavoro dando la possibilità di affrontare le spese, in particolare con lavori part-time.

La metodologia dei Cattolici Popolari coincide quindi con la dinamica di un'esperienza presente di unità e di libertà, di liberazione: un'amichezza già in atto a cui chiunque può partecipare.

Manfredo d'Onofrio

Consiglio di Amministrazione

Lista n° 1 - Simply Red: Nuova Europa, Nuova Università: 1) Santoro Massimo, 2) Grumiro Ivana, 3) Corrado Gabriele, 4) Pagano Alessandro, 5) Bennio Lucia.

Lista n° 2 - Con la sinistra per una nuova idea dell'Università: 1) Goglia Mariano, 2) Sorrentino Umberto, 3) Cappuccio Angelo, 4) Catalano Antonio, 5) Zimmaro Grazia, 6) Lepore Stefano.

Lista n° 3 - Riformisti per i diritti dello studente: 1) Bertu Giorgio, 2) Carpio Tulliano, 3) Cozzolino Raffaele, 4) Nicoletti Giovanni Francesco, 5) Riccardi Nunzia, 6) Guida Raffaele.

Lista n° 4 - Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: 1) Buonomo Raffaele, 2) d'Albora Stefano, 3) De Lorenzo Ferruccio, 4) Molaro Pasquale, 5) Oliva Marco, 6) Trevisani Luigi.

Lista n° 5 - Fuan Destra Universitaria: 1) Tricarico Anastasio, 2) Porcellini Paolo, 3) Di Sarno Paola, 4) Matano Valerio, 5) Mazzone Alfredo Maria, 6) Tammaro Giovanni.

Lista n° 6 - Cristiani per una Università democratica: 1) d'Onofrio Manfredi, 2) Giudice Gaetano, 3) Bruno Giuseppe, 4) Iemboli Sinibaldi, 5) Del Verme Mario, 6) Prota Carmine.

Comitato per lo sport

Lista n° 1 - Con la sinistra per una nuova idea dell'Università: 1) Fraia Alfonso, 2) Martano Giovanna.

Lista n° 2 - I riformisti per i diritti dello studente: 1) Di Somma Andrea, 2) Moccia Vincenzo.

Lista n° 3 - Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: 1) d'Albora Stefano, 2) Capolongo Pietro, 3) Gammella Giacomo.

Lista n° 4 - Fuan Destra Universitaria: 1) Contini Massimo, 2) Martucci Francesco.

Lista n° 5 - Cristiani per una Università democratica: 1) Francomacaro Salvatore, 2) Guida Giuseppe, 3) Iuliano Lucio.

Consigli di Facoltà Agraria

Lista n° 1 - Emergenza per una dimensione nuova d'Agraria: 1) Fiorenza Sergio, 2) Capasso Mario, 3) Acunzo Alessandro, 4) Cirillo Chiara, 4) Natale Davide.

Lista n° 2 - I riformisti per i diritti dello studente: 1) Ciaccio Tullio, 2) Cimmino Raffaele, 3) Palladino Agostino, 4) Trabucco Nicola, 5) Via Antonella.

Lista n° 3 - Cristiani per una Università democratica: 1) Taglia Giuseppe, 2) Fucito Renato, 3) Montanaro Cosimo, 4) Viglietti Salvatore, 5) Verta Luigi.

Architettura

Lista n° 1 - Simply Red: un progetto per la «Nuova Università»: 1) Santoro Massimo, 2) Recchia Leonardo, 3) Scognamiglio Riccardo, 4) Fusco Francesco, 5) Sammoul Maleck, 6) Morra Giovanni, 7) Correria Rosa, 8) Maffettone Dionisio, 9) Zito Raffaele.

Lista n° 2 - Riformisti per i diritti dello studente: 1) Carpio Tulliano, 2) Esposito Gaetano, 3) Di Maio Aniello, 4) Cucciniello Patrizia, 5) Esposito Luigi, 6) Salerno Domenico, 7) Spiezia Lucia, 8) Tortora Gilda, 9) Amelio Loredana.

Lista n° 3 - Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: 1) Furelli Fabrizio, 2) Longobardi Fabrizio, 3) Sepe Marichela, 4) Costantini Meucci, 5) Testa Fabio, 6) Miranda Maria Luisa, 7) Giordana De Cesare, 8) Lama Diego.

Lista n° 4 - Cristiani per una Università democratica: 1) Perillo Maria Luigia, 2) D'Errico Vincenzo, 3) Delli Priscoli Luigi, 4) Di Piero Nicola, 5) Valente Gaetano, 6) Piccolo Giuseppe, 7) Fayd Yousef, 8) Goffredo Angelo.

Economia e Commercio

Lista n° 1 - Aula 7: un riferimento per cambiare, per vivere l'Università: 1) Tarantino Ciro, 2) Sorrentino Umberto, 3) Buonauro Francesco, 4) Campolo Sebastiano, 5) Giordano Alessandro, 6) Luciani Annamaria, 7) Parrella Mariagabriella, 8) Scarfiglieri Gennaro, 9) Solombrino Mariarosaria.

Lista n° 2 - Per una più attiva difesa del diritto allo studio: 1) De Bernardo Rosario, 2) Marino Giuseppe, 3) Cipriano Pasquale, 4) Capuozzo Renato, 5) Di Mattia Lucia, 6) Cuozzo Paolo.

Lista n° 3 - Fuan Destra Universitaria: 1) De Ianni Enzo, 2) Tammaro Giovanni, 3) Cesaro Dante, 4) De Rogatis Claudio, 5) Fiorentino Lucio, 6) Marzullo Vincenzo, 7) Matano Valerio.

Lista n° 4 - I riformisti per i diritti dello studente: 1) Cozzolino Raffaele, 2) Sorrentino Salvatore, 3) Apuzzo Agostino, 4) Coppella Anna, 5) Papadia Paola, 6) Formisano Ferdinando, 7) Donadio Italo, 8) Riveccio Matteo.

Lista n° 5 - Alleanza laica e democratica: liberali e

ATENEAPOLI Tutti i candidati



repubblicani per l'Università: 1) d'Albora Stefano, 2) Bartoli Sergio Maria, 3) Buonomo Raffaele, 4) Marone Vittorio, 5) Palma Maurizio, 6) Trevisani Luigi, 7) Valente Maurizio.

Lista n° 6 - Cristiani per una Università democratica: 1) Troncone Gianluca, 2) Giudice Gaetano, 3) Conforti Ernesto, 4) Di Giglio Massimo, 5) Mele Paolo, 6) Zurlo Edoardo, 7) Di Donato Salvatore, 8) Febbraro Umberto, 9) Sammarco Massimo.

Farmacia

Lista n° 1 - Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: 1) Antelmo Gerardo, 2) Napoli Rosario, 3) Rossi Ernesto, 4) Schirru Carlo, 5) Ventriglia Maria Carla.

Lista n° 2 - Cristiani per una Università democratica: 1) Boscano Marcello, 2) De Simone Roberto, 3) Mancini Domenico, 4) Cerimele Raffaele, 5) Tufarelli Antonio.

Giurisprudenza

Lista n° 1 - Con la sinistra per una nuova idea dell'Università: 1) Esposito Tommaso, 2) Goglia Mariano, 3) Malizia Letizia, 4) Corsaro Augusto, 5) D'Aponte Marcello, 6) Crasto Vincenzo, 7) Di Nanni Gustavo, 8) Esposito Daniela, 9) Iorlano Gerardo Antonio.

Lista n° 2 - Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: 1) Procaccini Fabio, 2) Boccia Barbara, 3) Capolongo Pietro, 4) De Luca Cristina, 5) De Stefano Fabrizio, 6) Diener Maria Cristina, 7) Guarnaccia Mariapia.

Lista n° 3 - I riformisti per i diritti dello studente: 1) Cardamone Antonella, 2) Berti Giorgio, 3) Fata Vincenzo, 4) Calvino Pasquale, 5) Farone Daniela, 6) Anno Gerardo, 7) Carbonara Cleto, 8) Elmino Paolo, 9) Musella Raffaele.

Lista n° 4 - Amici di Giurisprudenza: 1) Paglia Ferdinando, 2) Di Salvo Gerardo, 3) Tagliatella Nicola, 4) Sessa Simona, 5) La Bella Michele.

lina, 6) Porcelli Rosario, 7) Ermanno Salvatore, 8) Nugnes Daniela, 9) Masarone Alberto.

Lista n° 5 - Fuan Destra Universitaria: 1) Guzzo Claudio, 2) Gagliardi Giovanni, 3) Italo Bocchino, 4) Dello Vicario Gianpaolo, 5) Mazzone Alfredo Maria, 6) Panelli Alberto, 7) Pedicini Giuseppe, 8) Sgalia Giuseppe Luigi, 9) Silvi Luca.

Lista n° 6 - Cristiani per una Università democratica: 1) Campitiello Gennaro, 2) De Flavis Ugo, 3) Pangaro Filomena Grazia, 4) Ungheresi Giuseppe, 5) Guariglia Felicità, 6) Caccavale Giuseppe, 7) Fanelli Angiola, 8) Vietri Loredana, 9) d'Onofrio Mariannina.

Ingegneria

Lista n° 1 - Con la sinistra per una nuova idea dell'Università: 1) Catalano Antonio, 2) Raiola Stefania, 3) Vardopoulos Efstratios, 4) Pezone Giovanni, 5) Al-Ghalban Yaser, 6) Saporiti Roberto, 7) Severini Giovanni, 8) Maggio Rocco, 9) Longino Lombardi Vincenzo.

Lista n° 2 - Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: 1) Altomonte Francesco, 2) Cartino Sergio, 3) Fortunato Rocco, 4) Molaro Pasquale, 5) Morabito Roberto, 6) Oliva Mario, 7) Repola Roberto.

Lista n° 3 - Cristiani per una Università democratica: 1) Francomacaro Salvatore, 2) Pepe Fabio, 3) Milesi Lucio Raffaele, 4) Di Nuzzo Giovanni, 5) Rittas Dimitrios, 6) Buono Giuseppe, 7) Guariglia Luigia, 8) Lo Russo Euplio, 9) d'Onofrio Anna.

Lettere e Filosofia

Lista n° 1 - Con la sinistra per una nuova idea dell'Università: 1) Martano Giovanna, 2) Kotsanas Dimitrios, 3) De Luzio Nadia, 4) Gallo Davide, 5) Hobel Alexander, 6) Locatelli Stefania, 7) Montanino Concetta.

Lista n° 2 - Partito no, politica sì (collettivo Sociologia): 1) De Crescenzo Domenico, 2) Sposito Antonio, 3) Ragosta Gemma, 4) Esposito Anna, 5) Calvanese Luigi, 6) Giustino Carmela.

Lista n° 3 - I riformisti per i diritti dello studente: 1) Falco Angelo, 2) Altomare Marco, 3) Antignani Loredana, 4) Catuogno Luigi, 5) Riccardi Nunzia, 6) Mastellone Gabriela.

Lista n° 4 - Cristiani per una Università democratica: 1) Russomanno Eugenio, 2) Gamberdella Bruno, 3) Fiore Francesca, 4) Salmas Ioannis, 5) Petrillo Rosa, 6) Raia Anna, 7) Stellato Raffaele, 8) Nicoletti Maria.

Medicina I

Lista n° 1 - I riformisti per i diritti dello studente: 1) Esposito Gaetano, 2) De Martino Bernardo Maria, 3) Shakib Zyals, 4) Abu Salim Nadim, 5) Caterina Umberto, 6) Fotinakis Lavrentios.

Lista n° 2 - Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: 1) Giordano Mauro, 2) Cosimo Antonio, 3) De Martino Pasqualino, 4) Teramo Paolo.

Lista n° 3 - Cristiani per una Università democratica: 1) Dello Schiavo Giovanni, 2) Di Somma Gianluigi, 3) Petraglia Francesco, 4) Marcone Silvestro Paolo, 5) La Mura Giuseppe, 6) De Nicola Annamaria.

Medicina II

Lista n° 1 - I riformisti per i diritti dello studente: 1) Di Somma Andrea, 2) Guida Raffaele, 3) D'Atti Claudio, 4) Romano Rosario, 5) Maisto Chiara, 6) Nocerino Cristoforo, 7) Madonna Pasquale.

Lista n° 2 - Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: 1) Capuano Roberta, 2) De Lorenzo Ferruccio, 3) Di Meglio Giacomo, 4) Pagliaro Ereminda, 5) Salzano Nicola, 6) Serra Francesco Paolo, 7) Zarrilli Stefano.

Lista n° 3 - Cristiani per una Università democratica: 1) Kuloksis Sotirios, 2) Passaro Roberto, 3) Patella Vincenzo, 4) Comito Paolo Daniele, 5) Papadimitriou Georgios, 6) Starnella Nicola, 7) De Marco Antonietta.

Scienze

Lista n° 1 - Fuan Destra Universitaria: 1) Di Sarno Paola, 2) Colao Marcello, 3) Coppola Concettina, 4) De Cristofaro Maria Cristina, 5) Del Giudice Biagio, 6) Tricarico Tecla.

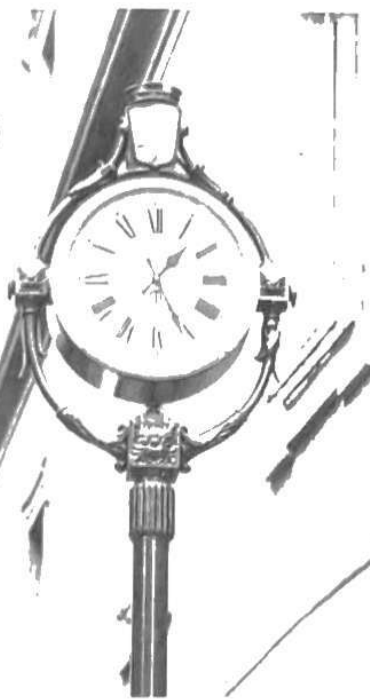
Lista n° 2 - Per un sapere rinnovato: 1) Migliore Gennaro, 2) Padricelli Luigi, 3) Nicodemi Mario, 4) Iannace Carlo Alberto, 5) Russo Roberto, 6) Formisano Giorgio.

Lista n° 3 - Cristiani per una Università democratica: 1) Galati Agazio, 2) Sarno Ubaldo, 3) D'Amico Bonifacio, 4) Barbiero Nicola, 5) Vecchio Fabrizio, 6) Gazerro Antonio Rocco, 7) Raucelli Pasquale, 8) Casertano Angela, 9) Calligaro Giovanna.

Scienze Politiche

Lista n° 1 - Collettivo studentesco di Scienze Politiche: 1) Zimmaro Grazia, 2) Andreozzi Deborah, 3) Caputi Antonio, 4) Maione Adelaide, 5) Palmieri Enrico, 6) Russo Luigi, 7) Roberto Antonio Fernando Zino.

Lista n° 2 - Riformisti per i diritti dello studente: 1) Riccio Luisa, 2) Farinella Francesco Ernesto, 3) De Falco Gennaro, 4) Adinolfi Vito-



no, 5) Schianchi Dario, 6) Ravo Vincenzo.

Lista n° 3 - Fuan Destra Universitaria: 1) Paliotto Ugo, 2) Cerbone Egidio, 3) Ottaviano Francesco, 4) Tricarico Anastasio.

Lista n° 4 - Cristiani per una Università democratica: 1) Salerno Rossana, 2) Rispoli Antonio, 3) Orefice Enrico, 4) Giudice Rosario, 5) Di Pietro Cinzia, 6) Pastore Giuseppina.

Veterinaria

Lista n° 1 - Con la sinistra per una nuova idea dell'Università: 1) Pastore Alinante Carla, 2) Maticena Otello, 3) Vitto Antonio, 4) Caponi Carmela.

Lista n° 2 - Cristiani per una Università democratica: 1) Nisivoceca Roberta, 2) Zingarelli Maurizio, 3) Corrado Vincenzo, 4) Di Prisco Francesco, 5) Russo Giuseppe.

Consigli di Corso di Laurea e di Indirizzo

Agraria

Scienze Agrarie

Lista n° 1 - Emergenza per una dimensione nuova d'Agraria: 1) Capasso Mario, 2) Fiorenza Sergio, 3) Cirillo Chiaro.

Lista n° 2 - Cristiani per una Università democratica: 1) Buongiorno Lucido, 2) Palmieri Giuseppe, 3) Martuccio Giuseppe.

Scienze delle Preparazioni Alimentari

Lista n° 1 - Emergenza per una dimensione nuova d'Agraria: 1) Acunzo Alessandro, 2) Sannino Luigi, 3) Maltese Gianfranco.

Farmacia

Chimica Tecnologia Farmaceutica

Lista n° 1 - Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: 1) Conti Maria Rosaria, 2) Di Grazia Nunzio, 3) Gomez Paloma Luigi.

Farmacia

Lista n° 1 - Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: 1) Antelmo Gerardo, 2) Napoli Rosario.

Lista n° 2 - Cristiani per una Università democratica: 1) Boscano Marcello, 2) Mancini Domenico, 3) Cerimele Raffaele.

Ingegneria

Ingegneria civile edile

Lista n° 1 - Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: 1) Oliva Marco, 2) Altomonte Francesco, 3) Carino Sergio, 4) Fortunato Rocco.

Lista n° 2 - Cristiani per una Università democratica: 1) Benevenia Pasquale, 2) Lobresco Angelo, 3) Conte Vincenzo, 4) Monteleone Vincenzo, 5) Grieci Angelo.

Ingegneria civile ed idraulica

Lista n° 1 - Cristiani per una Università democratica: 1) Vicinanza Luciano, 2) Tarantino Alessandro, 3) Venditti Luciano.

Ingegneria civile dei trasporti

Lista n° 1 - Cristiani per una Università democratica: 1) d'Onofrio Manfredi, 2) Caporaso Francesco.

Ingegneria meccanica

Lista n° 1 - Con la sinistra per una nuova idea dell'Università: 1) Raiola Stefania, 2) Saporiti Roberto, 3) Moh'd Mustafa Abel Gader, 4) Vardopoulos Efstratios.

Lista n° 2 - Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università: 1) Repola Roberto, 2) Rainone Riccardo.

Lista n° 3 - Cristiani per una Università democratica: 1) Saleh Nasri Yosef Hreir, 2) Shahvvan Hatem, 3) Rittas Dimitrios.

Ingegneria elettrotecnica

Lista n° 1 - Cristiani per una Università democratica: 1) Previtali Rutilio Ciro, 2) Sarno Aurelio Gaetano, 3) Battista Maurizio.

Ingegneria elettronica

Lista n° 1 - Con la sinistra per una nuova idea dell'Università: 1) Pezone Giovanni, 2) Maggio Rocco, 3) Giuliano Iolanda, 4) Severini Giovanni, 5) Capuano Luigi.

Lista n° 2 - Cristiani per una Università democratica: 1) Galdi Carmela, 2) Mon-

fregola Pietro, 3) Marandino Francesco, 4) Dinatolo Antonio, 5) Scherillo Patrizia.

Ingegneria chimica

Lista n° 1 - Con la sinistra per una nuova idea dell'Università: 1) Turco Agostino, 2) Vettosi Giulio, 3) Manzo Luigi.

Ingegneria aeronautica

Lista n° 1 - Con la sinistra per una nuova idea dell'Università: 1) Longino Lombardi Vincenzo, 2) Ferraro Danilo.

Lista n° 2 - Cristiani per una Università democratica: 1) Ciardi Giampaolo, 2) Briglia Carlo, 3) Baffa Giulio.

Lettere e Filosofia

Lettere

Lista n° 1 - Con la sinistra per una nuova idea dell'Università: 1) Montanino Concetta, 2) Locatelli Stefania, 3) Martano Giovanna.

Lista n° 2 - Cristiani per una Università democratica: 1) Calzone Angela, 2) De Feo Raffaele, 3) Pompa Costantina.

Filosofia

Lista n° 1 - Con la sinistra per una nuova idea dell'Università: 1) Ricciardi Gerardo, 2) Hobel Alexander, 3) Perrelli Flavio, 4) Zaccone Michele.

Lista n° 2 - Cristiani per una Università democratica: 1) Zampoli Filomena, 2) Ruffilli Bruno.

Lingue

Lista n° 1 - Cristiani per una Università democratica: 1) Petillo Orsola, 2) Bucica Carmine, 3) Salmas Ioannis.

Sociologia

Lista n° 1 - Partito no, politica si (Collettivo Sociologia): 1) Lionetto Simona, 2)

Bernucci Annaelisabetta. **Lista n° 2 - Cristiani per una Università democratica:** 1) Gargiulo Massimo, 2) Sinopoli Fortunata, 3) Fiore Francesca.

Medicina I

Medicina

Lista n° 1 - Cristiani per una Università democratica: 1) Cione Gelsomina, 2) Pappageorgiou Kostandinos, 3) Concilio Salvatore, 4) Masini Luigi, 5) Francesco Iovino.

Odontoiatria

Lista n° 1 - A.I.S.O.: 1) Aronna Giuseppe, 2) Bordini Francesco, 3) Ratti Roberta.

Medicina II

Medicina

Lista n° 1 - Cristiani per una Università democratica: 1) D'Amato Teresa, 2) Brancato Teresa, 3) De Filippo Gianpaolo, 4) Cimmino Amelia.

Scienze

Fisica

Lista n° 1 - Red Smirt: 1) Coraggio Luigi, 2) Pesce Giuseppe, 3) Di Girolamo Rosario, 4) Monaco Giulio.

Lista n° 2 - L'esercizio del diritto è un dovere: 1) Bal-des Flavio, 2) Martino Amedeo, 3) Russo Antonio, 4) Russo Roberto.

Scienze Biologiche

Lista n° 1 - Nuova aula G: una nuova idea per l'Università: 1) Chiaradonna Ferdinando, 2) Grumiro Ivana, 3) Gioielli Anna, 4) Ginestra Alessandro, 4) Esposito Teresa.

Scienze Geologiche

Lista n° 1 - Cristiani per una Università democratica: 1) Allegranza Giuseppina, 2) Attanasio Antonio, 3) Iacchetta Adriano.

Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Arpino
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caivano
Miseno	Cardito
Bacoli	Casoria
Baia	S. Pietro a Patierno
Arco Felice	Afragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Acerra
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Calvizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiaiano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna

Liste e programmi dalle Facoltà

Architettura

Le elezioni di quest'anno ad Architettura sono ricche di interesse per più motivi. Gli studenti, ma anche i docenti, attendono una risposta al problema degli spazi e delle strutture che mancano. Situazioni nuove come lo sciopero dei cultori hanno aggravato indirettamente le condizioni di disagio degli studenti, accrescendo la loro attenzione verso i problemi della facoltà. Non è assurdo dunque ipotizzare una rilevante affluenza alle urne il 14 e 15 marzo, magari superiore a quella di due anni fa quando votò il 15 per cento degli studenti. Dei nove seggi in palio per il Consiglio di facoltà cinque andarono ai Cattolici Popolari e quattro ai Simply Red.

Simply Red: un progetto per la nuova Università. « Per noi la qualificazione della didattica passa necessariamente per la soluzione del problema degli spazi », spiega **Massimo Santoro** leader del collettivo di sinistra. « Per sbloccare la situazione degli spazi acquisiti e non utilizzati — dice — proponiamo un concorso nazionale di idee per la sistemazione di palazzo Bellini ». Per i consigli di indirizzo, « ci proponiamo — continua — di farli finalmente funzionare, per dire la nostra sui programmi delle materie e sui finanziamenti ».

I riformisti per i diritti dello studente. Presente per la prima volta ad Architettura, la lista è composta in maggioranza da giovani socialisti. « Il nostro programma — dice il capolista **Tulliano Carpi** — mira a risolvere i problemi pratici: primo fra tutti quello del sovraffollamento, per il quale è inevitabile lo sdoppiamento della facoltà ». Un altro obiettivo è quello di « ottenere un calendario d'esami come tutte le facoltà ». Infine, la libera frequenza ai corsi: « vorremmo che gli studenti potessero scegliere liberamente i docenti che vogliono, o perlomeno che i programmi delle varie cattedre fossero tutti uguali ».

Cristiani per un'Università democratica. « La liberalizzazione dei piani di studio, l'organizzazione di una sorta di precorsi per le matricole, la vendita di libri e dispense a prezzo ridotto: la nostra presenza in facoltà è stata costante », dicono i cattolici popolari. « Continueremo su questa strada — assicura **Mario Del Verme** — cercando di risolvere la questione degli spazi dove poter studiare e potersi trovare tra studenti ». L'obiettivo dei Cp è far in modo che « l'Università torni ad essere una vera scuola dove si impara e si educa alla

libertà ». Dice Del Verme: « esigeremo che le lezioni non siano solo un fatto formale ».

Alleanza laica e democratica. « Restare con i piedi per terra, no ai programmi super ambiziosi », è lo slogan di questa lista liberale e repubblicana (ma ad Architettura i candidati sono solo liberali) per la prima volta presente in facoltà. **Fabrizio Longobardo** spiega qual è il programma: « chiederemo innanzitutto che i corsi scientifici abbiano più contatti con la realtà professionale ». Il secondo obiettivo è la costituzione di un servizio con cui daremo agli studenti le più svariate informazioni ». « Infine proponiamo la semestralizzazione di quei corsi che richiedono un minor tempo per prepararsi: accorciando i tempi si potrebbero seguire più lezioni e magari laurearsi prima ».

Piero Trombino

Economia e Commercio

Sei le liste ad Economia. Vediamone i programmi.

Lista n. 1 aula 7: un riferimento per cambiare, per vivere l'Università. Lo slogan della lista 1 dice la verità, l'aula 7 è ormai una istituzione nella Facoltà di Economia, un'associazione libera ed autonoma di studenti, nata due anni fa, con lo scopo di aiutare se stessi ed ora punto di riferimento per studenti in cerca di informazioni ed anche di un aiuto nello studio.

Nel programma dell'aula 7 spicca l'impegno di continuare la lotta per ottenere la creazione di reti di collegamento fra le città la provincia e la nuova sede di Monte S. Angelo attraverso il tram veloce e la metropolitana; si propone inoltre lo sdoppiamento delle cattedre più affollate; la creazione di un modo nuovo di fare cultura potendone scegliere modi e tempi.

Lista 2: « Per una più attiva difesa dello studio ». Non rintracciabili i candidati. Non possiamo dirvi nient'altro che i nomi (vedi pagine elenco liste).

Lista 3 Fuan. Destra Universitaria

La destra, assente due anni fa alle elezioni per il Consiglio di Facoltà, ha quest'anno come primo obiettivo quello di riaffermare la sua presenza ad Economia e Commercio: « se tutto andrà bene la destra universitaria si batterà per una facoltà più organizzata e più efficiente ».

Lista n. 4. I riformisti per i diritti dello studente

Le proposte dei riformisti

hanno come punto di partenza il trasferimento alla nuova sede di Monte S. Angelo, perché solo in una struttura adeguata al numero degli iscritti, con una segreteria efficiente, gli studenti di Economia troveranno la loro giusta dimensione. Come provvedimento immediato i riformisti puntano all'ottenimento di un organo d'informazione che legghi gli studenti alla facoltà.

Lista n. 5. Alleanza laica e democratica: repubblicani e liberali per l'Università

I punti specifici degli obiettivi della lista sono il potenziamento dell'attività didattica integrativa per la creazione di figure professionali che evitino lunghi tirocini molto costosi; un confronto fra il Comune e l'Università per studiare un sistema di trasporti che faciliti il raggiungimento della nuova sede di Monte S. Angelo; seminari lungo tutto l'arco dell'anno accademico; l'appello di dicembre non deve assolutamente essere soppresso.

Lista n. 6: Cristiani per una Università democratica

Numerose le iniziative già prese in passato come l'orientamento matricole. Fra i progetti futuri: la creazione di banchetti CUSL, un mercato bisettimanale di libri nuovi scontati in base ad accordi stipulati con le case editrici; l'apertura pomeridiana della biblioteca gestita solo nei giorni dispari. La lista attraverso queste iniziative si pone lo scopo di risvegliare l'interesse degli studenti e portarli alla conquista di risultati concreti.

Francesco Caputo

Giurisprudenza

14 e 15 marzo: si vota. Sei le liste per il Consiglio di Facoltà. Moltissimi i candidati. In rapida successione vi presentiamo brevemente i loro programmi.

Con la sinistra per una nuova idea dell'Università (capolista **Tommaso Esposito**): istituzione di un presidio medico nella Facoltà, aule aperte anche il pomeriggio, biblioteca aperta tutti i giorni, parcheggio per i motorini, far sì che i rappresentanti non abbiano solo potere consultivo all'interno del C. di F.

Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università (capolista **Fabio Procaccini**): ricostituzione degli appelli di dicembre e gennaio e di un preappello di febbraio-marzo per le matricole; potenziamento attività didattico integrativa.

I riformisti per i diritti dello studente (capolista **Antonella Cardamone**): ripristinare gli appelli di dicembre e gennaio, ridurre il termine di

un anno per la richiesta della tesi a sei mesi; rispetto in sede d'esame della possibilità di poter sostenere l'esame sul programma della cattedra a cui si apparteneva prima della rotazione.

Amici di Giurisprudenza (capolista **Ferdinando Paglia**): ripristinare l'appello di dicembre o gennaio; allargare il numero minimo di trentesimi annue; realizzazione di aule polifunzionali; corsi anche per le matricole in Facoltà e non nei cinema; raccolta di questionari per individuare i punti nevralgici da risolvere.

Fuan destra universitaria (capolista **Claudio Guzzo**): non hanno un programma perché non credono solo nelle parole. Credono invece negli uomini che tutelano gli interessi degli studenti. Stanno raccogliendo ogni mercoledì in Centrale, dalle ore 11, firme per il riottenimento dell'appello di dicembre o di gennaio.

Cristiani per un'Università democratica (capolista **Genaro Campitiello**): ripristinare gli appelli di dicembre e gennaio; miglioramento delle condizioni relative al diritto allo studio (es. apertura di almeno alcune aule anche il pomeriggio per potersi studiare) didattica più funzionale ed idonea alle esigenze connesse all'apertura delle frontiere europee.

Renata Mazzaro

Lettere e Filosofia

Oramai mancano solo pochi giorni alle elezioni. In pieno clima di campagna elettorale abbiamo sentito alcuni dei candidati al Consiglio dei vari Corsi di Laurea e al Consiglio della Facoltà. **Luigi Cotugno**, iscritto al primo anno, candidato della lista « **Riformisti per i diritti degli studenti** », ci ha detto: « Ho presentato la mia candidatura al solo Consiglio di Facoltà. Noi tutti abbiamo intenzione di stabilire un rapporto diretto con gli studenti, portare quindi nell'ambito del Consiglio questioni circa: corsi pomeridiani, abbattimento delle barriere architettoniche, possibilità di meglio usufruire delle biblioteche, esistenza di corsi semestrali. Il nostro motto è nato dall'idea di portare avanti un continuo programma di riforma sin dall'attuazione dell'autonomia economica e giuridica dell'Università ».

Mimmo De Crescenzo, candidato della lista del Collettivo di Sociologia ci ha spiegato: « Il nostro motto "Partito no, politica sì" parte dal proposito di porre una presenza politica e non partitica

all'interno dell'Università. Rappresentare quindi e far sentire la voce degli studenti.

E precisa intenzione dei candidati della lista far di tutto per porre attenzione su situazioni quali: piani di studio più inerenti alle effettive volontà e necessità; affermazione dell'Università, quale luogo di ricerca e di dibattito; porre il Corso di laurea in Sociologia come effettiva presenza nell'ambito della Facoltà di Lettere e Filosofia, richiedendone in particolare, gli « spazi dovuti ».

Abbiamo sentito **Francesca Fiore**, candidata della lista « **Cristiani per una Università democratica** » per il Centro Studi Universitario: « Il C.S.U. si pone come associazione apolitica anche se all'interno si ha una convergenza di idee. La politica è per me una esperienza del tutto nuova. Mi propongo di definire nel modo migliore i problemi degli studenti, tutto quanto quindi riguarda finanziamenti, strutture, aule per la nostra facoltà ».

Giovanna Martano, candidata alla lista « **Con la sinistra per una nuova idea dell'Università** »: « È nostra intenzione evidenziare la crisi della rappresentanza, in particolare nel Consiglio di Facoltà. Cercheremo inoltre di porre una battaglia sul fronte culturale, la nostra Facoltà da questo punto di vista è « morta », si sente il bisogno di un effettivo movimento di idee ».

Iolanda Verolino

Medicina 2

Nell'ambito di Medicina 2 diverse e molteplici sono le problematiche affrontate dalle varie liste.

Area per area i punti cardini delle questioni da chiarire sono articolati nell'ambito di programmi precisi oppure fungono da tappe nell'itinerario più generale delle linee perseguite.

Molte, a giusta ragione, sono le note comuni alle singole correnti, ma oltre alla matrice implicante una diversa impostazione dei problemi, quel che cambia essenzialmente è il modo di porsi nei confronti delle cose. Svolgimento del tutto propongono ad alleanza laica e democratica, repubblicani e socialisti.

I primi inquadrano in un più vasto orizzonte la situazione dello studente, in previsione delle prerogative future cui va incontro. Gli altri battono prevalentemente sulla vita universitaria in quanto tale.

Volendo cogliere più in dettaglio quanto detto esponiamo, caso per caso, gli

«Attività cui essi puntano».

Alleanza laica democratica (votata didattica integrativa) creazione di un sistema che permetta allo studente una maggiore preparazione pratica e nel telelento delle cliniche più equilibrate tra assistenza ospedaliera e didattica, maggiore partecipazione degli studenti del biennio all'attività di ricerca nei laboratori, organizzazione di seminari multidisciplinari lungo l'arco dell'anno accademico, rivalutazione del codice deontologico, potenziamento del libero associazionismo all'interno della facoltà.

Cattolici popolari - Diritto allo studio: la CUSL è impegnata in un servizio studenti (fortemente matriale) ricerca di posti alloggio, sconto del 20% sui libri di testo che rappresenta il binario di progressione per una Università più vivibile.

Didattica attuazione della tabella XVIII, volta a pianificare gli ostacoli della fase sperimentale, richiesta di nuovi fondi per la biblioteca, organizzazione di seminari per studenti non al passo con i corsi.

Socialisti Richiesta affinché le elezioni siano tenute in mesi ove non figurino appelli onde favorire una più massiccia partecipazione degli studenti, maggior proficuità delle attività didattiche integrate, ve troppo spesso ridotte ad inutili perdite di tempo; possibilità di recupero per gli immatricolati post-tabella.

Paola Verde

Scienze Politiche

È tempo di elezioni, e anche a Scienze Politiche ricomincia il certosino lavoro pre-elettorale degli studenti politici e politicizzati. Così, colorate e non, le liste ripresentano lo scenario ormai consueto dei candidati, dei programmi e delle speranze di un successo, unica incognita di un copione ormai rimmonizzata. Tra le sfumature di rilievo, forse c'è una maggiore attenzione da parte della componente studentesca ed una maggiore precisazione dei programmi politici delle liste anche se, a tuttora, allo stato embrionale. Il parere di uno studente preso a caso può essere emblematico, a fornircelo è Angelo, iscritto al V anno: «Le elezioni sono sempre un'occasione per crescere e maturare almeno nelle scelte politiche».

Ovviamente non abbiamo voluto far venir meno anche al parere di un docente fra i più apprezzati dagli studenti, e cioè del prof. D'Antonio: «Generalmente sono sempre stato in simpatia con gli eletti a qualunque gruppo appartengono, e mi auguro da parte loro un atteggiamento costruttivo e di buona cogni-

zione dei problemi degli studenti».

Lo sfizio sembra essere in questa direzione, almeno stando ai programmi politici delle liste fortissimi dai candidati stessi.

Collettivo studentesco di Scienze Politiche Il Collettivo è un'organizzazione di studenti nata spontaneamente e indipendente. Si propone, nei limiti delle proprie possibilità, di migliorare la vita democratica della facoltà. Si presenta per la seconda volta dopo il clamoroso successo della prima (ha ottenuto il 54% del suffragio).

Il FUAN destra universitaria propone: la creazione di spazi comunitari (laboratori di informatica ecc.), solidarietà con gli studenti, abbandono a loro stessi dopo le superiori; la ricomposizione della facoltà dispersa tra cinema e aule; la riattivazione dell'appello di gennaio.

Riformisti per i diritti degli studenti La presenza indica la volontà di garantire che i diritti dello studente siano rispettati in ogni momento. «La concentrazione necessaria allo studio non può essere raggiunta nelle attuali insufficienti strutture, stanchi di essere spettatori al cinema vogliamo essere protagonisti nel mondo del lavoro: la laurea così com'è non è sufficiente a questo scopo. L'autonomia didattica e finanziaria degli atenei (proposta Ruber- ti) è un'occasione da non perdere».

Cristiani per un'Università democratica. Ciò che ci muove, più che l'obiettivo politico, è il desiderio di vivere quotidianamente nell'università per proporre una presenza attiva e attenta ai problemi degli studenti come quello degli spazi in facoltà o della didattica. I cattolici popolari non hanno una formula per mettere a posto le cose ma propongono un'amicizia già in atto e aperta a tutti.

Roberto Aiello

Agraria

Due anni fa risultò essere la Facoltà con la più alta partecipazione. Voto il 23,5%. Tantissimi considerando la scarsa attenzione che, altrove, gli studenti prestarono all'appuntamento elettorale. 5 i seggi conquistati: 3 al «Collettivo di Agraria per un'alternativa nell'Università», 2 ai «Cristiani per una Università democratica».

In questa consultazione, arricchita dalle candidature per i Consigli di Corso di Laurea (causa la nascita del C. di L. in preparazione alimentare), tre le liste in corsa per il Consiglio di Facoltà: n° 1 «Emergenza per una nuova dimensione d'Agraria»; n° 2 «I riformisti per i diritti dello studente»; n° 3 «Cristiani per una Università democratica». Brevemente i programmi della lista 1 e 3 (con i ri-

formisti non siamo riusciti a metterci in contatto).

Lo scopo che «Emergenza» si persegue è quello di portare avanti alcune iniziative quali informazione capillare per permettere a tutti gli studenti di venire a conoscenza di fatti che accadono in facoltà (vedi assegnazione tesi, esami a porte chiuse) azioni volte a migliorare la «vita universitaria» (possibilità di sfruttare gli spazi e le attrezzature), piano informativo culturale elaborazione di materiale didattico con lo scopo di snellire la mole di lavoro che si è costretti ad affrontare, ottenere la piena libertà di scegliere un tipo di piano di studi a misura di studente e che rispetti le esigenze e le attitudini di ognuno. Nelle intenzioni di Emergenza c'è la creazione di un centro di cultura con l'ausilio di corsi alternativi e seminari sul mondo del lavoro.

Per la lista 3 «Cristiani per una Università democratica» ecco la posizione dei Cattolici popolari e del Centro Studi Universitari. C.p.: «Anche a queste elezioni ci candidiamo per continuare una presenza che riteniamo elemento indispensabile per poter vivere gli anni universitari con tutte le esigenze e le problematiche che il complesso mondo universitario ci pone».

Il Centro Studi Universitario «È nostra intenzione promuovere attività di vario genere: conferenze su problemi attuali (primo fra tutti l'ecologia), incontri cinematografici, mostre, manifestazioni sportive, aggiornamenti legislativi inerenti l'agricoltura per una maggiore programmazione e valorizzazione della stessa. Per il problema tesi chiediamo che il tetto dei ventuno esami del triennio sia abbassato a diciotto, e tali esami dovranno essere scelti dalla commissione in relazione al tipo di tesi chiesta e all'indirizzo scelto».

Gaetano Insogna

Ingegneria

Tre le liste in corsa al Consiglio di Facoltà di Ingegneria. Con la lista n. 2 «Alleanza laica e democratica per l'Università: liberali e repubblicani per l'Università» purtroppo non siamo riusciti ad entrare in contatto.

Lista n° 1

«Con la sinistra per una nuova idea dell'Università».

Punti fondamentali del programma sono: diritto allo studio degli studenti stranieri; abolizione della 765, ampliamento dei posti disponibili; semplificazione delle pratiche di segreteria; facilitazioni per il permesso di soggiorno. Punti sede ristrutturazione degli alloggi (casa Parrella, casa Miranda) ed utilizzo di tutti i posti.

Conoscevoli che il ruolo di qualsiasi collettivo deve andare al di là di politiche sindacali si propone nell'ambito della ricerca l'autonomia dell'Università che sia pulita nella gestione e nei contenuti. Lista n° 1.

Cristiani per una Università democratica

«Mai come quest'anno noi cattolici popolari ci attendiamo da Ingegneria il riconoscimento di una presenza».

Una presenza manifestata in opere concrete dove il criterio guida è stato sempre l'attenzione alla persona. Solo così l'Università può tornare ad essere una scuola di vita».

Il programma è stato esposto in occasione della presentazione della lista, anche se di programma vero e proprio non si tratta, ma è piuttosto un impegno a continuare nelle iniziative che da tempo vengono portate avanti».

Gaetano Felaco

Medicina 1

Lista n° 1

I riformisti per i diritti dello studente.

I candidati della lista chiedono, innanzitutto, l'eliminazione di quegli esami inutili ai fini della laurea. Statistica per esempio, per il quale basterebbe un'infarinatura generale, una più corretta applicazione della Tabella 18.

Altri temi per cui si batteranno i riformisti sono: orari più umani per i corsi, lezioni non troppo ravvicinate per dare la possibilità di raggiungere le varie aule e infine, la possibilità di passare da un corso all'altro o almeno di uniformare i programmi. Gaetano Esposito il Capolista Lista.

Alleanza laica e democratica: liberali e repubblicani per l'Università.

La lista mira, come ci ha spiegato Paolo Teramo, uno

dei candidati ad una maggiore attività di ricerca scientifica e di ricerca per i futuri medici. Inoltre, maggiore utilizzazione dei laboratori, con un tempo accessibile a tutti, maggiore collaborazione tra professori e studenti. Nel programma un'attenzione particolare è rivolta al miglioramento della condizione dello studente lavoratore spesso trascurato nei vari studi.

Lista n° 3

Cristiani per un'Università democratica

Una migliore utilizzazione della Tabella n° 18 applicata quest'anno a Medicina 1 e il «cavallo di battaglia» della lista dei cattolici popolari ci ha assicurato il capolista Giovanni Dello Schiavo. Maggiore disponibilità di aule migliori orari di corsi, affluenza dei professori, queste ed altre questioni di «semplice amministrazione» saranno, inoltre, oggetto di attenzione della lista.

Flavia Peluso

Scienze

Queste le liste che si sono presentate a Scienze FUAN Destra Universitaria. Per un sapere rinnovato, Cristiani per una Università democratica.

Per la lista n° 1, FUAN Destra Universitaria, Tecla Tricarico: «A Scienze ci si batterà per la modifica della struttura dell'esame perché il regolamento non prevede anche la prova scritta, l'aumento delle ore di esercitazione in laboratorio perché il laureato in qualsiasi corso afferente alla Facoltà di Scienze acquisisca anche una buona preparazione pratica».

Gennaro Migliore, capolista della lista n° 2 «Per un sapere rinnovato», ci dice che in generale la lista di sinistra fonda i propri obiettivi sui temi di vivibilità dello studente all'interno della Facoltà. Si batterà per attirare una maggiore attenzione sull'attività extracurricolare, per avere più disponibilità dei laboratori e dei docenti. Si chiede, poi, la concessione agli studenti di spazi da autogestire per attività extradidattiche nonché la formulazione di programmi più aderenti quali il problema ecologico.

Per la lista «Cristiani per una Università democratica» ha esposto le linee del programma Antonio Attanasio.

«Non abbiamo un programma politico, il nostro muoverci ci viene suggerito dalla realtà stessa dell'Università».

Da qui sono nate le guide per le matricole, i corsi di orientamento, ed i precorsi di matematica. Inoltre, lotteremo per avere aule studio e spazi in Facoltà. Ciò che riteniamo fondamentale è che l'Università ritorni ad essere una scuola».

Florella Montano

**Per la pubblicità
su ATENEAPOLI
telefona al
291401**

Elezioni

Tavola rotonda con i consiglieri di amministrazione uscenti

Più voce agli studenti!

Vogliono pesare di più lì dove non hanno voce in capitolo (Facoltà e Corsi di Laurea); ritengono fondamentale poter dire la loro sulla didattica; sono delusi per la scarsa attenzione che il C. di A. dedica alle questioni degli studenti (solo il 5%, il resto è soprattutto policlinici); l'importanza di una presenza; quanto costa questa rappresentanza; le cose fatte

Servizio di Pina Minolfi e Patrizia Amendola

Ore 20,00 del 24 febbraio. Inizia la tavola rotonda che andrà avanti per tre ore. Tante le cose da dire e da dirsi. Tirare brevemente le somme di due anni al Consiglio di Amministrazione per i rappresentanti degli studenti non è cosa facile. Presenti per la lista « Cristiani per una Università democratica » i cattolici popolari Federico Murrone e Cesare Riccio; per il centro Studi Universitario, Giuseppe Bruno. Assente l'altro consigliere del CSU, Carmelo Pagano.

Per la lista « Un voto a sinistra per un sapere rinnovato », Danilo Criscuolo.

Scarsa incidenza degli studenti nelle scelte didattiche, prevalenza nel Consiglio di questioni di poco interesse studentesco, dispendio di energie e danaro: il bilancio. Nonostante tutto lo rifarebbero perché a livello personale è un'esperienza di grande maturazione. Suggestiscono qualche consiglio al loro « eredi » e tracciano un percorso delle questioni aperte.

Due anni dopo

Sentono di non contare molto perché non possono incidere sulle scelte didattiche. Il bilancio di due anni di lavoro in Amministrazione per i consiglieri non può prescindere da quanto è stato promosso nelle singole Facoltà.

Se i moti sono quasi una dichiarazione d'intenti, allora chiediamo ai nostri interlocutori di tirare le somme rispetto ai presupposti iniziali.

Quanto è stato fatto per rinnovare il sapere? A rispondere è Danilo Criscuolo della lista di sinistra. La logica che sottende tutte le iniziative avviate è il tentativo di « ricostruire l'identità dello studente ». Incontri a Lettere, sulla letteratura femminile, a Giurisprudenza, sul nuovo codice di procedura penale, ad Ingegneria, sulla riconversione dell'industria bellica, rappresentano un primo passo in questo senso. Ma non è stato facile se « ci si scontra con una legislazione che è priva di una presenza dello studente. Lo stesso progetto Ruberti vede lo studente come utente e non come soggetto attivo ».

Dello stesso parere è Giuseppe Bruno del Centro Studi Universitario, quando cita come esempio il progetto Erasmus nel quale gli studenti,



Da sinistra Cesare Riccio, Federico Murrone, Giuseppe Bruno. L'ultimo sulla destra di spalle Danilo Criscuolo

pur essendone destinatari, non hanno avuto alcun ruolo nella stesura della legge. Bruno non ha dubbi nell'individuare l'azione cardine svolta in questi anni dal Centro. « L'obiettivo che ci si è posti è quello di creare aggregazione in un mondo che napoletano non è ma che studia a Napoli ». Una battaglia portata avanti per la vivibilità non solo dell'Università quanto anche del centro storico, sede della maggior parte delle strutture dell'Ateneo. « Abbiamo portato in Questura tutti i nomi degli studenti scippati in un anno. In media quattro al giorno ». Tra il ludico e l'impegnato gli incontri organizzati dal gruppo: feste nei locali cittadini, dibattiti con il mondo del lavoro.

L'attività degli studenti in C. di A. pur se limitata, non fosse altro per la discrepanza numerica con le altre componenti, per Federico Murrone leader dei Cattolici Popolari, mostra comunque la validità dei decreti delegati. « Se non ci fosse stata la presenza degli studenti di certo non si sarebbe ottenuto lo stanziamento di un miliardo per l'automazione delle segreterie ». Sul significato della parola democrazia, presente nel motto della lista, Murrone afferma « è possibile realizzarla nell'Università solo se si introduce un concetto di libertà perseguibile da tutti, libertà di potersi esprimere nel modo che si ritiene giusto ed opportuno ». Ma l'Università oggi è « un luogo in cui lo studente non si riconosce,

in cui la persona non si riconosce ». Una speranza. « Qualcosa potrà cambiare se gli studenti acquistano coscienza del proprio ruolo nell'Università ».

Dell'attività dei Cattolici popolari nelle Facoltà è Cesare Riccio a parlarcene. « Fornire risposte concrete alle esigenze degli studenti », l'obiettivo. « La CUSL risolve problemi di cancelleria, organizzazione seminari di studio, orientamento alle matricole, precorsi. Non aspettiamo che le cose ci cadano dall'alto ». A Medicina 2 si sono « inventati » un'aula studio recuperando locali abbandonati, sono riusciti ad ottenere più appelli per gli immatricolati post-riforma, « proprio nella Facoltà il cui preside è stato il promotore della tabella 18 ».

E sulle Facoltà mediche anche Danilo Criscuolo ha qualcosa da dire. « Per l'ennesima volta non abbiamo presentato liste in queste Facoltà. C'è una difficoltà di parlare per alcune forze, di avere spazi per dire la propria. Quando si tratta di esporsi in prima fila gli studenti hanno paura perché temono veri e propri fenomeni di schedatura ». Criscuolo afferma che l'astenersi dal presentare liste di iscritti alla FGCI è stata una scelta per voler affermare una presenza diversa della sinistra nell'Università.

Perché « le elezioni universitarie non possono essere una scesa in campo dei partiti. Devono essere invece i soggetti studenteschi a farsi ca-

rico dei problemi ». Schierati nelle liste della sinistra quest'anno ci sono « realtà forti di movimenti ».

In prima fila, ricorda Criscuolo, a difendere gli studenti esclusi dai testi di ammissione e contro il numero chiuso a Medicina, c'era la sinistra « perché la scelta fatta nel '68 per una Università qualificata e di massa è ancora valida ». All'attivo nel bilancio, ancora le lotte contro la riduzione degli appelli a Giurisprudenza ed un Comitato di difesa per il diritto allo studio degli studenti stranieri.

Vivere dentro...

Lo rifarebbero — hanno detto. Non importa se solo il 5% dei punti messi all'ordine del giorno nelle riunioni del CdA tocca temi che interessano gli studenti e che il risultato è una grande frustrazione per tutti. Non li ha scoraggiati neanche doverci rimettere di tasca propria per ogni seduta del Consiglio una somma pari a due o tre volte quella corrisposta come gettone di presenza. Per il tempo perduto non hanno nessun rimpianto. Anche se il momento della laurea, per alcuni di loro, appare una meta ancora lontana.

E stata per tutti un'esperienza ricca sul piano umano, della crescita personale e della sperimentazione di nuovi modi di fare politica partendo dall'Università.

Sono convinti che prima o

poi qualcosa dovrà cambiare negli organi collegiali. Forse presto ne chiederanno una riforma. Interrogati sull'esperienza personale, i rappresentanti nel CdA sembrano quasi disattenti per quanto sono riusciti a realizzare in favore degli studenti. E vero però che se il risultato maggiore si può misurare soprattutto sul piano delle competenze e dell'abilità acquisita tutto è stato conseguito al prezzo di una grande fatica, di sacrifici economici e di tempo. Giuseppe Bruno, ad esempio ha ammesso di essere « lontanissimo dalla laurea ». Eppure, fra i cinque ex consiglieri, è l'unico ad aver ripresentato la propria candidatura al CdA alle prossime elezioni. Lo stesso Bruno ha riconosciuto che il tempo investito in questa attività è pari a due, anche tre giornate settimanali da sottrarre non solo allo studio, ma più in generale ai rapporti sociali e alla famiglia.

Accanto a questo costo c'è quello più immediatamente economico. 23.600 lire è il rimborso corrisposto ad un rappresentante per la partecipazione ad ogni singola seduta. Il lavoro nelle commissioni invece è gratuito.

Ora, se si pensa alle spese quotidiane di giornali e più in generale di materiale informativo che permetta ad un consigliere la preparazione sufficiente a svolgere il suo incarico; se a queste spese si sommano quelle ordinarie, considerato che troppo spesso le riunioni occupano lo spazio di un'intera giornata, la cifra complessiva diventa doppia, a volte tripla, al gettone di presenza.

Murrone e Riccio, i due cattolici popolari e colleghi di lista di Bruno, badano meno a spese e confermano il valore della « crescita » e della « responsabilità » acquisite in questi due anni. « Di fronte a delle occasioni che istituzionalmente esistono — ha detto il primo — il problema è sempre lo stesso. Quello di ritirarsi sull'Aventino ripulendosi sdegnosamente le mani o di assumersi personalmente delle responsabilità per portare avanti le esigenze degli studenti. Io non sono per la posizione di chi si ritira in eremitaggio; sono per le persone che si fanno carico dei problemi ». Considerazioni che anche Riccio fa proprie, lui che dall'incarico in

Cda ne ha fatto una sorta di « sfida » e un'occasione per verificare ad un gradino più alto un lavoro già svolto per due anni in facoltà.

« La frustrazione è forte. Ci ostinerei dal punto di vista personale ma non dell'esperienza ». Danilo Criscuolo non lascia che il discorso scivoli via su altre questioni e spunta il rosso. « Nel 95% dei casi si discute delle delibere che riguardano i due Politecnici. Sono sconvolgenti tutte le cose che passano per il Cda. Non è possibile costruirsi delle competenze su tutte le grandi questioni ». Per fortuna, sotto questo profilo, c'è stata una grande collaborazione fra tutti i consiglieri, mettendo per un momento da parte le riserve reciproche dettate dall'appartenenza ad opposte forze politiche. Il lavoro « d'istruzione » ed è stato lo stesso Danilo ad ammetterlo — è stato diviso equamente fra tutti e cinque. Un sodalizio, diciamo così, ispirato dalla comune volontà e coscienza di operare in ogni caso in favore dell'interesse studentesco.

Il 5% dunque. Soltanto un cinque per cento delle cose discusse li riguarda direttamente come studenti. E a sentire Criscuolo si direbbe che nemmeno sulle scelte fondamentali di didattica il Consiglio di Amministrazione sarebbe il luogo deputato a decidere. « Le scelte sulla didattica e sulla ricerca si fanno altrove, dove gli studenti non possono dire la loro. In Senato Accademico per esempio. Lo studente ha il diritto di decidere il proprio percorso formativo » — polemizzando sul fatto che a Giurisprudenza, per alcuni esami, i testi sono per metà del titolare di cattedra. Una situazione che, peraltro non è nuova neanche ad altre facoltà.

Certo, anche gli altri, Murrone, Riccio e Bruno, sono preoccupati dalla scarsa decisionalità di cui dispongono su certi temi, o dalla bassa frequenza con cui questi ricorrono nel dibattito in Consiglio. « D'altra parte — dice Riccio — il Cda gestisce il bilancio di tutta l'Università; pretendere che si parli semplicemente di didattica non è possibile ».

Murrone in primo luogo sembra più tenero, e ci ritornerà più volte nel corso dell'intervista, alle più recondite motivazioni che spingono uno studente a rappresentare i suoi colleghi in Cda. « Anche se la proporzione cui fa riferimento Danilo (ndr: 5% e 95%) fosse ribaltata, con un rappresentante che andasse in Consiglio non ispirato dalla passione ma da interessi particolaristici di altra natura il risultato sarebbe lo stesso ».

Forse un modo per rintuzzarsi vicendevolmente; una maniera per ricordarsi l'un

l'altro che, nonostante i comuni nobili intenti, c'è sempre il partito a casa che li aspetta.

Il ricambio

Un'enorme quantità di liste per queste elezioni del 14 e 15 marzo. Tanti, tantissimi nomi nuovi.

Ma cosa è successo? Sul fenomeno i consiglieri sono accomodanti. Anzi, il proliferare di nuove liste, soprattutto nel Consiglio di Facoltà, almeno apparentemente è vista con occhi benevoli, un « dato confortante » — secondo Murrone. « Dimostra che il disimpegno non è ciò che la gente desidera; gli studenti hanno ancora l'esigenza di esprimersi ». « Vitalità » nell'Ateneo per Cesare Riccio.

E a Criscuolo questa certezza non basta. « Gli studenti vogliono più spazi — dice. Certo, quelli che gli vengono offerti se li prendono. Ma io penso che vogliano prendersi qualcosa di più. Ne vogliono di alternative a quelli offerti loro dalle istituzioni ».

E una volontà di essere visibili, presenti. Niente a che vedere con una fiducia incondizionata agli organi collegiali. Uno spirito ereditato dal movimento degli studenti dell'85. E su questo anche Giuseppe Bruno si associa. « Certamente questo movimento ha portato una nuova linfa nell'Università ».

Possibile che questa competizione con più concorrenti non dia fastidio a nessuno?

Non sapremo mai bene se si tratti di fastidio o di sincera preoccupazione. Certo è che Riccio fa osservare un pericolo: che cioè, come negli anni scorsi, degli eletti fra le nuove leve di rappresentanti,



Da sinistra Riccio, Murrone, Bruno tutto il resto viene da sé ».

ce ne siano troppi destinati a diventare fantasmi, a scomparire di scena dopo il risultato elettorale. « E allora — ammonisce Riccio — lavorare con molti, con tutti, sì. Però attenzione: è inutile farlo con persone che non si fanno mai vedere ».

E infine, ancora Bruno, impara qualche istruzione per l'uso. La presenza di tutti i consigli, di amministrazione, di facoltà e corso di laurea è il requisito essenziale perché un gruppo possa incidere. « Solo aggregando tutti e tre i momenti e avendo un filo unico di ragionamenti e di proposte a favore degli studenti si può avere quel poco di peso che le istituzioni consentono ». E in ultimo, che qualità deve possedere uno studente per fare il consigliere?

Ancora « passione e affezione al luogo in cui vive (ndr: l'Università) » — secondo Murrone.

Bruno: « Capacità di cogliere le problematiche di dodici facoltà e centomila utenti ».

Riccio: « Essere presente nell'Università, continuare a farlo, lavorare per costruire,

una grande di spontaneità e coscienza del ruolo che si va a svolgere. Non farsi soverchiare illusioni ma neanche buttarsi a terra. Laddove non ci sono spazi, lì si rappresenta la possibilità di parola per moltissima gente ».

L'eredità

Maggiore peso dell'Università nel rapporto con gli Enti locali, più controllo sulle spese di bilancio, risoluzione dei problemi edilizi ancora aperti, automazione diffusa e condizioni di vivibilità dignitose per studenti stranieri e fuori sede.

Su questi temi, i cinque giovani che dall'87 rappresentano la voce degli studenti presso il massimo organo di governo dell'Università di Napoli passano la staffetta ai loro successori.

La chiusura al traffico del centro storico è per Criscuolo un pretesto abbastanza valido da cui partire nel rimettere in discussione il rapporto con gli Enti locali. « L'Università non ha speso una parola pur essendo la principa-

le all'azione di quella parte di territorio, sia per strutturare che per presidiare di studenti e ricercatori gli enti locali hanno fatto in modo che vi fosse parte operante ».

Un lavoro da portare avanti e per l'ex capidoglio di Epur conservare, sull'isola universitaria affinché le nuove strutture siano complete e si rivelino, magari per gli studenti da Milano, Bari, Napoli, alla sede di « veterano ». « Un lavoro che va continuamente — aggiunge Murrone — per che nel momento in cui viene a mancare la vigilanza degli studenti e certi che non si terrà più conto delle loro minime esigenze quali le aule di studio di cui i professori non sembrano recepire la richiesta ».

E ancora vigilanza è quella che si chiede perché « la tanto enuncziata e sbandierata automazione di biblioteche e segreterie venga portata avanti in tempi brevi e non in tempi biblici ». E per le questioni finanziarie? « Sarebbe bene, anche su questo convergiamo un po' tutti, che si prestasse in futuro un occhio particolare alle spese di miliardi che si affrettano in Cda. Troppo », prelo da altre questioni i giovani consiglieri si sono presto accorti poco o niente in prospettiva.

Infine sulla condizione degli stranieri e fuorisede.

Dopo la costituzione del Comitato di difesa del diritto allo studio degli studenti stranieri la lista di Criscuolo lavorerà nei mesi futuri per verificare l'esistenza di elementi di illegittimità di una decisione votata dal consiglio di facoltà di Agraria nel 1981. Il provvedimento infatti sanciva il blocco delle presenze degli stranieri in quella sede universitaria.

Da Giuseppe Bruno, viene invece l'annuncio di un iniziativa del Cda finalizzata allo studio della condizione di fuorisede. Si tratta di un questionario « scientifico » che ha lo scopo di confrontare la nostra Università con quelle di altre regioni del paese mettere in luce meriti e comportamenti completamente diversi per una stessa istituzione.

Oltre questi temi e al di sopra di qualsiasi battaglia, ciò che si attende realmente con più ansia è una vera e propria riforma degli organi di rappresentanza.

E avvertita da tutti come una vera ingiustizia il non permettere, così come avviene in Cda, che anche nei consigli di facoltà lo studente possa votare.

Per adesso dobbiamo contentarci di sapere che questa riforma non passerà certo dal cielo. Gli studenti se la dovranno conquistare.

Fra due anni, forse, ne sapremo qualcosa di più.

Pina Minolfi
Patrizia Amendola

Intervista a Giovanni Docimo, rappresentante degli studenti

Perché non mi ricandido

È stato eletto nel 1987 per rappresentare, nel consiglio di Facoltà, gli studenti di Medicina I. Il suo è uno dei nomi di spicco della lista di alleanza laica e socialista per l'Università, presentata due anni fa, nata dalla coalizione Pri-Pri-Pli-Psdi. Giovanni Docimo, figlio d'arte, il papà è il professor Rocco, è uscito profondamente amareggiato dall'esperienza di pseudodemocrazia universitaria.

« Quando ti rendi conto che gli studenti, in seno al Consiglio, non valgono niente » denuncia, « capisci che è tutto inutile. Alle prime riunioni partecipavo con entusiasmo, ma quando ho capito che si trattava di una perdita di tempo, almeno per noi rappresentanti, ho deciso di mollare ».

Nel Consiglio di facoltà, è questo uno strano paradosso, i mandati hanno solo dirit-

to di parola e non di voto. Inoltre possono intervenire solo alla fine dei dibattiti, spesso quando si sono prese già decisioni sull'oggetto da contestare.

« Ritengo valida la regola che ci vieta di votare sulle soluzioni in tema di trasferimenti docenti e personale, cioè per quello che si riferisce alla vita interna delle cliniche » continua Docimo, « ma è inammissibile la sua estensione a quei provvedimenti che riguardano direttamente gli studenti ».

Il ricordo di quella seduta del Consiglio in cui il padre dovette reclamare ad alta voce che lo si facesse parlare, brucia ancora. Per giunta Giovanni intendeva protesta contro la famigerata divisione ad « epsilon », diaspore del popolo di Medicina I fra centro storico e secondo policlinico.

« Lo scotto per la nostra pochezza lo stiamo pagando nei fatti » precisa l'intervistato, « il provvedimento si è rivelato un fallimento. Gli studenti, per lo più fuori sede e quindi residenti nel centro cittadino, non riescono a seguire alcuni corsi, a meno che non si alzino prima dell'alba. I professori, dal canto loro, nel dividersi fra lezioni al Cannoli e studio medico in città, optano naturalmente per la seconda attività ».

Docimo non risparmia gli studenti, accusati di scarsa partecipazione ai fatti della facoltà che non siano quelli didattici. « Alle assemblee generali indette, poche decine di studenti hanno partecipato. Solo se si parla di passaggi di corso sono tutti presenti ».

Esposito Pistone

Anche i docenti fanno « filone »

Una « caccia » al docente durante l'orario di ricevimento. Molti gli assenteisti. Con i professori « ligi al dovere » una chiacchierata sulle richieste degli studenti: in genere si parla di tesi

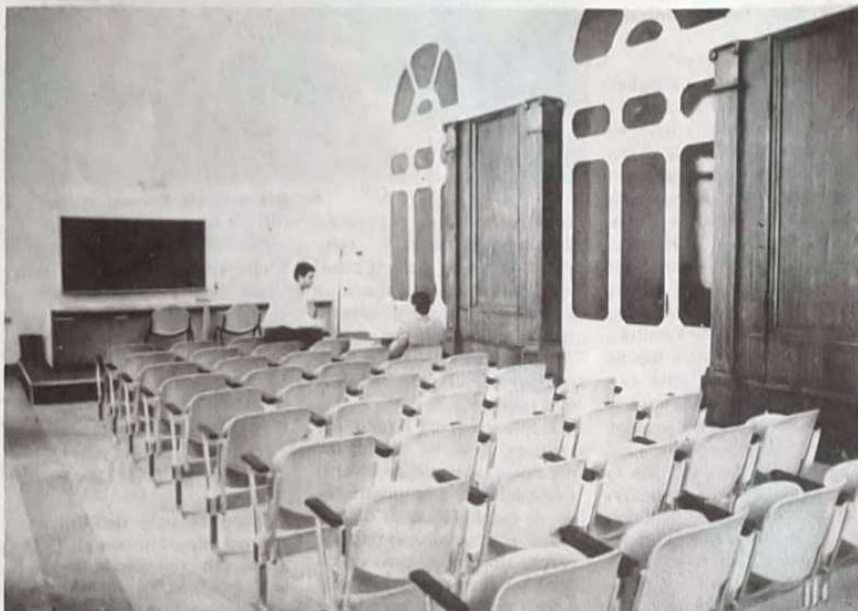
Servizio di Renata Mazzaro e Annalisa Borrelli

Anche i docenti fanno filone! Non tutti rispettano l'orario di ricevimento affisso in bella mostra ed in maniera dettagliata, nella bacheca di fronte la presidenza. Alcuni sono docenti fantasma: non si vedono mai, si materializzano solo in sede d'esame. Tra questi: il **Prof. Cicala** (diritto civile) che ha passato la patata bollente (alias orario di ricevimento studenti) ai suoi numerosi assistenti. Inoltre il **Prof. Venditti** (diritto commerciale) che non siamo riusciti a rintracciare, durante l'orario di ricevimento per circa due settimane pur avendo ricevuto assicurazioni sulla sua presenza.

Stesso risultato per i **Proff. Piazza** (giovedì dalle 10,30 alle 12,30) e **Rascio**, entrambi docenti di Istituzioni di diritto privato. Quest'ultimo riceve il mercoledì dalle ore 10 (un'ora dopo il Prof. Venditti): lo abbiamo atteso dalle 9,30 alle 12 inutilmente dopodiché abbiamo saputo dal personale addetto che il Prof. Rascio si sarebbe presentato il giorno seguente (giovedì) alle ore 12.

Il giorno dopo: Rascio assente... Piazza non pervenuto. Ed ancora una volta il personale addetto ci ha assicurato che tali professori sono solitamente presenti pur venendo talvolta in ritardo ed andando via in anticipo.

Un caso sui generis è quello del **Prof. Abbamonte** (diritto amministrativo) che ha fissato l'orario di ricevimento al suo studio in Viale Gramsci il lunedì, mercoledì e venerdì. Può capitare però che pur andando nei giorni suddetti o sia in riunione, quindi si è « sbalottati » presso qualche assistente di passaggio, o se si è meno fortunati si deve rinunciare dopo aver atteso invano. Saltuaria è invece la presenza in Istituto dei **Proff. Palma** (diritto amministrativo) e **De Martino** (storia del diritto italiano). Per eventuali chiarimenti sul programma ci sono le lezioni ed i seminari o quanto meno ci si può rivolgere agli assi-



Giurisprudenza

stenti, per il primo, o rintracciare il professore a lezione e fissare eventualmente un appuntamento, per il secondo.

Un alone di mistero circonda le « persone » dei **Proff. Amante** (storia del diritto romano) e **Di Lella** (istituzioni di diritto romano); mentre il primo pur essendo stato visto spesso aggirarsi nei paraggi della Facoltà, il giorno due marzo non era presente in Dipartimento dell'altro non ci è stata fornita alcuna precisa indicazione.

L'orario di ricevimento, comunque, oltre a non essere sempre rispettato dai docenti non è molto attendibile: si dia il caso del **Prof. Giuffrè** (istituzioni di diritto romano) il cui orario di ricevimento affisso in bacheca (lunedì 9/10) è stato modificato (venerdì 12,30) senza che la modifica sia stata resa nota agli studenti.

La caccia ai docenti, fortunatamente, non è stata del tutto infruttuosa.

Siamo, infatti, riusciti a contattare alcuni tra i docenti che nonostante i numerosi impegni didattici e professionali sono presenti nella Facoltà. Abbiamo rivolto loro

una serie di domande sulle esigenze degli studenti nel rivolgersi ai docenti: ne è risultato che molti chiedono spiegazioni sul programma (anche se alcuni docenti indirizzano agli assistenti), altri, ed è la maggioranza, chiedono l'assegnazione della tesi.

Molto spesso accade che uno studente anziché chiedere la tesi, dopo una peregrinazione in vari istituti, deve elemosinarla. Naturalmente questo problema non si presenta per coloro che hanno una media molto alta o altissima (categoria in via di estinzione).

La procedura per l'assegnazione delle tesi in economia politica, con il **Prof. Bruno Jossa**, richiede il 27 all'esame, non come condizione formale, bensì per la difficoltà che la materia presenta per gli studenti in giurisprudenza; ancora è richiesta una conoscenza dell'inglese scolastico (poiché la maggior parte dei testi, circa il 95%, sono in tale lingua); e una buona base di matematica. Il professore concede la tesi anche a prescindere da queste condizioni, ma nella maggior parte dei casi, gli studenti abban-

donano il lavoro alle prime difficoltà; 5 tesi l'anno e molto quotate dalle commissioni il bilancio. Il docente segue personalmente le tesi che vertono su due temi base: Storia del pensiero (es. su Marx), e il filone economico-monetario (che offre più chance per entrare nel mondo del lavoro).

Non vi è invece alcuna difficoltà per il **Prof. Pica** a concedere la tesi: non è indispensabile infatti, avere un voto molto alto né tanto meno la conoscenza della lingua inglese se si opta per tesi non necessariamente tecniche. Solo nell'ipotesi inversa è richiesta oltre ad una buona conoscenza delle lingue anche quella della matematica, indispensabili per poter sviluppare le tematiche di economia politica pura.

Altro interessante colloquio abbiamo avuto con il **Prof. Quadri**, ex titolare della cattedra di diritto di famiglia ed attualmente docente della terza cattedra di diritto privato. Il professore ha sempre avuto una notevole richiesta di tesi che solo una parte degli studenti porta a termine (sono circa una ventina i suoi laureati ogni anno).

Il docente è preoccupato per la mole del lavoro che dovrà sostenere per la nuova cattedra, poiché al momento non possiede assistenti: ne ha solo uno e in « prestito ». È comunque aiutato da alcuni ex studenti che hanno fatto la tesi con lui.

Per fronteggiare tali carenze dovrà adottare una selezione in base alle votazioni nelle materie civilistiche. Il professore considera importante riformare il vecchio sistema delle tesi. Propone la scelta tra le tesi e le tesine (meno impegnative); chiaramente sarà distinta anche la relativa valutazione.

Un caso un po' fuori dal comune ci è sembrato quello del **Prof. De Luca Tamajo**, docente di diritto del lavoro, il quale ha una richiesta di 60-70 tesi l'anno e le porta a termine quasi tutte. Un lavoro notevole per lui ed i collaboratori, anche per la costante presenza in istituto.

Il professore dà allo studente libertà di scelta degli argomenti, ma quasi sempre questi chiedono di essere consigliati; le votazioni in sede di laurea sono generalmente alte. Il voto dell'esame non è preclusivo per la richiesta della tesi, ma costituisce pur sempre un criterio di selezione a causa delle tante richieste.

Il **Prof. Vincenzo Patalano**, docente della prima cattedra di diritto Penale, non è d'accordo con la nuova normativa sulle tesi; a suo parere con il nuovo sistema ogni anno non riusciremo a laurearci molti studenti.

Sembra propenso invece ad eliminare le tesi che, a suo avviso, deconcentrano dagli esami, sostituendole con un esame finale o piccole tesine. Grande richiesta di tesi per questa cattedra.

Il **Prof. Franciosi**, docente di diritto romano, è stato uno dei primi a manifestare l'esigenza di un regolamento delle tesi.

Nella sua cattedra il docen-

(continua a pag. 14)



RENATO PISANTI & C. S. R. L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 20 62 47
(di fianco all'Università) angolo Mezzocannone
80138 NAPOLI

- Testi universitari per tutte le Facoltà
- Consultazione in libreria dei testi e dei programmi
- Convenzionata Opera Universitaria

- Conservate i nostri scontrini — in omaggio ogni
L. 100.000 di spesa le nostre esclusive carte da gioco
(fino ad esaurimento)



ISFID



ISTITUTO SUPERIORE FORMAZIONE IMPRENDITORI E DIRIGENTI

L'ISFID, ponendosi come interlocutore tra istituzioni Comunitarie Europee, Regioni e giovani delle aree meridionali, organizza 8 percorsi formativi che hanno il fine principale di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani formati, creando o accrescendo il loro bagaglio di specifica cultura d'impresa.

NUOVA IMPRENDITORIALITÀ Rif. A/89

Sviluppare la nuova progettualità d'impresa che richiede creatività e propensione al rischio unitamente a competenze professionali specifiche.

JUNIOR EXECUTIVES Rif. B/89

Formare un professionista che svolga il ruolo di alter-ego dell'imprenditore, assistendolo nell'analisi dei problemi strategici e nella gestione d'impresa.

AGENTI DI SVILUPPO Rif. C/89

Sviluppare una figura professionale capace di captare nuove opportunità di crescita per l'impresa.

EXPORT MANAGERS Rif. D/89

Conoscere i mercati e le tecniche di commercio e comunicazione per gestire e sviluppare prodotti e servizi sui mercati esteri.

TECNICI DI MARKETING Rif. E/89

Preparare esperti nel settore Marketing la cui funzione strategica è determinante nelle più ampie politiche delle imprese d'oggi.

AMMINISTRAZIONE CONTROLLO E FINANZA Rif. F/89

Preparare tecnici amministrativi che sappiano garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'azienda.

MANAGERS PER IMPRESE TURISTICHE Rif. G/89

Creare una figura professionale capace di organizzare, gestire, pubblicizzare l'impresa turistica.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA IN AGRICOLTURA Rif. H/89

Sviluppare, attraverso la conoscenza delle tecnologie avanzate e l'organizzazione aziendale, interessi e capacità ad operare in uno dei settori più interessati alla innovazione.

La partecipazione è riservata a giovani laureati e diplomati residenti nelle regioni interessate dall'Intervento Straordinario per il Mezzogiorno di età inferiore a 25 anni. Le selezioni avverranno nel mese di Aprile 1989. L'inizio dei corsi è previsto nel mese di Maggio 1989.

Ai partecipanti verrà assegnata una borsa di studio.

L'attività didattica, articolata in sessioni d'aula e stages, si svolgerà in ogni regione di appartenenza e terminerà entro il 31 Dicembre 1989. Le domande di ammissione, corredate di curriculum, foto ed indicazione del riferimento all'azione formativa verso cui si è orientati, dovranno pervenire entro il 25 Marzo 1989 a:

ISFID

Via A. Manzoni, 193 - 80123 Napoli - Tel. 081/5751090



FORSUD



ISTITUTO DI FORMAZIONE PER IL MEZZOGIORNO

Gli scenari tecnologici mondiali sono caratterizzati da una massiccia affermazione dell'automazione, dalla crescente esigenza di circolazione delle informazioni, dalla continua innovazione nei processi e nelle tecnologie.

Per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro FORSUD organizza, nelle regioni del Mezzogiorno,

7 percorsi formativi

che hanno il fine di inquadrare correttamente il giusto rapporto tra tecnologia e cultura d'impresa, e preparare le figure professionali della « Fabbrica del Futuro »

PROGETTAZIONE DI LINEE DI AUTOMAZIONE INTEGRATE - Rif. A/89

SISTEMI DI PRODUZIONE ROBOTIZZATI - Rif. B/89

TRASMISSIONE DATI CON RETI TELEMATICHE - Rif. C/89

GESTIONE E CONTROLLO DI SISTEMI DI PRODUZIONE - Rif. D/89

PROGETTAZIONE CON TECNICHE CAD/CAM - Rif. E/89

EIDOMATICA (GRAFICA COMPUTERIZZATA) - Rif. F/89

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SISTEMI ESPERTI - Rif. G/89

La partecipazione è riservata a giovani laureati e diplomati residenti nelle regioni interessate dall'Intervento Straordinario per il Mezzogiorno di età inferiore a 25 anni. Le selezioni avverranno nel mese di Aprile 1989. L'inizio dei corsi è previsto nel mese di Maggio 1989.

Ai partecipanti verrà assegnata una borsa di studio.

L'attività didattica, articolata in sessioni d'aula, di laboratorio e stages, si svolgerà in ogni regione di appartenenza e terminerà entro il 31 Dicembre 1989. Le domande d'ammissione, corredate di curriculum, foto ed indicazione del riferimento all'azione formativa verso cui si è orientati, dovranno pervenire entro il 25 Marzo 1989 a:

FORSUD

Via A. Manzoni, 193 - 80123 Napoli - Tel. 081/5751090

te non ha avuto mai difficoltà a concedere tesi. Proprio per questo, per un certo periodo di tempo, hanno dovuto sospendere le assegnazioni perché era diventato impossibile poter seguire i numerosi testisti. Attualmente l'assegnazione avviene tenendo conto di chi prevede di laurearsi a breve scadenza e di chi segue il corso ed il seminario dimostrando quindi, un certo interesse per la materia. Una volta assegnato il tema, tenendo conto dell'interesse dello studente per un determinato argomento ed a prescindere dalla media, si viene seguiti da un assistente che informa il titolare di come procedere il lavoro.

«Non ho alcuna remora a concedere la tesi ma esigo un lavoro dignitoso», questa è l'unica pregiudiziale posta dal **Prof. Villone**, docente di diritto costituzionale, per la richiesta della tesi. Il testista è seguito da un collaboratore nella fase di elaborazione mentre nella fase conclusiva si fa capo al titolare.

Nelle cattedre di procedura civile dei **Proff. Verde ed Oriani** acclarato è il loro impegno in istituto a ricevere gli studenti. Entrambi i docenti concedono le tesi a tutti, indipendentemente dal voto d'esame o dalla media. Non hanno però una grande richiesta. Il **Prof. Verde** ne porta a termine circa dieci l'anno (forse anche meno) che segue personalmente, inoltre



non pone limiti di tempo, ma la materia richiede un anno.

Lo stesso vale per il **Prof. Oriani** che lamenta le poche tesi che riesce a portare a termine: 5 o 6 l'anno. Molte le persone che si perdono per strada. Le tesi in procedura in quanto impegnative sono anche molto quotate nella valutazione dalle Commissioni esaminatrici.

Nella cattedra di Storia del

diritto italiano, del **Prof. Ajello** e nelle altre afferenti all'istituto non viene fatta alcuna difficoltà per l'assegnazione delle tesi; sono disponibili indipendentemente dal voto dell'esame o della media. Anzi, il **Prof. Cernigliaro** sostiene che tutti hanno diritto ad avere la tesi. C'è da dire che in passato le tesi nelle materie storiche non erano molto richieste, ma oggi si è

avuto un incremento: C'è una disponibilità totale di professori ed assistenti, un adattamento dei docenti alle esigenze del laureando, ed un accordo circa l'argomento della

tesi. Si concedono 30 tesi l'anno e gli argomenti sono in gran parte inediti ed originali; i laureandi ed i loro lavori sono minuziosamente catalogati in schede nominali e le

tesi costituiscono un notevole contributo alle ricerche ed agli studi dell'istituto. Il **Prof. Ajello** assegna sempre argomenti su cui esiste materiale d'archivio che garantisce una certezza di realizzazione; molte tesi vengono pubblicate. Unico neo è costituito dai testi in latino da consultare mentre relativamente al tempo esiste una certa elasticità: mediamente si aggira sugli otto mesi.

Dal nostro giro presso le varie cattedre si rileva la realtà della Facoltà di Giurisprudenza che è un mosaico di cose che funzionano e che non funzionano. All'impegno di molti docenti fra i quali spicca quello dei **Proff. Donisi (Diritto Civile)**, corrisponde l'assenza di altri in un compito fondamentale quale è quello di assistenza agli studenti mediante il ricevimento. Restano puntualmente nell'ombra i grandi sacrifici degli studenti. Molti abitano lontano. Prendono il treno alle sei, le sette del mattino, perdono l'intera giornata per avere qualche chiarimento sul programma, e... tornano a casa a mani vuote. Stanchi e con la giornata di studio da recuperare.

Infine vorremmo segnalare la dicitura di un cartello esposto nell'istituto in via S. Felice che la dice lunga: Vietato dare informazioni per telefono!

**Renata Mazzaro
Annalisa Borrelli**

Con gli statini il nuovo regolamento

Tra i tanti momenti di cui si compone una carriera di studente universitario quello della discussione della tesi è uno dei più incerti ed oscuri: vi si arriva in genere piuttosto impreparati, sulla scorta di molti «si dice», sulla base delle sole esperienze di amici, conoscenti e parenti più o meno lontani.

Proprio nel momento in cui, nella nostra Facoltà, è in vista un generale riassetto della materia abbiamo cercato di chiarire un po' la situazione. A beneficio di quanti sono prossimi alla laurea e di chi, invece, presto o tardi ci arriverà.

Intanto non sarà inutile ricordare che dal prossimo novembre vigerà un nuovo regolamento in materia: la tesi andrà richiesta almeno un anno prima della laurea, ogni relatore non potrà avere più di 50 tesi all'anno; inoltre entro il 30 settembre prossimo bisognerà effettuare una ricognizione delle tesi già assegnate. Gli studenti verranno messi ufficialmente al corrente delle nuove disposizioni attraverso un comunicato che verrà inviato a tutti, insieme agli statini per il prossimo Anno Accademico.

Molti colleghi si chiedono

come calcolare il punteggio di base. Basta trasformare il punteggio di media, che è calcolato in trentesimi, in centodecimi, dividendo la media per tre e poi moltiplicando il risultato per undici. Per fare un esempio si consideri una media del 27; divisa per tre darà 9, moltiplicata per 11 ci fornirà il punteggio di base che è 99. I decimali vanno arrotondati al punto pieno più vicino. A questo punteggio vengono sommati i punti guadagnati sulla base della redazione e discussione della tesi. Tale punteggio può oscillare da zero ad undici punti, uno per commissario al massimo. La eventuale lode richiede la unanimità dei consensi da parte della commissione.

Per sfatare voci ricorrenti (e non esatte) che circolano nell'ambiente, dobbiamo sottolineare che le lodi ottenute negli esami di profitto non hanno alcun valore ai fini della media: esse rappresentano mere gratificazioni accademiche, pur essendo innegabile che in qualche modo esse, specie se in gran numero, costituiscano un elemento che potrà certamente convincere all'indulgenza i commissari più «duri».

E chiaro come una buona

presentazione da parte del proprio relatore possa essere un altro elemento che potrà giocare in favore del nostro candidato; evidentemente una buona presentazione si ottiene preparando una buona tesi...

Il dovere del cronista consiste anche nel riportare quelle che sono le voci popolari, soprattutto quando tali voci assurgono al rango di luoghi talmente comuni da far sospettare che un qualche fondo di verità dovrà pur esistere. E queste voci segnalano spesso anche al nuovo immatricolato i nomi dei docenti che più di tutti riuscirebbero ad ottenere messi di punti per i propri pupilli.

E che un fondo di verità esista è dimostrato anche dal fatto che i docenti segnalati sono quelli che in genere discutono il maggior numero di tesi per sessione: il benemerito **prof. Abbamonte**, per esempio; ma nomi quali quelli dei professori **Ajello, Carulli, Massa** sono da sempre ai primi posti nella speciale classifica dei relatori più amati e gettonati.

Esiste anche una graduatoria dei presidenti di commissione da evitare a tutti i costi: più o meno i nomi che ri-

corrono sono quelli di quei docenti temuti anche in sede di esami di profitto.

Nella nostra Facoltà pare sia sconosciuta la trista figura del correlatore (definizione ufficiale) o contro-relatore (definizione corrente tra gli studenti e semanticamente più azzeccata) e questo è certamente un bene; come da rallegrarsi c'è anche perché la nostra Facoltà non richiede, in sede di laurea, la preparazione delle cosiddette tesine, tristemente note, ad esempio, presso i «cugini» di Economia e Commercio.

Concludiamo ricordandovi

che se la lode in sede di esame conta poco, in sede di laurea vale moltissimo. Per molti concorsi nei quali una laurea con 99/110 vale solo qualche decimo di punto, una laurea con 110 e lode vale esattamente un punto pieno in più (e, credetemi, è un'enormità) di una laurea presa con il massimo dei punti ma senza la lode.

Se siete in «odore di santità», quindi, metteteci pure una sessione in più ma puntate al massimo.

Ad majora!

Ivan Scalfarotto

Dalle bacheche

• All'inizio di questo nuovo anno è apparso nelle librerie il nuovo testo di **Medicina legale e delle assicurazioni**: si tratta di Canfora-Romano, *Le lesioni personali nell'ambito medico-forense*, Florio editori.

• Anche per l'appello di marzo coloro che dovranno sostenere l'esame di **Diritto Penale I** cattedra (prof. Pecoraro-Albani) dovranno studiare il IV volume degli Scritti giuridici del professore e non il V, in attesa di pubblicazione.

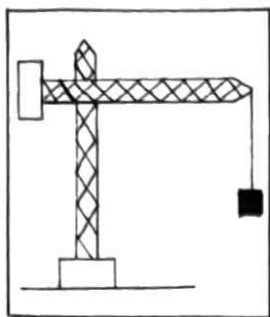
• Ricordiamo inoltre che gli esami di **Diritto Agrario Comparato** e di **Diritto Urbanistico** sono stati disattivati: potranno quindi essere sostenuti solo da chi li abbia inseriti nel proprio piano di studi anteriormente all'A.A. 1987/88.

Inoltre ricordiamo che dall'appello di Maggio '88 gli esami di **Istituzioni di Diritto Penale** si tengono presso la prima cattedra, essendo stata soppressa la seconda.

I.S.

Ingegnikit

Identikit dello studente medio del biennio di Ingegneria. Un ragazzo comune. Non un genio, ma solo tanta buona volontà



Alto, bello, biondo, occhi verdi...

No, non sono certo questi i dati che abbiamo raccolto per identificare lo studente medio del biennio di Ingegneria. Tra i tanti intervistati, docenti e studenti, siamo riusciti a creare una sorta di scheda di quello che è oggi il futuro ingegnere. Di ceto sociale medio-borghese, residente a Napoli, frequenta i corsi con assiduità e partecipazione. Proveniente da un istituto tecnico o scientifico con una media non troppo alta: 48-50.

Di sesso maschile, ha come massima aspirazione quella di diventare ingegnere libero professionista, e perché no, di sposarsi, ma non prima di aver fatto un po' di carriera. Fidanzato, ma niente di serio, si sposta generalmente con la moto che usa soprattutto per recarsi in Facoltà. Dedicata allo studio, oltre al tempo trascorso all'Università, due o tre ore, ed ha così il tempo per praticare sport ed ascoltare musica, che sono i suoi hobbies preferiti. Ma la media oscilla però tra altri due tipi di studenti medi: c'è

quello che proviene da famiglia agiata, aspira a lavorare per la N.A.S.A. Si sposta con la macchina anche se domiciliato nelle zone più centrali di Napoli. Non dedica troppo tempo allo studio, si occupa di modellismo, preferisce la

musica allo sport, viaggi e divertimenti alla vita familiare. L'altro modello medio è invece caratterizzato dallo studente di famiglia popolare. Abita in provincia o in altre città, fidanzato, quasi sposato, non disprezzerebbe un lavoro da ingegnere in qualche grande azienda o un qualsiasi altro lavoro stabile. Usa il mezzo pubblico, che preferisce, perché lo ritiene economicamente ed ecologicamente.

Un ragazzo comune, quindi, lo studente di ingegneria, che non possiede alcuna intelligenza superiore rispetto agli altri, ma « un ragazzo serio, che sa quello che deve affrontare per andare avanti con gli studi » come ci ha detto la Prof.ssa **Blancardi**, docente di Analisi ad ingegneria aeronautica, o meglio uno studente « accettabile » così definito dal prof. **Fusco**, docente di disegno ad ingegneria civile.

Tutti gli studenti, eccezioni incluse, sembrano, e sicuramente sono molto entusiasti degli studi che hanno intrapreso; ed anche se non sempre la voglia di studiare e la grinta di chi ha veramente voglia di fare riesce a bastare per inserirsi nella faticosa macchina del lavoro, tutti sperano di arrivare fino in fondo e senza troppe disaminazioni.

Monica La Sala

Identikit dello studente medio del biennio

Ceto Sociale	Medio
Provenienza geografica	Napoli
Provenienza culturale	Scientifico Tecnico
Voto di diploma	48-50
Frequenza ai corsi	Quasi tutti
Interessi ed hobbies	Musica e sport
Aspettative per il futuro	Libera professione Matrimonio
Mezzo di locomozione	Motocicletta
Stato Civile	Fidanzato

Riceviamo e volentieri pubblichiamo Il rischio di un ingegnere ibrido Una lettera del professor Marcello Lando

Riceviamo questa lettera dal professor Marcello Lando ordinario di Impianti Elettrici che volentieri pubblica. Il docente è attualmente incaricato del coordinamento dell'Istituto Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale.

Caro Direttore, mi riferisco all'articolo « Ingegneria si rinnova » apparso sul n. 4/89 (pag. 14) di ATENEAPOLI in cui, a proposito dell'istituzione Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale, si dice tra l'altro che « L'interesse della Facoltà verso questa nuova figura di ingegnere... è il frutto del lavoro che i professori Raffa e Zollo stanno svolgendo da anni nell'ambito del corso di Economia e Organizzazione Aziendale, cioè dell'insegnamento che costituisce il seme del nuovo corso di laurea che si intende costituire ».

Al riguardo — nulla togliendo al lavoro che gli anzi-

detti professori svolgono nell'ambito dello specifico corso di insegnamento sopra citato — ritengo opportuno ricordare e sottolineare che da un numero di anni certamente non inferiore sono attive presso questa Facoltà di Ingegneria svariate discipline (affidate ai Corsi di Laurea in Ingegneria Chimica e in Ingegneria Meccanica) che si occupano degli aspetti gestionali dei Sistemi di Produzione non meno che dei relativi problemi progettuali.

Tale puntualizzazione — lungi dal volere contrapporre meriti e/o primogeniture — intende invece rimuovere l'ipotesi riduttiva di « unicità del seme » che emerge per l'Ingegneria Gestionale dall'articolo sopra richiamato.

Nel dibattito che da tempo si è aperto, su scala nazionale, in merito al nuovo Corso di Laurea in argomento è sta-

to dato ovunque rilievo all'importanza che non venga in ogni caso snaturata la figura dell'Ingegnere, con il rischio di dare vita ad un ibrido privo di connotati professionali definiti. In tal senso, viene posto l'accento sul fatto che l'Ingegnere si trova ad essere impegnato soprattutto in sempre, tranne casi alquanto singolari, all'inizio della sua vita di lavoro nella gestione di sistemi « fisici ».

Ciò premesso, occorre ancora sottolineare che l'Economia è tanto importante per l'Ingegnere gestionale da non potere essere confinata nello spazio didattico di uno, o tre, o cinque Corsi di insegnamento, ma deve semmai costituire una scienza pervasiva dell'intero corso di studi al riguardo prospettato.

Grato per l'attenzione che vorrà riservare a questa mia, Le invio i miei migliori saluti.
prof. Marcello Lando

Il punto sulle tesi/4

Ultimo, non certo in ordine di interesse, è il sistema tesi del corso di Laurea in Ingegneria meccanica.

INGEGNERIA MECCANICA
Il tipo di tesi che si possono ottenere sono: sperimentale, compilativa, numerica. La tesi non viene più assegnata dal docente ma direttamente dal Consiglio di corso di Laurea attraverso una apposita Commissione. Per l'assegnazione della tesi lo studente deve compilare un apposito modulo specificando il numero di esami sostenuti con relativo voto e sei temi in ordine di preferenza.

Con una particolare formula, la commissione attribuisce un punteggio (si tiene conto della votazione ottenuta agli esami) allo studente, ed in base ad esso ed alla disponibilità dei vari docenti viene assegnato un tema tra quelli proposti. Il titolo del lavoro, però, viene fissato in accordo tra lo studente ed il docente.

Attualmente il sistema di valutazione si basa ancora sulla « teoria dei 14 punti », non c'è cioè una regola che ne garantisca un automatismo: qualcosa, però si sta muovendo in sede di consiglio di corso di laurea. E già formalmente nato, infatti, un regolamento che dovrà essere approvato dal consiglio su proposta del presidente Prof. della Valle. Il docente ci ha fornito un'anticipazione. Il regolamento è rappresentato da un modulo contenente alcune voci sul lavoro svolto, sull'uso di apparecchiature

per la ricerca o per il calcolo, sul tipo di bibliografia ecc... Il relatore, o chi per essi, dovrà in sede di esame di laurea compilare. Ad ogni voce è assegnato un punteggio; che insieme al voto dell'esame vero e proprio andrà ad incrementare il voto di base.

ECONOMIA ED ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
Anche noi, contagiati dalla « moda dell'economia », come dice il Prof. Raffa, abbiamo voluto riportare come esempio di tesi che, quanto meno non rientrano nella mentalità dell'ingegnere tradizionale, quelle proposte dall'Istituto di materie giuridiche ed economiche a cui affrisce il corso di Economia ed organizzazione aziendale.

Per ottenere una tesi lo studente deve compilare un apposito modulo indicando il numero di esami superato con relativo punteggio, il tipo di tesi che intende affrontare, il periodo di tempo che intende dedicarvi e il livello di conoscenza di una lingua straniera, visto che per questo tipo di lavoro sono molto usati testi in inglese.

Il numero di domande ogni anno è sempre molto alto per cui molto spesso si è costretti a rifiutare l'assegnazione a molti studenti. Le tesi in corso: standard tecnici e qualità (4 persone); gestione progetti innovativi (come si organizza la gestione sia della produzione sia dell'azienda. 5 persone); S.W. (telematica ed automatica. 5 persone); diffusione della tecnologia (1 persona);

automazione nelle aziende (1 persona); marketing dell'impresa innovativa (1 persona); biomedica (1 persona).

In totale sono 18 tesi e se si pensa che a seguirle sono solo 3 persone (Raffa, Esposito e Zollo), sono veramente tante e si « corre il rischio di non avere più tempo per studiare » come sostengono i docenti.

L'istituto mette a disposizione degli studenti molti testi sia in lingua italiana sia in inglese ma soprattutto quelli di economia con il calcolatore. Molto spesso gli studenti che affrontano questo tipo di tesi hanno degli stretti legami con il mondo dell'industria, partecipano a convegni, magari a spese proprie visto che i fondi a disposizione sono scarsi.

C. Lostorto e G. Boccia sono due studenti che si sono cimentati in questo tipo di tesi. Stanno lavorando alla « Diffusione delle nuove tecnologie innovative di processo nelle piccole e medie imprese », uno all'indotto Aeritalia e l'altro all'indotto Selena.

Gli studenti hanno operato questa scelta perché interessati al mondo della produzione e dell'industria ed anche in prospettiva di un futuro impiego di tipo manageriale. Stando a Francesco che attualmente lavora alla Procter and Gamble di Roma ed ha affrontato problemi nell'organizzazione del lavoro proprio nella tesi di laurea, hanno fatto benissimo.

Gaetano Felaco

Un po' di tutto dalla Facoltà

Arriva la sanatoria

Sembra risolta la questione degli esami complementari che in questi ultimi tempo aveva messo in allarme gli studenti della nostra facoltà. La sanatoria è avvenuta e dura fino al 31 marzo.

Da maggio coloro che sono iscritti agli anni successivi al secondo per sostenere gli esami complementari dovranno consultare la guida dello studente dell'anno in corso scegliendo le materie a scelta di quell'anno e non dell'anno in cui ci si è iscritti. Il preside, prof. Cuomo, ha attribuito tali errori a una mancanza da parte della segreteria la quale non effettua dei controlli a sessioni ma poco prima della laurea. Inoltre ha voluto sottolineare che è il secondo anno che si verifica una situazione del genere e in un prossimo eventuale incidente ne risponderanno penalmente gli addetti stessi. Naturalmente anche la Guida dello studente sarà più chiara.

Aggiungi un posto in aula

È stato chiesto per il prossimo anno l'utilizzo dell'Aula Magna della ex facoltà di Farmacia la quale a sua volta sarà suddivisa in due aule da 150 posti ciascuna. In tal modo si eviterà il sovraffollamento al cinema Adriano rendendo le lezioni meno confusionarie dello stato attuale.

La costituzione a puntate

È accaduto in biblioteca: « Signora cortesemente vorrei una Costituzione ». « Quale Costituzione? » In che senso quale Costituzione? « quale Costituzione vuole? » « Quella del 48 ». Si va bè ma quale articolo?

No smoking al cinema

Quando è troppo è troppo! La pazienza si perde facilmente soprattutto quando alla base c'è un



Scienze Politiche. Biblioteca

motivo serio. È capitato venerdì 24 febbraio al prof. Piccolo al termine della sua ora di lezione al cinema Adriano, quando si innalzavano sempre più numerose nuvolette di fumo. Il docente ha severamente minacciato gli studenti fumatori facendo appello anche ad alcune regole del Diritto pubblico che calzavano a pennello (vedere alla voce denunce). Comunque sia, gli studenti che si recano al cinema a seguire le lezioni devono essere più responsabili sotto questo punto di vista. Di mezzi di sicurezza non ce ne sono molti. In caso di incendio non rimangono altro che le porte, il che non è molto confortante se si pensa che vi sono come minimo 300 studenti e che per uscire dalle porte di sicurezza vi è una rampa di scale da salire.

S.O.S dalla Biblioteca

Nella suddivisione dei fondi ai vari istituti chi ha avuto la peggio a quanto pare è stata la biblioteca e ciò ha suscitato molte lamentele da parte della professoressa Assante. I direttori degli Istituti si sono resi disponibili a cedere una parte dei soldi

sovvenzionati per loro, alla biblioteca. Inoltre è da notare che la Facoltà di Scienze politiche è abbonata a circa 400 riviste, molte delle quali sono estere. Queste ultime probabilmente subiranno uno sfrondamento per ridurre in tal modo le spese. Di questo gli studenti non si lamentano anche perché questi giornali non li hanno mai visti.

Bacheche

Parzialmente risolta la questione delle bacheche. La suddivisione è fatta ma non nel modo che ci si aspettava. Il caos di foglietti sovrapposti persiste, e trovare l'avviso giusto diventa un'impresa. Una suddivisione per indirizzi non basta se si pensa a quante discipline sono comuni ad ognuno. Insomma un po' di buona volontà nelle cose significa parecchio!

Laurea alla terza età

Una curiosità: può capitare di incontrare nella nostra Facoltà un simpatico signore dalla barba bianca di età compresa tra i 75 e gli 80 anni, con il bastone e una borsa di

pelle. Un docente? No, è un laureato dello scorso anno in Scienze Politiche, ancora affezionato alla nostra facoltà. Peccato che il caro nonno sia una persona alquanto timida e riservata tanto da non voler rendere pubblica la sua esperienza di studente. Alla domanda di come si sentiva quando era matricola, ha risposto che tale titolo non gli faceva alcun effetto, che di Facoltà ne ha cambiate tante prima di iscriversi alla nostra e questo perché non ha mai trovato docenti abbastanza preparati, addirittura qualcuno

ne sapeva meno di lui. Si diplomò nel '36 all'Istituto nautico come « capitano marittimo », poi venne la guerra e come lui stesso dice è stata dura. Infine la voglia di continuare a studiare, scoprire e avere un attestato con su scritto: « Dott. in Scienze Politiche ». È soddisfatto? « Non tanto, ora sono anziano e tra poco... » Non ci ha voluto rivelare la sua identità, ma gli auguriamo lo stesso tanta salute e perché no un'altra laurea.

a cura di
Deborah Andreozzi

I fondi che affondano

I soldi non bastano mai! Questa massima ben potrebbe prestarsi a commento della deliberazione in materia di fondi della seduta del Consiglio di Facoltà svoltasi il 20.2.89.

Che l'Istituto della Biblioteca abbia avuto bisogno di ulteriori introiti, ben volentieri ceduti dagli altri Istituti, è un fatto che si commenta da sé; alla questione dei fondi, però, si collega quella più importante della produttività degli Istituti stessi che, nell'ambito dell'attuale sistema di stanziamento, distribuzione e utilizzazione dei finanziamenti, vedono ridotte al minimo le proprie potenzialità produttive.

La disponibilità economica attuale consente a stento il « normale » funzionamento degli Istituti ai quali scarseggiano sia le strutture (vecchio problema!), che il personale specializzato da utilizzare per il funzionamento del materiale didattico esistente (computers, laboratori ecc.); ma da un lato i costi e dall'altro la burocratizzazione rendono utopistica una soluzione a breve termine.

Stanziamenti, distribuzione e (a volte) l'utilizzazione risultano quindi essere inadatti al buon funzionamento della facoltà, ma questo coinvolge un discorso più ampio estendibile a tutta l'Università. C'è chi pensa che il progetto Ruberti possa essere il toccasana per l'Università data la sua mancanza d'autonomia decisionale.

Roberto Aiello

Da ricordare

- Si ricorda che il 31 marzo è il termine ultimo per il pagamento delle tasse relative all'iscrizione degli studenti fuori corso; i conti correnti postali premarcati, ed il modello Sm/9 possono essere ritirati presso la segreteria.

- Gli studenti possono conferire con il Capo Ufficio della segreteria il martedì ed il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 11,00.

- Dal mese di maggio (anno corrente) la Segreteria Studenti accetterà solo le tesi già rilegate e firmate.

In America gratis

L'associazione CAMP AMERICA dà agli studenti l'occasione di passare 10 settimane in America lavorando presso un campo estivo per ragazzi come animatore o factotum. Si offre il viaggio gratuito da Londra agli USA e ritorno, un piccolo salario, vitto e alloggio e la possibilità di girare negli States.

Nel prossimo numero dettagliate informazioni. Nel frattempo potete rivolgervi a PETER GREENWOOD, presso la facoltà di Scienze Politiche, il lun-merc-ver (ore 9.00-13.00).

Per salvare l'appello di dicembre

Martedì 21 febbraio assemblea degli studenti sulla sorte dell'appello di dicembre. Presenti anche il preside Lucarelli e i professori Maiello e Balletta. Clima rovente e schieramenti diversi

Martedì, 21 febbraio si è tenuta nell'aula 1 di Economia e Commercio, l'assemblea di facoltà. Ordine del giorno la sorte dell'appello di dicembre.

Nell'aula erano presenti a parte una quarantina di studenti, il Preside **Lucarelli** e i professori **Maiello** e **Balletta**.

Come si ricorderà nell'ultimo Consiglio di Facoltà, i rappresentanti degli studenti ottennero una proroga della discussione su tale punto, dopo che a sorpresa si era proposta la soppressione dell'appello.

A introdurre l'assemblea è stata **Giovanna Razzano**, rappresentante degli studenti. «La riduzione del numero degli appelli non contribuisce certamente al miglioramento della didattica. Dicembre è l'ultimo mese utile per sostenere l'esame prima delle vacanze di Natale. Il superimpegno della segreteria per registrare l'esame non è un motivo sufficiente per eliminarlo».

Infatti tra le motivazioni addotte dal Preside per la soppressione di tale appello, c'è il sovraccarico della segreteria che non riuscirebbe a smaltire tutto il lavoro richiesto, considerando l'emissione dei certificati per il rinvio militare; la contemporaneità delle sedute di laurea e di esami, che oltre a tenere occupata l'aula Magna, crea un grave stato di confusione.

Il dibattito è stato molto vivace e gli studenti non hanno dimostrato di essere un fronte unitario nel proporre le loro richieste.

Il primo a intervenire è stato **Enzo**, il quale ha suggerito la sostituzione dell'appello di dicembre con un altro, se i problemi addotti in merito non possono essere risolti. Ma subito gli ha fatto eco **Umberto**: «Dicembre deve rimanere — ha detto — altrimenti non ci sarà più la possibilità, già difficile, di terminare il corso di laurea in 4 anni. Le disfunzioni riguardano l'organico e il materiale perciò la questione va affrontata alla base».

Altri studenti, **Gianluca, Lello** e **Ciro**, si sono dichiarati d'accordo. Dopo la richiesta di **Giovanni** sulla disponibilità o meno a discutere di questo argomento da parte del corpo docente, è intervenuto il Preside.

Lucarelli ha chiamato in causa lo slittamento del trasferimento a Monte Sant'Angelo, il superaffollamento della Facoltà nello scorso dicembre e la temporaneità del provvedimento proposto. Si è reso però disponibile alla possibilità di sdoppiare l'appello tra dicembre e gennaio

o a spostare le sedute di laurea.

Il Preside è subito andato via, cosa che ha un po' irritato gli studenti.

L'assemblea ha poi visto l'intervento dei professori **Maiello** e **Balletta**.

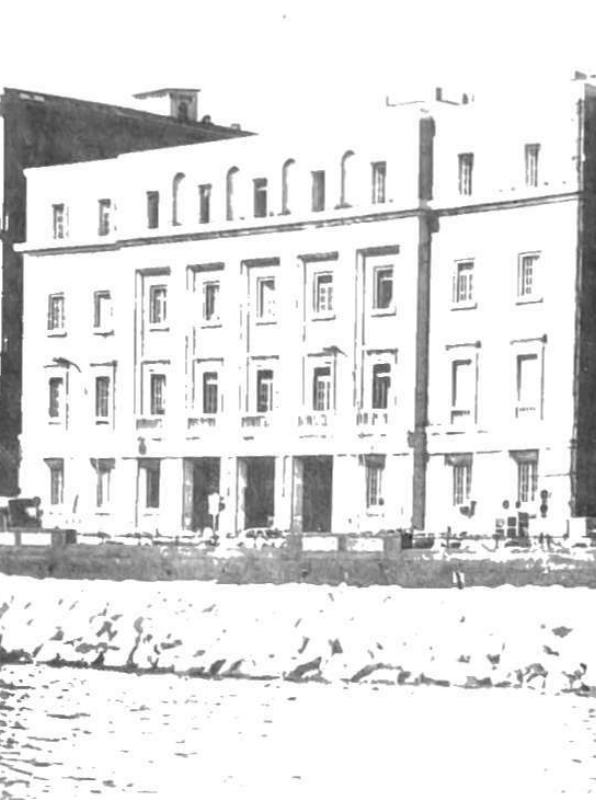
«Non c'è una relazione stretta tra numero di appelli e numero di esami — ha detto il prof. **Maiello**. L'affollamento nello scorso dicembre era tale che la facoltà rischiava di essere chiusa. Lo sdoppiamento dell'appello tra dicembre e gennaio mi sembra una proposta ragionevole».

Maiello ha poi espresso una nota di rammarico per l'assenza degli altri docenti all'assemblea. La sua proposta è stata poi ribadita dal professor **Balletta**.

Il docente si è detto felice della ripresa del dialogo con gli studenti.

«C'è una grande disponibilità del Preside — ha detto — ma ciò non basta a gestire questa facoltà. Dovremmo avere un Comitato di Presidenza in cui dovrebbero essere parte attiva anche gli studenti».

Questa è una delle facoltà più efficienti, c'è solo una forte carenza di strutture, se venisse un ufficio tecnico ci farebbe uscire. Ci sono colleghi che non sono d'accordo con i corsi semestrali, abbiamo problemi di igiene perché



siamo in molti nonostante abbiamo ottenuto due turni di pulizie al giorno. C'è carenza di personale nelle biblioteche: per l'apertura pomeri-

diana abbiamo affidato la responsabilità agli studenti. Sono state tolte le pedane nelle aule, comprati i tavoli per permettere a più commis-

Pagina a cura di Angela Masone

Dal Consiglio di Facoltà

Il giorno 21 febbraio '89 si è tenuto al Consiglio di Facoltà.

Ci sono state due sedute: la prima quella delle 15,30 non era aperta agli studenti perché toccava punti di discussione ristretta. L'ordine del giorno infatti si riferiva a richieste di posti di lettori, di professori a contratto, pratiche studenti e pratiche personale non docente.

La seconda seduta, aperta, si è tenuta alle ore 17 e ha avuto come punti: la consegna degli attestati di professore emerito ai professori **Domenico Amodeo** e **Domenico De Marco**; l'incontro con il Rettore sulla situazione edilizia della facoltà con riferimento a Monte Sant'Angelo.

Primo punto:

Il Rettore ha consegnato gli attestati ai Proff. De Marco e Amodeo invitandoli a stare ancora vicino al mondo dell'università. Lo stesso invito è stato rivolto dal Preside che ha consegnato loro le targhe ricordo a nome di tutti i docenti.

Il Prof. De Marco ha poi ricordato una frase di Pertini:

«E molto facile entrare nella vita politica ma è difficile uscirne», ritenendola valida anche per il mondo universitario. «Tocca a voi giudicare il nostro operato» ha detto.

Punto due:

Il Rettore ha annunciato il trasferimento a Monte Sant'Angelo entro il 1990, il collegamento fognario entro dicembre '89, la costruzione dell'edificio polifunzionale comprendente la mensa nel giro di due anni e la costruzione dell'ostello della gioventù.

«Grazie a Italia-90 si sono risolti — ha detto il Rettore — i problemi di viabilità interna ed esterna. E infatti previsto un collegamento sia sotterraneo che raso con la struttura universitaria che interesserà anche gli autobus. Sarà previsto anche un collegamento sotterraneo tra metropolitana e circumflegrea con fermata all'interno dell'Università».

Il Rettore ha poi sollecitato gli istituti a richiedere le attrezzature necessarie per l'arredamento.

Il Preside **Lucarelli** si è

detto lieto della situazione, ricordando però che nel piano quadriennale è prevista anche la costruzione del secondo ateneo perché Monte Sant'Angelo non può essere l'unica soluzione. Inoltre ha evidenziato la mancanza di eventuali architetti o arredatori per coadiuvare le richieste degli istituti.

Dopo l'osservazione del Prof. **Pivetti** in merito ad un'eventuale foresteria per i docenti e gli ospiti della facoltà, il Rettore non ha escluso tale possibilità.

Riguardo alla manutenzione del nuovo plesso, si è previsto di darla in gestione alla società che ha costruito, onde evitare un possibile deterioramento delle strutture.

Il Rettore ha poi rilanciato l'idea della consultazione permanente con gli studenti, già proposta lo scorso anno e si è detto favorevole alla richiesta dello studente **Umberto Sorrentino**.

La richiesta riguardava un'agevolazione finanziaria agli studenti pendolari per il trasporto su gomma e su strada ferrata.

ni di riunirsi. Nonostante ciò siamo costretti a girare per la facoltà in cerca di un'aula per svolgere gli esami, perché dicembre è una seduta affollatissima. Lo sdoppiamento degli esami tra quelli del primo anno a dicembre e i rimanenti a gennaio, offrirebbe allo studente iscritto agli anni successivi al primo, una gamma più vasta di possibilità».

Solo una parte degli studenti ha espresso parere favorevole per questa proposta, altri si sono schierati a favore di uno spostamento delle sedute di laurea.

Umberto, matricola, ha sottolineato l'esigenza di delineare una proposta chiara e si è detto entusiasta dell'assemblea.

«Un'assemblea di pochi» ha osservato **Paola**. E l'osservazione di **Salvatore**: «Il nostro compito deve essere quello di creare sensibilizzazione».

Un'accesa discussione si è aperta tra rappresentanti del Comitato-Aula-7 e Cattolici Popolari sulla necessità di superare le divisioni politiche di fronte a problemi come quello degli esami.

I Cattolici popolari avevano infatti firmato i manifesti per l'assemblea, senza voler creare strumentalizzazioni, hanno asserito. Ma non la pensano così quelli dell'aula 7 i quali avrebbero proposto di convocare insieme l'assemblea.

«In questo modo — ha detto **Balletta** — si fa il gioco di chi vi vuole dividere».

L'assemblea si è conclusa con l'intento di un aggiornamento prima del Consiglio di Facoltà, in cui si deciderà la sorte dell'appello di dicembre.

Abbiamo ritenuto opportuno chiarire alcuni punti con il professor **Balletta** il quale ha asserito durante l'assemblea di facoltà che il suo agire lo portava a schierarsi contro gli altri docenti della facoltà.

Ecco quanto dichiara: «I docenti non sono impegnati a tempo pieno, alcuni colleghi dicono di ricevere gli studenti ma non lo fanno».

Tutti i problemi non vengono risolti dal consiglio di facoltà e il carico di essi è spesso personale.

Siamo davvero in una situazione di emergenza, le 200 sedie comprate lo scorso anno già non sono sufficienti e l'aula 6, con la pedana di legno che non è stato possibile rimuovere è addirittura cadente».

Sono dichiarazioni che lasciano pensare l'emergenza richiederebbe una compattezza che forse non c'è.

Nasce un nuovo Dipartimento

Si chiamerà « Teoria e storia dell'Economia pubblica »

Si chiamerà « Teoria e Storia dell'Economia pubblica » il nuovo dipartimento che per essere tale, ormai, attende solo l'ordinamento del Rettore. Un nuovo dipartimento, forse, per una nuova disciplina? No, solo un modo per avere una visione globale di materie che hanno certamente delle affinità come Scienza delle Finanze, Storia Economica e Economia Politica.

« La proposta nasce dalla constatazione che lo studio della realtà economica diviene sempre più complesso per le diverse componenti che vi affluiscono » — dice testualmente il documento di approvazione definitiva del nuovo dipartimento, da parte della Commissione di Ateneo nell'adunanza collegiale del 23 Settembre 1988 e continua: « è opportuno, quindi, che si utilizzi un approccio interdisciplinare che tenga conto di tutti i complessi aspetti storico-economici e finanziari che la caratterizza ».

Come tutti sanno dopo le due guerre, con la diffusione delle teorie Keynesiane e il sorgere di economie pianificate, l'intervento dello stato nell'economia si è fatto sempre più pressante andando a modificare il comune senso di percezione degli eventi economici della nostra socie-

tà. È dalla storia ed alla teoria di questo intervento che un gruppo di docenti della facoltà di Economia e Commercio sembrano vivamente interessati fino al punto di « distaccarsi » dai propri Istituti e Dipartimenti di origine. Il dipartimento di « Teoria e Storia dell'economia pubblica » sarà, infatti, formato da tutto l'Istituto di Scienza delle Finanze e cioè dai Prof. **Domenico Fausto, Massimo Marrelli** e dai dott. **Amedeo Di Maio** e **Carlo Giannone**. Tale istituto essendo totalmente confluito è considerato « disattivabile ».

L'Istituto di Storia Economica sarà invece parzialmente coinvolto con i docenti **Vincenzo Giura, Anna Dell'Orefice** e **Maria Luisa Cavalcanti**, gli assistenti **Gianfranco Capozio** e **Edmondo Capececiro** e la ricercatrice **Giuseppina Tullio**. L'Istituto di Storia Economica verrà considerato, quindi ancora tale.

Anche il Dipartimento di « Scienze Economiche e sociali » è solo « parzialmente coinvolto ». Confluiranno nel nuovo dipartimento i professori **Adriano Giannola, Alfredo Del Monte, Marcello Gorgoni, Franca Meloni**.

Per il momento, nulla cambierà per gli studenti nel senso che nessuna disciplina

nuova è stata ancora introdotta all'interno della Facoltà e che il Dipartimento si limiterà, almeno nei primi tempi, solo ad innovazioni di carattere scientifico.

In attesa del trasferimento a Monte S. Angelo, dove il dipartimento usufruirà di spazi ben definiti (precisamente 1000 mq), in Via Partenope sono disponibili solo gli spazi dell'ex Istituto di Scienza delle Finanze e parte di quello di Storia Economica, che saranno appunto la sede provvisoria del nuovo organismo.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario si stima che la sola dotazione ordinaria sarà di L. 80.000.000. A tale cifra andrebbe aggiunto un finanziamento straordinario per il momento non ancora quantificato.

La formazione di questo nuovo dipartimento, non sappiamo se debba farci riflettere sulla laboriosità e l'impegno scientifico dei docenti della facoltà di Economia e Commercio o sui dissapori e sulle incomprensioni esistenti negli Istituti o dipartimenti di provenienza. In tutti i modi qualsiasi iniziativa che migliori e che allarghi il campo delle conoscenze scientifiche di una Facoltà va salutata con soddisfazione.

Maria Rosaria Marchesano

Bonjour madame Ansalone

Chiamata all'unanimità nel corso del Consiglio di Facoltà del 31 gennaio scorso, la professoressa **Maria Rosaria Ansalone Cirillo** ricoprirà il posto di associato di Lingua Francese presso la Facoltà. In realtà, il trasferimento ad Economia avverrà in primavera, quando il nulla osta del Ministero della Pubblica Istruzione renderà effettivo il suo incarico. Attualmente è in servizio presso la facoltà di Lettere, in qualità di ricercatrice di lingua e letteratura francese.

Cogliamo una nota polemica quando « madame » ci racconta l'odissea del suo concorso. Bandito nell'84, si è svolto nell'estate '88 e, finalmente, nei prossimi mesi vedrà il suo epilogo.

La docente è l'unica vincitrice proveniente dall'area meridionale. Nata a Napoli, si è laureata presso la facoltà di lettere dell'Ateneo cittadino nel '71. Da allora si è sempre distinta per una carriera universitaria brillante e progressiva: addebita alle esercitazioni subito dopo la laurea; assistente di lingua italiana a Parigi in due licei nel 1973; borsista del ministero degli Affari Esteri per la Francia nel '73-74; contrattista presso la cattedra di lingua francese della Facoltà di Lettere nel 1975 e di lingua e letteratura francese nel 1976; ricercatrice dal 1980 e, infine, vincitrice di concorso nel 1988.

È autrice di importanti testi e studi di lingua francese e ricerche critiche di letteratura francese. In particolare per i lavori di lingua. « La pronuncia del francese — capire, parlare, leggere », Napoli, 1981, e varie recensioni e articoli di metodologia didattica. Per quanto attiene la letteratura francese citiamo lo studio su Marivaux dal titolo « Una donna, una vita, un romanzo », Bari, 1985, e vari saggi su Chateaubriand. Inoltre la professoressa Ansalone possiede una buona conoscenza del sistema economico francese per aver tradotto un'importante opera degli economisti G. Berthaud e F. Sabelli, « L'ambivalence de la production. Logique communautaires et logique capitaliste ».

Da Lettere ad Economia, come imposterà il corso alla nuova facoltà?
A Lettere ho sempre svolto un lavoro « poco previsto » in quanto la lingua straniera non è solo uno strumento letterario, ma un mezzo di comunicazione, dapprima immediato poi specializzato. Quindi tradurre un testo non significa fare una semplice e

meccanica ricerca di vocabolario, bensì impadronirsi di determinati strumenti che consentano la conoscenza di diversi aspetti e settori. Ad Economia sarà proprio questo che sottolineerò, l'importanza della lingua a scopo comunicativo e la diversificazione dei vari linguaggi, quello economico, politico, sociale, della pubblicità e della stampa.

Ci saranno corsi serali?

Per inglese è possibile garantire dei corsi serali grazie alla presenza di tre docenti associati. Per la cattedra di francese io sono da sola, (fino ad oggi svolgeva il corso la professoressa Trivellini, titolare presso la facoltà di Scienze Politiche, ndr), ma si vedrà. Ciò che farò con ogni mezzo sarà di rendere obbligatoria la frequenza ai corsi. Non si può imparare una lingua straniera studiando a casa. Inoltre c'è l'ulteriore problema dell'esame triennale unico. La maggior parte dei ragazzi, infatti, tende a frequentare solo l'ultimo anno, prima di dare l'esame. Il che è molto sbagliato. Ho pensato che una soluzione potrebbe essere quella di svolgere delle lezioni concomitanti per tutti e tre gli anni in modo da impedire agli studenti di frequentarli contemporaneamente solo all'ultimo anno.

Ha qualche rimpianto lasciando la facoltà di Lettere?

Uno solo, quello di lasciare i miei studenti che hanno apertamente dichiarato di volermi seguire. A Lettere eravamo un piccolo gruppo molto affiatato, si studiava insieme, si preparavano insieme i seminari, ci si conosceva tutti per nome. Qui certamente il numero degli studenti sarà maggiore e il mio ruolo, non più di ricercatore, ma di titolare all'insegnamento, imporrà necessariamente più severità da parte mia e più soggezione da parte degli studenti.

Vuole mandare un messaggio agli studenti?

« Studiare le lingue straniere è molto importante e utilissimo nella nostra società; entrare in contatto con la realtà di paesi stranieri è un arricchimento e motivo di crescita. Ecco, spero di poter offrirlo agli studenti di Economia ».

E in ciò ha il pieno appoggio del preside Lucarelli che ritiene l'apprendimento delle lingue uno degli obiettivi prioritari in vista del '92. E per questo che a Monte Sant'Angelo è stato garantito un ampio spazio all'Istituto di lingue.

Giuliana Ferraino

Esami d'inglese: un bilancio

Le difficoltà insite nel superamento dell'esame di inglese sono legate a problemi tecnici e ad errori di impostazione dello studio, stando a ciò che dichiarano i docen-

ti. Secondo il professor **Parente** c'è un sovrappiù di corsi e uno scarso numero di lettori. I gruppi di esercitazione dovrebbero essere composti da 20-25 persone e non da 50-60 come accade di solito.

« I risultati degli esami sono buoni — dice Parente — per coloro che seguono i corsi. La sessione migliore è quella estiva che registra un altissimo numero di promossi e anche con buoni voti. Il punto dolente è invece costituito dalle sessioni autunnale e febbraio-marzo quando si presentano studenti che non hanno una conoscenza e una preparazione sufficiente per sostenere l'esame.

Esiste un programma di primo, secondo e terzo anno ma sono seguiti solo i corsi dell'ultimo anno. Al corso dei principianti partecipano solo una decina di persone.

L'esame è articolato nelle tre parti del programma: quello del primo comprende nozioni di sintassi, grammatica, lingua e conversazione su argomenti di vita quotidiana; quello di secondo acquisizioni di una terminologia elementare economica e commerciale; quello di terzo comporta un'esposizione in lingua su argomenti economici.

Esiste una prova scritta (traduzione di un brano economico dall'inglese all'italiano) che però non comporta sbarramento alla prova orale.

Per quanto riguarda un eventuale soggiorno all'estero, il professor Parente ne riconosce l'utilità se però è pilotato ed eventualmente effettuato a fine corso.

In realtà i viaggi organizzati dall'Istituto riscuotono una scarsa partecipazione.

La richiesta dei docenti di lingua di una modificazione dello statuto prevede un corso biennale con un colloquio o test fiscalizzato o non fiscalizzato, al primo anno che comporti l'ammissione al secondo anno. C'è inoltre una

bozza di modifica che prevede che il corso di lingua non deve essere alfabetizzazione. Ciò implicherebbe una conoscenza di base che solo una riforma delle scuole medie superiori, potrebbe garantire.

Anche per il professor **Picchi** la sessione migliore di esami è quella estiva. Ecco i dati relativi agli esami di febbraio e di maggio e giugno scorso.

A febbraio su 21 studenti che hanno sostenuto la prova scritta, 19 si sono presentati agli orali e 14 sono stati promossi; a maggio '88, su 60 candidati 14 sono stati respinti; infine a giugno '88 i promossi sono stati 72 su 86.

Quasi tutti i respinti non avevano seguito. Secondo il professor Picchi, gli studenti commettono due errori fondamentali: il primo consiste nel lasciare l'esame per ultimo avendo poi poco tempo per studiarlo e dimenticando le basi fornite dalle superiori; il secondo è dovuto alla scelta dell'inglese senza avere delle conoscenze minime.

Angela Masone

A domanda io rispondo

Un simpatico 'botta e risposta'. Curiosità, dubbi sugli esami e sui testi, chiarimenti di vario genere: queste le richieste che gli studenti hanno posto tramite Ateneapoli ai loro docenti

Dubbi, curiosità, incertezze, si sa, affliggono lo studente universitario che bene o male si pone quasi sempre domande su qualcosa o qualcuno. Senza addentrarsi nelle particolarità più minuziose, abbiamo invitato ad un divertente «botta e risposta» studenti e docenti della Facoltà di Lettere. Ne è scaturito un interessante incastro di curiosità da soddisfare, da parte degli studenti, e risposte esaurienti, da parte dei docenti. Qualche professore ha ricevuto più di una domanda, come il professore di Latino **Cupaiuolo**. Tanto per cominciare **Carla** (III anno) chiede perché fa firmare gli statini dell'esame o a metà o all'inizio del colloquio. **Diplomatica** la risposta: «Lo studente firma appena ha deciso di sostenere veramente l'esame». **Capito Carla?** Ancora per lei professore. **Giovanna** (III anno) vorrebbe sapere perché quando lei spiega si attiene in maniera rigida al testo e non amplia il discorso; «Cerco di chiarire in ogni modo il testo. Non ci si può allontanare dalle tematiche del libro — spiega il docente — è il punto dal quale dobbiamo partire. Poi secondo me ai fini di una preparazione adeguata, il testo assume una importanza fondamentale». Sempre al docente di Latino **Annalisa** (III anno) ha riservato una domanda venata di polemica. Riportiamo testualmente: «Professore, vorrei sapere perché lei è prevenuto nei confronti di chi non

ha frequentato il Liceo Classico». Dopo qualche secondo di evidente imbarazzo ecco la risposta. «Sono convinto — dice Cupaiuolo — che alla nostra Facoltà chi viene dal Liceo Classico dispone di una preparazione migliore nella formazione generale, soprattutto per la stretta correlazione tra il greco e il latino. Chi proviene da altri Istituti può incontrare maggiori difficoltà, ma agli esami sono tutti uguali si intende».

La quarta ed ultima domanda al prof. Cupaiuolo la pone **Sabrina** che da buona «matricola» smaltita non condivide né il suo metodo di insegnamento, né i libri di testo adottati. «Sono pronto a discutere tranquillamente — risponde il docente — anche se tengo a precisare che per quanto riguarda i libri di testo concedo la più ampia libertà di scelta agli studenti». Il nostro «botta e risposta» va avanti con le richieste di **Loredana** ed **Ilaria**, entrambe matricole, al prof. **Mazzacurati**, docente di Letteratura Italiana. La prima è evidentemente con la testa già all'esame, infatti chiede se la prova scritta verterà sulla parte generale o sul corso monografico. Risposta secca e precisa: «L'esame riguarderà il corso monografico, Verga e la normativa degli anni '80 dell'ottocento». La seconda espone più una curiosità, chiedendo se per sostenere in maniera adeguata l'esame di Letteratura italiana è importante la preparazione di base liceale.

«Direi di sì — afferma il docente — specialmente per la parte propedeutica, chi ha frequentato altri tipi di scuole deve rimontare un po' la china e recuperare».

Soddisfatta **Ilaria**? Alla professoressa **Mautone**, insegnante di Geografia, **Anna** (I anno) domanda se all'esame bisogna dimostrare di saper descrivere le cartine geografiche: «La descrizione — spiega la professoressa — non è stata mai richiesta, ma la consultazione dell'Atlante è necessaria. La lettura specifica delle cartine geografiche rientra nel programma del secondo esame». Sempre alla docente di geografia **Daniela** matricola domanda se è di stretta necessità seguire il corso, visto che ha problemi di tempo. Non poteva essere diversa la risposta: «Seguire il corso non è certamente obbligatorio, credo però che assistendo alle lezioni si abbia una conoscenza più profonda della materia. Talvolta sui libri certi argomenti o non ci sono, oppure se ci sono sono poco approfonditi. Però ripeto non essendoci l'obbligatorietà rimane un fatto soggettivo, relativo alla organizzazione della giornata dello studente». **Patrizia** (IV anno), giustamente ha il pensiero rivolto alla tesi e chiede al prof. **Masullo**, insegnante di Filosofia Morale, il perché della notevole differenza di tematiche tra i corsi che lei segue e le tesi che poi si devono presentare: «È una cosa semplice — replica il do-

cente —, la tesi di laurea è il primo esercizio di ricerca originale. Questa ricerca viene fatta su un tema che può essere scelto all'interno di un campo disciplinare in cui viene scelta la stessa tesi. Diversamente si verificherebbe una ripetizione del corso, che non è altro che una monografia su un particolare argomento e che funge da stimolo alla ricerca». Risposta senz'altro esauriente. Per il prof. **Del Treppo**, docente di Storia Medioevale, c'è una domanda posta da **Carmen** e **Grazia** entrambe iscritte al terzo anno. Le due ragazze vogliono sapere se per sostenere l'esame di Storia Medioevale è necessario aver superato un altro esame di Storia. Abbastanza meravigliato il professore così puntualizza: «Non esiste alcuna propedeuticità prevista dal piano di studi per nessuna disciplina. Non c'è alcun vincolo tra nessuna materia tantomeno per le discipline storiche». Il nostro viaggio tra studenti curiosi oppure insoddisfatti sta per terminare, ma ecco che incontriamo **Paola** (III anno) la quale chiede alla prof. **Santucci**, Storia dell'Arte, il motivo della mancanza di seminari che arricchirebbero senza dubbio la sua conoscenza in materia. «Non c'è un seminario per la mia materia — risponde la professoressa — per il semplice motivo che il numero dei frequentanti è alto, di conseguenza non ci sarebbe opportunità di seguirlo in maniera adeguata».

«Speriamo che Paola sia soddisfatta perché — dovendo rava dalla docente una risposta piuttosto esauriente. La cartellata si conclude con **Anna**, matricola, la quale piuttosto risentitamente chiede al professor **Tessitore**, docente di Storia della Filologia e preside della Facoltà, il motivo della mancanza di dialetti, ca nelle lezioni da lui svolte. Piuttosto scettico **Tessitore** replica: «Sinceramente non so cosa voglia dire la ragazza. Posso dirle che se gli studenti vogliono intervenire nel corso delle lezioni possono farlo senza alcun problema, io non impedisco a nessuno di intervenire. Posso solo prendere atto della domanda della studentessa, ma sinceramente non la condivido». Insomma sembra che il prof. **Tessitore** cada dalle nuvole. Senza risposta sono rimaste le domande di **Paola** (III anno) al prof. **Fittipaldi** (Museografia) relativa alla mancanza di seminari, e di **Maria** (III anno) al prof. **Zevi** (Archeologia) che chiedeva più precisione e lentezza nella spiegazione delle lezioni. Sarebbe stato interessante ascoltare le repliche dei due docenti, ma purtroppo non siamo riusciti a rintracciarli in tempo. Con la speranza che l'esperienza sia riuscita, e che soprattutto gli studenti siano soddisfatti delle risposte dei docenti vi rimandiamo alla prossima raffica di domande magari ancora più «piccanti» di queste.

Armando Palmentieri

Una Facoltà da studiare

Le crescenti difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, il terribile calo dei laureati, la provincializzazione delle lauree, l'accresciuta consapevolezza di intraprendere un determinato curriculum di studi: questi i risultati salienti della ricerca condotta dalla professoressa **Rispoli**, docente di Filologia Classica della Facoltà di Lettere e Filosofia, insieme ad uno staff di sociologi, al fine di evitare di svuotare di significato qualcosa per cui si spendono i migliori anni della nostra vita.

Prima di vedere, però, in quali settori si erano inseriti i laureati di Lettere era necessario capire chi e quanti erano costoro. Infatti, analizzando la quantità e la qualità di coloro che escono, quindi la composizione dei corsi di laurea, la provenienza degli studenti, i tempi di studio, i nessi tra diploma di accesso e titolo di laurea, si possono

conoscere anche le aspettative degli utenti universitari e le loro trasformazioni nel corso degli anni, cercando di intervenire con delle modifiche che laddove è necessario. Il campione di studenti analizzato, attraverso dei questionari inviati ai dottori laureati dal 1972/74 al 1985, mostra dei dati veramente preoccupanti. Innanzitutto un calo spaventoso dei laureati, si è passati addirittura dal 27% nel 1971 al 3,5% nel 1981/82: un'emorragia troppo profonda per accontentarsi della semplice scusa «si perde troppo tempo, o la Facoltà è troppo difficile». La professoressa, infatti, esclude quest'ultima ipotesi, ma allora come spiegare il fatto che i tempi di laurea medi si sono, ormai, allungati a 9 anni? Bisogna vedere se si tratta di gente che lavora, che fa scelte di part-time, in qual caso si dovrebbe strutturare in maniera diversa la facoltà.

Altro dato allarmante è la crescente napoletanizzazione delle lauree. Ormai, per l'80% si tratta di napoletani, mentre solo il 20% proviene da altrove. Altri dati interessanti sono emersi analizzando le immatricolazioni degli ultimi anni. Si è registrata una caduta, tra l'altro prevedibile, degli iscritti provenienti da Licei Classici, mentre è aumentata tra gli studenti di Filosofia, la percentuale dei diplomati magistrali. Per quanto riguarda i sociologi, invece, sembra quasi si tratti di un'altra facoltà, vista la vasta gamma di licenze superiori in essa rappresentate. Sembra, inoltre, che soprattutto nell'ultimo anno sia aumentato il numero di coloro che hanno idee molto precise riguardo al futuro o comunque una vocazione ben determinata. Lo dimostrerebbe l'incremento degli iscritti con voti di maturità molto alti, in con-

trasto a due o tre anni fa, quando i voti di maturità bassi erano in gran maggioranza. Un'altra novità emersa già dall'anno scorso è il crescente numero di persone, circa 600, che si iscrive dopo i 22 anni di età e non come seconda laurea. Un altro settore che, però, sarà analizzato in seguito, è quello dell'uso dell'offerta didattica della Facoltà, ossia i piani di studio. Si tratterà, in questo caso, di vedere le percentuali di coloro che vi si attengono, quali sono gli esami più gettonati, se vi sono percorsi tipici, quali sono le percentuali di piani individuali presentati che, pur rientrando formalmente nella norma, piuttosto elastica tra l'altro, sono, tuttavia, qualitativamente poco significativi. Le informazioni sulle quali si dovrà ancora insistere riguardano soprattutto la qualità degli immatricolati e quindi, bisognerà vedere se ci troviamo di fronte a

pendolari o a fuorisede, che hanno studiato meno le lingue, che hanno interessi musicali o associativi ecc., elementi dalla cui differenziazione e varietà dipenderanno i vari percorsi universitari. Queste informazioni dovranno essere uno strumento conoscitivo per poter apportare delle modifiche alla Facoltà per creare delle strutture di supporto e di orientamento. Questo al fine di ovviare al disorientamento delle matricole, dovuto all'impatto con un mondo completamente nuovo e al divario, sempre maggiore, tra la scuola superiore e l'Università, con il conseguente cambio qualitativo del rapporto docente-studente.

Troppo alto è lo spreco di risorse umane, troppo profonda la ferita nel «tessuto universitario», per poter lasciare correre argomenti di questo tipo,

Ilaria Peluso

Dal Consiglio di Facoltà

Nell'ultima seduta del Consiglio di Facoltà, svoltasi il giorno 27 febbraio molti sono stati i temi trattati, con netta prevalenza di questioni burocratiche, poco interessanti per gli studenti.

Al contrario, un argomento fondamentale all'ordine del giorno quale la eliminazione delle sedute di laurea di Ottobre e di Dicembre, non è stato discusso, vista l'esigua presenza dei rappresentanti degli studenti (un solo membro).

Prima decisione presa dal Consiglio, è stata la nomina di alcuni docenti a contratto richiesta dai titolari di varie cattedre, per svolgere delle lezioni integrative per circa un mese, più o meno una decina, tra aprile e maggio. È stata stabilita la convocazione per gli incaricati stranieri **Hoelscher** per la cattedra di Archeologia del Prof. **Zevi**, **Barry Simons** per la cattedra di Psicologia del Prof. **Mastrapaolo** a Sociologia e di **Romane** per la cattedra di Storia della Lingua, inglese

del Prof. **Frank**. Gli altri convocati sono: **Clivio** per la cattedra di Storia della Lingua Italiana ora assegnata al Prof. **Fulco**, in veste di supplente; **Roberto De Simone** per quella di Letteratura Italiana tenuta dal Prof. **Greco**; **Motta** per Sociologia del Prof. **Federico D'Agostino**; infine, **Giordano** per la cattedra di Antropologia della Professoressa **Signorelli**.

Notizia interessante per coloro che seguono il corso del Prof. **Bruni**, di Storia della Lingua Italiana, trasferitosi all'Università di Verona, è l'accettazione della richiesta di supplenza del prof. **Fulco**.

Altro punto analizzato, è stato, nell'ambito degli scambi interculturali con l'Università straniera di Düsseldorf, la decisione della data del prossimo colloquio, il settimo precisamente, che è stato fissato per il 28/29/30 settembre '89. Verranno discussi i seguenti temi: Approccio agli studi dei testi letterari. Aspetti metodologici dello studio del rapporto ansia-

achievement.

Ad aprile ricomincerà la seconda edizione del Convegno Internazionale sulle **Vi-deoculture**, che si dovrebbe tenere nei giorni 14/15/16 del mese.

Tra gli argomenti discussi a porte chiuse ci sono stati la richiesta di concorso per professori della 2ª fascia e la richiesta di supplenza per la cattedra di Sociologia Politica, da stabilirsi entro aprile.

Informazione più amena è invece, l'accettazione da parte del Consiglio della richiesta fatta dal Prof. **Gigante**, di erigere un busto nel cortile del Salvatore, così chiamato perché vecchia sede d'un convento Gesuita, in memoria di **Adolfo Omodeo**, in occasione del centenario della sua nascita.

Infine per concludere, ci uniamo al Preside della Facoltà nella commemorazione che egli ha fatto, del Prof. **De Francis**, ormai fuori-ruolo, spentosi la settimana scorsa.

Ilaria Peluso

Un settore penalizzato

Coloro che hanno scelto il settore « arti, musica e spettacolo », uno fra i dieci dell'indirizzo moderno di Lettere, si sono trovati di fronte ad una folta schiera di insegnamenti che, a primo acchito, è sembrata disomogenea, incongrua, specie a quanti sono particolarmente interessati allo spettacolo ed alla rappresentazione. Molti studenti ritengono che la mancanza di alcune discipline, quali la storia del cinema — presente invece all'Oriente — mentre ve ne sono altre che non ci si aspetterebbe di trovare, quali museografia, archivistica, sia da attribuirsi ad un disinteressamento della Facoltà data l'esiguità di studenti che scelgono tale settore, e ad una antica tradizione che ha favorito gli studi « classici ». Ma non sarà un po' troppo ingenuo attribuire tutte le colpe alla Facoltà? Il professore **Greco**, docente di letteratura teatrale, nelle vesti dell'accusatore e del difensore insieme, ha chiarito i termini della questione; innanzitutto il suddetto settore è nato proprio per soddisfare le richieste degli studenti, ma lo si è composto di discipline che già esistevano, alcune delle quali — museografia ed archivistica ad esempio — sarebbero state « adattate » a svolgere un nuovo ruolo, non si è provveduto a crearne di nuove. Ma qui tocchiamo una nota dolente: nuove discipline necessitano, per cominciare, di docenti e ove ve ne fossero, di una disponibilità ministeriale a creare nuove cattedre, e in ultima analisi, disponibilità ad accollarsi il peso di nuove « bocche » da sfamare. Si poteva almeno usufruire di discipline presenti in altre facoltà: il rifiuto è stato netto, già troppi studenti

Conclusioni, il settore « arti, musica, spettacolo » offre sì un approccio dinamico alla realtà contemporanea, non ultimo possibilità di lavoro, è un settore recente, aperto — si spera — a miglioramenti, ma se qualcuno è proprio ostinato a dedicarsi specificatamente allo spettacolo ed al cinema, farà bene ad iscriversi per esempio, alla facoltà di Lettere a Roma.

Loredana Partibello

Un giorno in fabbrica

Docenti e studenti di Sociologia in visita agli impianti siderurgici di Bagnoli. Il viaggio tra le fasi di lavoro. Il dibattito con i dirigenti, l'incontro con il Consiglio di fabbrica

« Benvenuti all'Italsider, era un po' di tempo che non ospitavamo giovani nei nostri stabilimenti. E per noi un piacere avervi qui. In mattinata assisterete all'intero processo di trasformazione dal minerale ai nastri di acciaio ». Queste le parole con le quali il **Dott. Pagliarani**, responsabile delle relazioni esterne dell'Italsider ha dato inizio, venerdì 24 febbraio, alle 8,30 circa alla visita di una rappresentanza di docenti e studenti del Corso di Laurea in Sociologia agli impianti siderurgici di Bagnoli. I partecipanti erano circa 45, tetto fissato per motivi di sicurezza. Presenti la professoressa **Amalia Signorelli**, che ha organizzato l'incontro, ed il professor **Pugliese**. Conosce l'Italsider in un momento estremamente « caldo » come questo (si parla di una sua chiusura), è stato per molti un'occasione unica, una realtà particolarmente interessante per i potenziali futuri sociologi. L'affascinante viaggio nel mondo della siderurgia che è cominciato intorno alle 9,30, si è svolto nell'arco della mattinata in tre tappe. Dalla produzione della ghisa a quella dell'acciaio e quindi alla meravigliosa e « incandescente » scenografia della colata continua, alla produzione dei colis, nastri di circa 1,5 Km. Ritrovarsi in un ambiente così nuovo, è stata per molti un'avventura. Equipag-

giati di appositi caschi studenti e docenti hanno visitato i vari settori dello stabilimento, accompagnati dalle preziose spiegazioni di dirigenti e tecnici specializzati per le varie aree.

Durante la visita molti tra operai e dirigenti hanno messo in evidenza l'ottimo rapporto di tali impianti con l'ambiente, grazie a sistemi a circuito chiuso. La giornata è proseguita con il pranzo alla mensa degli stessi impianti, occasione questa per un primo momento di riflessione sulla visita. Dopo un caffè al Circolo dell'Italsider ecco le successive tappe della visita.

IL DIBATTITO

Erano circa le 15,00 quando ha avuto inizio il dibattito con la direzione aziendale. Le domande degli studenti hanno reso possibile vari chiarimenti circa l'attuale situazione.

Il **Dott. Caglio**, direttore del personale, ha spiegato « il lavoro siderurgico è artigianale, faticoso, non è alienante come potrebbe sembrare grazie a squadre di operai che gestiscono il lavoro ad essi assegnato. Attualmente all'Italsider lavorano circa 3.000 persone. Dal 1976 non si fanno assunzioni. Questi stabilimenti rispettano l'ambiente, come è stato provato... non brucia i fondi, se chiuderà avverrà con un bilancio in attivo ». Sentita una

parte, la visita è proseguita presso i locali del Consiglio di fabbrica. Tra gli altri interventi quello del sindacalista **Aldo Vela** « la forza che ha permesso a Bagnoli di resistere è la grande compattezza dei lavoratori. Il nostro obiettivo è una battaglia in difesa del Meridione, in particolare di Napoli, realtà in cui pochi sono i punti di riferimento dei giovani e dove è in atto un processo di smantellamento di varie industrie. Se entro il '92 non maturerà una ripresa ci ritroveremo ad essere davvero parte del terzo mondo ». La visita si è conclusa intorno alle 17. L'interessante giornata ha rappresentato per gli studenti di Sociologia uno di quei momenti che anche e soprattutto l'ambito universitario dovrebbe favorire e promuovere. Per parte di coloro esclusi da questo primo incontro è prevista nei prossimi mesi una seconda visita.

GLI STUDENTI

Sentiamo cosa ci dicono gli studenti che hanno preso parte all'iniziativa.

Massimo F., 19 anni, iscritto al primo anno ci ha detto: « L'iniziativa realizzata lo scorso 24 Febbraio andrebbe ripetuta in tanti altri campi e varie occasioni. La visita all'Italsider ha evidenziato come in casi di pericolo comune, le divergenze tra classe operaia e classe dirigente

non siano, almeno apparentemente, tanto marcate. Gli studenti universitari hanno bisogno di esperienze che vadano al di fuori dei soliti libri ». Abbiamo sentito anche il parere di **Maria Rosaria C.**, 21 anni, iscritta al primo anno: « È molto importante per una preparazione universitaria adeguata entrare in vero e proprio contatto con la realtà sociale. Estremamente interessante è stato conoscere gli impianti di Bagnoli proprio in questo periodo, mi

ha dato la possibilità di avere una visione diversa di un problema di fondamentale importanza ».

Infine **Laura M.**, 21 anni, ci ha spiegato: « la visita all'Italsider mi ha dato l'opportunità di chiarire alcuni punti che mi erano oscuri. Mi ha colpito la disponibilità dei dirigenti e dei rappresentanti del sindacato. Esperienze del genere andrebbero promosse più spesso, soprattutto in un Corso di Laurea quale quello di Sociologia ».

• **STORIA DELLE TRADIZIONI POPOLARI.** Dallo scorso 2 Marzo è cominciato il corso di Storia delle tradizioni popolari, disciplina attivata quest'anno presso il Corso di laurea in Sociologia. Il titolare della cattedra, professor **Lello Mazzacane**, tiene le lezioni il giovedì alle ore 15.

• **SOCIOLOGIA II.** Finalmente ripreso il corso di Sociologia II. La professoressa **De Leonardi**, titolare della cattedra, assentatasi nello scorso mese di Gennaio per maternità, sarà sostituita dalla prof. **Savarese**. Le lezioni sono ricominciate il 6 marzo e proseguiranno il lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 14 alle 15.

• **ETNOLOGIA.** Le lezioni di Etnologia saranno tenute per l'intero mese di marzo dalla dottoressa **Ranisio**. La professoressa **Lospinoso** riprenderà il corso dal prossimo 4 Aprile.

• **L'AULA DEL COLLETTIVO.** Nei giorni scorsi la professoressa **Signorelli** ha autorizzato l'uso di una delle aule di via Rodinò per gli incontri del Collettivo di Sociologia.

• **PRESENTATA LA PETIZIONE.** Finalmente presentata la petizione al Rettore. Le firme raccolte sono circa 80.

Sociologia è a cura di Iolanda Verolino

Docenti... in erba

Gli allievi interni: un primo passo verso la docenza?

Studenti « in cattedra » ad Architettura: allievi interni a rigore di Statuto universitario, assistenti non laureati nella prassi consolidata.

Ma chi sono in realtà. Buona cultura di base, laureandi, in regola con gli esami, brillanti e infaticabili, riescono a conciliare il proprio percorso di studi con la partecipazione continua ad una cattedra, dimostrando spesso coraggio e pazienza da eroi nel sopportare (ci si passi il termine) docenti non sempre allegri e disinvolti, il tutto sotto lo sguardo dei colleghi studenti tutt'altro che amichevole.

Non vorremmo aver descritto dei santi; degli eroi semmai e come tali in cerca di gloria che qui, alla facoltà di Architettura (ma non meno altrove) significa il miglior percorso di studi possibile, nell'attuale carente situazione, maggiore disponibilità di strumenti di lavoro, contatto continuo, di « colleganza » quasi con ricercatori e docenti, una posizione privilegiata e, perché no, il primo, primissimo passo da avviare sulla strada della carriera universitaria che, lo sanno tutti, è lunga e « scivolosa ».

Così l'allievo interno, colui che come vuole un paragrafo della guida dello studente 1 parte (quella bianca) dietro domanda burocratica e tassa annua otterrebbe la possibi-

lità di frequentare un dipartimento oltre che per lezioni ed esami, diventa di fatto, coperto da questa etichetta un po' demodé, un personaggio molto richiesto dalle cattedre delle materie istituzionali gravate come sono (v. Composizione Urbanistica, Tecnologia, Progettazione ecc.) da un lavoro impossibile da svolgere con il numero di collaboratori previsto (ricercatori, cultori). Si ricorre allora a questi « tecnici esecutivi » in erba, docenti con la stoffa dei migliori assistenti.

Ma qual è il loro rapporto con gli studenti? Per quanto riguarda le matricole manco se ne accorgono o comunque poco fanno caso che al proiettore, alla preparazione delle dispense e ai contatti studenti-allievi è spesso delegato come tramite un loro collega un po' più anziano. Impauriti dai 30 esami che li aspettano poco interessa loro la provenienza di quel tal ragazzo che fa un po' l'ombra del docente o ricercatore, e che di tanto in tanto interloquisce a lezione.

Più attenti e ricriminanti i laureandi che tra riconosciu-

ta utilità e indispettita rassegnazione non amano molto la figura dell'assistente non laureato.

Massimo ed Anna a un passo dalla laurea trovano « de-qualificante » ad esempio la presenza degli allievi interni agli esami di profitto: « ci si sente defraudati del diritto allo studio; metti tempo e fatica nella preparazione ad un esame e ti trovi di fronte ad un collega che non conosci e che semmai ne sa meno di te ».

In questi ultimi tempi in effetti questo problema sembra essere ritornato a galla: l'agitazione dei cultori della materia e lo sciopero dei ricercatori ha un po' scoperto le frange. « E così spesso è capitato di osservare commissioni veramente assurde — continuano i due — dove insieme al docente della materia ci trovavi un collaboratore non laureato, un cultore e un assistente volontario ».

Alle cattedre di Urbanistica e di Progettazione, intanto, è ammesso da tutti, docenti e allievi, questi assistenti anonimi sono essenziali, sono la ruota, che altrimenti manca

per far muovere il carrozzone. Il loro apporto grafico come suoi darsi è indispensabile. Cattedre con gruppi di studenti in numero di 40. Quattro per gruppo, minimo 200 persone da seguire. Sono troppe, anche per il miglior docente. Ecco allora che il cosiddetto allievo interno va a coprire un vuoto che nessuno può negare.

Noi ne abbiamo incontrato uno. Stefano neolaureato, prima assistente non laureato, oggi prosegue alla stessa cattedra, quella di Storia dell'arte, a collaborare come assistente (laureato) volontario. Perché Stefano si diventa assistenti ancor prima della laurea?

« Serve a realizzarsi in qualche modo, è anche una gratificazione. Si può raggiungere una preparazione migliore adatta per affrontare un concorso... ad avere contatti con docenti, ad essere conosciuti e stimati nell'ambiente e perché no... ad ottenere anche una raccomandazione, anche se non è il caso del professore che assiste » (Prof. Mormone).

Il professor Fiengo direttore

re di Storia e Restaurazione non ne sa molto su questa faccenda. D'altronde per la sua disciplina non c'è molta richiesta d'internato ».

Tuttavia non si esime dall'affermare che lui stesso ha aiutato giovani particolarmente preparati a far carriera. « Che significa innanzitutto pubblicare ».

Più che altro il direttore ci lancia un allarme: il livello di preparazione con cui si esce da questa facoltà è estremamente teorico. I voti di laurea sono alti ma non rispecchiano il livello effettivo di qualificazione e fatto più grave « lo studente passando di gruppo in gruppo spesso lavora poco e raggiunge la laurea senza saper disegnare. Agli esami di Stato poi sono lacrime ».

È normale certo che i pare-ri siano diversi, discordanti, ma a volte si può restare interdetti. Come per la risposta che Stefano dà al suo ex professore: « il programma previsto dal ministero è positivo. 5 tipologie d'esami su ogni 6 discipline sono a carattere compositivo. Anche chi cerca di lavorare meno, deve comunque disegnare. Lavorando con coscienza e responsabilità si raggiunge una buona preparazione. È inutile dirlo, il mondo sta davvero cambiando ».

Ernesto D'Auria

Figli di... una marcia in più?

Ad Architettura come nelle altre facoltà professionali è innegabile la presenza delle cosiddette dinastie. Veri e propri ceppi familiari traspaiono dall'albo dei docenti pubblicato sulla guida dello studente.

Al di là delle già note parentele che si intrecciano nei vari dipartimenti ormai da anni, è bene identificabile in Facoltà una folta schiera di studenti D.O.C.: i figli dei docenti.

Talora è il caso di vere e proprie dinastie consolidate, a volte invece si tratta di tradizioni incipienti.

Il verticalizzarsi delle iscrizioni ad Architettura negli ultimi tempi è senz'altro il segno di un crescente interesse verso le due tematiche emergenti dell'ambiente e del design non meno che della ricerca di un accattivante modello professionale. Tuttavia la Facoltà pur contando su un corpo docente di alto valore scientifico non è ancora pronta ad accogliere questa nuova ondata. Data questa situazione viene spontaneo chiedersi che peso abbia per l'aspirante architetto l'essere rampollo d'eccezione, nel marasma organizzativo di Palazzo Gravina. E ancora, quanto influisca, nel momento della scelta stessa del percorso di studi, la presenza di un padre



Andrea Belli, figlio del prof. Attilio

architetto e innanzitutto docente della materia. E infine quando questa condizione può essere considerata una marcia in più e quando invece una sorta di freno nella consapevolezza di dover affrontare quasi una competizione con un nome da difendere.

L'essere figlio di un docente è senz'altro una marcia in più una volta che, fuori dal liceo, ci si pone di fronte al panorama universitario, sicuramente più nitido sia per una maggiore cognizione della disciplina che per una più valida indicazione sulle strutture che la facoltà offre. In una parola, cosa li aspetta una volta immatricolati.

Cosa significa essere junior Cerami, Loris Rossi, Borrelli, De Francis, Dell'Acqua,

Lauro, Penta, Rosi, Vitale, Gambardella, Cennamo, Della Gatta, Belli, non è sempre intuibile attraverso una lettura uniforme, che può essere semplicistica qualora si pensi solo ai privilegi di un nome, e non anche ai relativi rischi. Questa considerazione è suffragata dalle stesse risposte, tra loro differenziate, che abbiamo raccolto da qualcuno dei figli di.

C'è chi, conclusi gli studi e avviata la professione, dà ragione di sollievo al proprio genitore-docente: E il caso della docente di Ecologia applicata, Maria Troncone Rigillo, che ringrazia il cielo di un'esperienza ormai conclusa a luglio scorso, quando la figlia ha lasciato « per grazia sua e mia » palazzo Gravina.

Va segnalato poi il caso di chi vive questa compresenza padre-figlio nell'ambito della facoltà in una « dimensione dialettica ». Così sembra intenderla Andrea Belli, figlio del noto urbanista Attilio, direttore del Dipartimento di Conservazione. Ventun anni, ex liceo scientifico, al terzo anno di facoltà, Andrea considera « influente solo al 50 per cento la professione paterna sulle mie scelte universitarie ». Il distacco tra padre e figlio è già avvertibile nelle diverse visioni che i due hanno dell'architettura, tanto

che Andrea già pensa di perfezionarsi negli Stati Uniti una volta laureato. Tuttavia non nega il privilegio del nome, sicuramente un passaporto nel labirinto organizzativo della facoltà.

Anche in una situazione non del tutto lineare, costeggiata da momenti di ripiego o di ripensamento, può trovare uno sbocco risolutivo chi può giocarsi la carta della presenza di un genitore in facoltà o, in genere, nel mondo professionale. È quanto emerge dalla vicenda personale di Francesca Capobianco, pupilla del docente di Composizione architettonica 2. « Avevo deciso di iscrivermi a Medicina — dice Francesca —, e avevo anche sostenuto e vinto il concorso per accedervi. Ma, dopo un viaggio di vacanza in Germania con amici, ho poi rimeditato sulla mia scelta ». E guardandosi intorno è stato quasi naturale il ripiego su Architettura. « Non so molto della facoltà — conclude —, so soltanto che mi attrae

l'idea ». Per il momento Francesca non sa valutare a pieno il peso della presenza paterna sulla sua futura carriera. « Ma — dice — già adesso l'apporto di mio padre si sta rivelando importante: ho fatto il liceo classico e non avevo nessuna esperienza di disegno ».

Non deve meravigliare più di tanto secondo noi sapere che ancora oggi non sembra per niente scemare la tradizione del « padre in figlio » nelle professioni. Ciò che invece stimola maggiori domande e perplessità è la considerazione che una massiccia presenza di « figli D.O.C. » anche dopo la laurea, in un eventuale affacciarsi alla carriera universitaria, possa in qualche modo configurarsi come ostacolo a chi non può usufruire di identici vantaggi. In poche parole, nelle future selezioni quanta qualità e quanta « tradizione »?

Ernesto d'Auria
Piero Trombino



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

via d. Iioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 552419

redazione casa editrice

via s. pasquale a chiaia 35, napoli ☎ 416369

La coccodè un anno dopo

Le richieste da parte degli studenti erano tanto pressanti che alla fine ci siamo fatti coinvolgere dalla curiosità: che fine ha fatto la ragazza *coccodè* iscritta ad Architettura? Così abbiamo cercato di rintracciare Rossella Zito, la ragazza della band di Arborea a «Indietro tutta», la cui foto pubblicammo in prima pagina giusto un anno fa.

Ventun anni, salernitana, carina più della norma, Rossella, con immenso dolore di quegli studenti che speravano di vederla a Palazzo Gravina, ha deciso di lasciare Architettura per dedicarsi alla carriera di arredatrice a Roma.

«Già prima di iscriversi ad Architettura — ci dice il padre telefonicamente — Rossella aveva il pallino dell'arredamento. Adesso di mattina segue un corso di arredamento e di pomeriggio lavora presso lo studio di un importante architetto a Roma. Ha trovato insomma la sua strada».

Addio dunque alla ragazza Coccodè.

Orari di ricevimento

Dipartimento di Conservazione dei Beni architettonici ed ambientali Prof. A. Baratta: martedì, mercoledì; prof. A. Belli: lunedì, venerdì; prof. F. Bruno: mercoledì, venerdì; prof. A. Defez: lunedì, mercoledì, venerdì (arch. Monaco venerdì); prof. F. Forte: lunedì, martedì, giovedì; prof. L. Morrica: martedì, giovedì; prof. L. Santoro: giovedì, venerdì h. 11,40; prof. Scaramo: lunedì ore 10 e ore 16; prof. A. Realforzo: mercoledì 15-16. **Giovedì 10,30-11,30; arch. P. Caputi: lunedì, martedì, giovedì; arch. R. Carafa: mercoledì 14,30, venerdì 10,30; arch. S. Clarici: giovedì h. 10; arch. T. Colletta: martedì, venerdì; arch. R. Paone: venerdì dalle 11,30 alle 13,30; arch. A. Piemontese: mercoledì, lunedì; arch. M. Sicoli: martedì e venerdì 10,30. Arch. G. Vaiello martedì e giovedì c/o Istituto Costruzioni.**

L'iter di approvazione

Aspettando le riforme



Fusse che fusse la volta buona? Siamo indotti a pensare, riferendoci alla tanto attesa Riforma del Corso di laurea in Scienze Biologiche che, pare, verrà finalmente messa in atto il prossimo anno accademico 1989/90.

Infatti, affinché sia operativa, occorre solo che venga pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la modifica di Statuto.

Ed a meno che non si frappongano ulteriori ostacoli, ciò dovrebbe avvenire a breve scadenza.

La Riforma garantisce l'adeguamento del suddetto corso di laurea agli standard europei, in vista dell'apertura dei mercati dei Paesi appartenenti alla CEE, programmata per il 1992. Infatti, l'attuale ordinamento che regola il Corso di Laurea in Scienze Biologiche in Italia, così come è strutturato, non permette di acquisire un diploma di laurea equivalente a quello degli altri Stati appartenenti alla Comunità Europea. Grazie alla Riforma, invece, lo studente iscritto a Scienze Biologiche avrà, anche, la possibilità di iniziare o completare i suoi studi in

uno dei Paesi membri CEE, nonché di specializzarsi, una volta laureato, in una di queste nazioni.

Anche gli altri corsi di laurea afferenti alla Facoltà di Scienze necessitano di Riforme urgenti.

Per Scienze Geologiche e Scienze Naturali sono già state approvate dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN) le nuove Tabelle che apportano innovazioni al vecchio ordinamento.

In particolare per Geologia è previsto un aumento del Corso da quattro a cinque anni.

Relativamente ai corsi di Laurea in Chimica e Chimica industriale, invece, non si vedrà alcunché di concreto prima del 1990/91.

Ma perché occorrono tempi così lunghi prima che una riforma sia effettivamente realizzata?

Il motivo è da attribuirsi alla complessità e lunghezza dell'iter che un progetto di Riforma attraversa prima dell'eventuale attuazione.

Infatti, prima di tutto il CUN elabora la Tabella Nazionale. Quest'ultima, poi, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio dei Ministri e poi promulgata con decreto del Presidente della Repubblica.

Successivamente, la Tabella viene deliberata dalle Facoltà. Ma per essere operativa, occorre che venga pubblicata la modifica di Statuto sulla Gazzetta Ufficiale.

Ed a questo punto les jeux sont fait.

Fiorella Montano

Didattica dell'Architettura

Si è inaugurata il 6 marzo per proseguire fino al 13, l'iniziativa «Didattica dell'architettura». A cura del Dipartimento di Progettazione Urbana diretto dalla professoressa Vanna Fraticelli, prevede una mostra dei lavori didattici (aula 26, 2° piano di Palazzo Gravina) e due tavole rotonde. La prima su «Tendenze dell'architettura delle nuove generazioni e didattica dell'architettura» (si è tenuta il 6 marzo); la seconda su «Aree disciplinari e didattica dell'architettura» (lunedì 13 marzo aula 26 ore 15,00). Partecipano a quest'ultimo incontro i professori: Baculo, Bisogni, Capobianco, Dal Piaz, Fusco, Lacrete, Lucci, Mazzoleni, Piscioti, Spirito, coordina Gaetano Borrelli Rojo.



No al colloquio pre laurea

Accese le polemiche e discorsi le opinioni degli studenti di Geologia riguardo al «colloquio prelaurea». La questione è che prima di discutere la tesi i laureandi devono sostenere un colloquio di cultura generale geologica (le domande vertono spesso su argomenti di geodinamica e di geologia regionale) in seguito al quale viene assegnato un certo punteggio da sommare poi a quello della tesi.

«Non sempre le domande sono attinenti agli argomenti trattati nei corsi e talvolta riguardano materie complementari che quindi non tutti hanno studiato. Inoltre durante il corso di Laurea non ci è data la possibilità di avere una preparazione interdisciplinare tale da affrontare un colloquio globale» dice Patrizia, studentessa favore-

vole all'abolizione della prova.

Rossella, laureanda, afferma invece «preferisco fare uno sforzo ora, piuttosto che trovarmi impreparata al momento in cui dovrò affrontare il mondo del lavoro», ma ammette che purtroppo il corso di laurea fornisce una preparazione a «compartimenti stagni».

La professoressa Civetta, presidente del corso di Laurea, pensa che il colloquio sia importantissimo per spingere gli studenti a mettere insieme tutto ciò che hanno imparato. «Spesso si tende a specializzarsi in taluni settori della Geologia mentre è necessario, al momento della laurea, un solido background ed una buona preparazione globale».

È preoccupante, al riguardo, che pochi sono i neodot-

ti in geologia che riescono a superare dopo la laurea, l'esame di stato: pare che sia solo il 20%.

«L'esame di Stato non coincide con l'esame di laurea — dice la professoressa Civetta — esso viene fatto da professori della stessa Università, specialisti in materie professionali e spesso riguarda argomenti di geologia applicata. Si tiene anche in considerazione se vi sia o meno un minimo di esperienza nel campo del lavoro».

Il fatto che vi sia un'ampia percentuale di bocciati dipende, secondo me, dal fatto che pochi sono gli esami di geologia applicata compresi nel ciclo di studi e che spesso non si prende molto seriamente l'esame da parte degli studenti».

Adelaide Malone

Escursioni didattiche

(A.M.) Gli studenti di Geologia spesso manifestano l'esigenza di integrare le lezioni con esercitazioni ed escursioni per apprendere i metodi di rilevamento geologico.

La professoressa Civetta, presidente del corso di laurea ci informa che, per l'Anno Accademico in corso, sono state organizzate 27 escursioni finanziate dall'Opera Universitaria a cui dovranno aggiungersi altre iniziative finanziate dall'Università, di cui non si conoscono ancora i sovvenzionamenti.

L'adesione alle escursioni prevede il versamento di una quota di L. 5.000 per le prenotazioni, cifra che versata all'Opera permetterà di estendere le iniziative.

Presso la sede di S. Marcelino vi è la segreteria del Corso di Laurea dove è possibile chiedere tutte le informazioni relative e dare le adesioni. L'ufficio è aperto il martedì

ed il venerdì fino alle 12,00.

Riguardo alle escursioni l'Opera aveva ristretto quest'anno la partecipazione ai soli studenti «meritevoli».

Dopo una serie di incontri con il presidente del corso di laurea il limite è stato tolto, in quanto le campagne geologiche sono un supporto didattico indispensabile a tutti gli studenti.

Il 28 febbraio si è tenuto il Consiglio di Corso di Laurea di Fisica.

A causa dell'agitazione dei professori associati si è proceduto solo al disbrigo delle pratiche studenti e al vaglio dei piani di studio. La situazione rimarrà quindi stabile per un'altra quindicina di giorni.

Anatomia I: vittoria!

Alleluja!!!

Questo il commento generale degli studenti del II anno.

Il 5 giugno è stato fissato l'appello di Anatomia I.

Come mai questa novità, considerate le rigide restrizioni previste dalla tabella XVIII?

Eh! Chi la dura la vince.

È stata proprio una bella battaglia, non c'è che dire.

Si è dovuto ricorrere ai cavilli legali, ma ciò che conta è il risultato.

Il direttore degli Istituti di Anatomia era più che propenso alla cosa, ma la proposta di un'eventuale seduta di esame nel mese di maggio, era già stata respinta dalle alte sfere. Allora, grazie anche alle forti pressioni della CUSL, cui gli studenti si erano in massa rivolti per esporre la questione, ci si è andati a studiare per benino tutte le norme ed i puntigli burocratici giungendo alla risoluzione dell'annoso problema. D'altro canto, alternative non ce n'erano ed i ragazzi sarebbero stati costretti ad una snerante attesa fino al mese di settembre.

Il professor Giovanni Giordano Lanza, delle cui doti forischi pochi erano al corrente, ha chiarito che, fino allo scorso anno, il colloquio era previsto nell'ambito del I anno, mentre solo l'esame vero e proprio andava sostenuto al II (cfr. piano di studi tradizionale).

Con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento, si è avuta la scissione dell'Anatomia in due distinti esami, ciascuno al termine di ogni semestre del secondo anno accademico.



Medicina 2

Questa è stata la carta vincente, che ha trovato, tra l'altro, fertile terreno in un recentissimo passato, quando, già per l'Istologia agli studenti tabellati era stata data possibilità di scelta fra la seduta di luglio e quella di settembre. Così coloro i quali non si sono presentati a febbraio e ora si sono tempestivamente ritirati, potranno contare sul

prossimo mese di giugno. Solo i respinti slitteranno a settembre. Potrebbe sembrare una vittoria insignificante, questa, specie a chi non ha il piacere di respirare l'aria salubre del Policlinico nuovo, invece, premessa che la nostra è una lotta per la sopravvivenza, è come se ci avessero dato un'altra chance di vita... e non è poco!!!

Medicina 2 è a cura di Paola Verde

Notizie brevi

• Dal 1° marzo iniziati i corsi del secondo semestre. Al primo anno si è dato il via alle lezioni di Biologia, Genetica, Istologia.

Al secondo anno i corsi sono iniziati con Anatomia II (8,30-10,00), Fisiologia I (10-13,00). Dal 15 aprile cominceranno le lezioni di Biochimica II. Il termine dei corsi è previsto per il 2 giugno.

• **Fisiologia I**; molte le novità per quest'anno. I diversi docenti tratteranno, nelle tre ore di lezione quotidianamente previste, argomenti inerenti: digestione, cuore, e fisiologia nutrizionale. Ogni venerdì saranno sottoposti agli studenti quiz relativi al programma settimanale svolto. Le prove, non fiscali, hanno carattere prettamente indicativo, per permettere ai docenti di verificare o meno l'efficacia delle spiegazioni in aula, vista la novità dell'anticipazione al secondo anno della materia. Per eventuali problemi rivolgersi al professor Cifaldi, nono piano Torre Biologica.

Una nuova modalità di procedura riguarderà, poi, l'esame finale (per cui necessita Anatomia I), articolato con l'ausilio di tesine ove le domande spazieranno nell'ambito. Così sarà evitata la « fossilizzazione » degli insegnanti in aree particolari da loro

preferite. Quanto ai testi, volendo venire incontro agli studenti da un punto di vista essenzialmente pratico, chi ha già superato l'esame consiglia: Rindi-Manni per il respiratorio e il cardio circolatorio (volume 2); Moruzzi per il nervoso unitamente allo Schmidt, ottimo nel contenuto ma difficile nell'esposizione; largo uso degli appunti (a volte reperibili in Sala fotocopie negli Istituti di Anatomia) per il digerente e l'urinario.

• **Anatomia**: iniziate le esercitazioni teorico-pratiche di Anatomia Umana Normale dal giorno lunedì 6 marzo.

• **Endocrinologia**: si rende noto a quanti si apprestano a sostenere l'esame che le prenotazioni vanno necessariamente effettuate nel mese precedente all'appello.

• **Riaperto il laboratorio didattico**, per informazioni chiedere del signor Salmi.

• **Nota bene. Il tirocinio** previsto dalla Facoltà, non è preclusivo all'esame di laurea bensì all'Esame di Stato. Occorre però aver superato tutti gli esami fino al primo ciclo del quinto anno. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 31 marzo.

Abbonatevi

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

Alla scoperta di un figlio d'arte



Ferruccio De Lorenzo

È il solito pomeriggio buio chiaro di un febbraio come tanti, per altro piove ed io sono in ritardo (al solito).

Una voce gioviale e sicura al telefono: « Ci vediamo domani » interloquisce e con-

cordiamo senza particolari problemi.

Non mi ha neanche lontanamente sfiorata l'idea di non averlo mai visto: « Acciderbolina... e adesso dove lo pesco? » mi dico, mentre con aria interrogativa mi guardo intorno.

Poi, un colpo di clackson ed una mano che sventola dal finestrino. « È lui! ».

Al secolo: Ferruccio De Lorenzo, nato a Washington D.C. l'11/3/66, iscritto al V anno di medicina, in regola con gli esami e non soltanto per questioni di forza maggiore, com'è dato pensare, vista la sua origine D.O.C.!

Parliamo, infatti, del figlio di Francesco, ordinario, per il passato, di chimica biologica al II policlinico, ex ministro dell'ambiente, deputato

nelle file del PLI ed a sua volta figlio d'arte.

Sembra quasi scontata la sua candidatura, in questo clima liberale, nella lista di alleanza laica e democratica.

Invece, abbiamo scoperto che la domanda è stata presentata quasi in extremis e che nell'ambito del partito Ferruccio non riveste carica alcuna. La sua stessa vita è

un imprevedibile intreccio di studio e impegno sociale in particolare nell'ambito dell'associazione « Ambiente futuro » che ha promosso iniziative come: la riapertura dell'Orto Botanico ed il trapianto dei pini inutilizzati dopo le festività natalizie.

Un amore sfegatato per i viaggi ed una sentita passione per la medicina lo hanno

portato poi ad Heidelberg al seguito del professor Cortese.

Il classico figlio di papà? Forse, ma dietro quegli occhiali intellettualmente soft, c'è davvero tutto l'entusiasmo dei suoi ventitré anni e, soprattutto, tanta voglia di fare.

Perché ridurlo, allora, negli angusti limiti di un « baciato dalla sorte »?

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Esami: febbraio nero

Destino magro per le matricole che si sono cimentate con i primi esami. Ne parliamo con il professor Viggiano. Intanto iniziano i corsi del secondo semestre

Se è vero che l'Università deve essere centro di formazione effettiva in vista della professione da svolgere nel futuro, è anche vero che non è possibile raggiungere determinati fini quando il tempo di cui si dispone, le strutture e l'organizzazione sono inadeguati. È il caso dell'applicazione della tabella XVIII alla prima Facoltà di Medicina. Ne sono la conferma i risultati nel complesso deludenti degli esami sostenuti nel mese di febbraio dagli studenti del primo anno subito dopo la conclusione dei corsi del primo semestre.

All'esame di **chimica** su trecentocinquanta studenti circa, solo un quarto è riuscito a superare più o meno brillantemente la prova. E il resto? Destino magro: purtroppo in base alle disposizioni della Tabella XVIII essi dovranno aspettare settembre e se tutto va bene potranno vantarsi di aver dedicato un solo anno a una delle bestie nere della prima Facoltà di Medicina; in fondo l'estate è per chi se la merita! Enorme delusione per quanto riguarda la novità di quest'anno, cioè l'esame di **Statistica**, la cui prova scritta è stata svolta il 20 febbraio, qualche giorno dopo gli orali di **Chimica** e alla quale sono immediatamente seguite le prove orali abbinate a quelle di **Fisica**. In quest'ultima materia pare che le cose siano andate un po' meglio; abbiamo infatti avuto occasione di parlare con il professor **Viggiano**, docente di **Fisiologia Umana e Fisica Medica** del primo Policlinico.

Professor Viggiano, ha notato delle differenze nella preparazione degli studenti rispetto agli anni precedenti?

«Gli studenti hanno dimostrato una preparazione maggiore in prospettiva dell'esame e, rispetto agli altri anni, un numero più elevato è riuscito a superare la prova di **Fisiologia**».

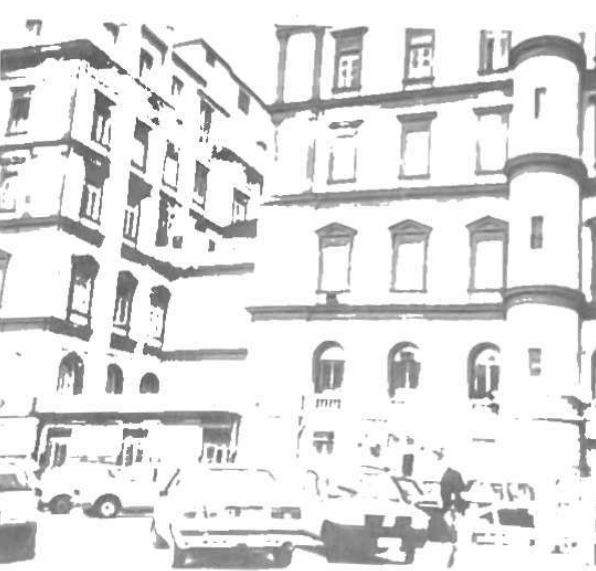
Lei quindi ritiene che l'applicazione della Tabella XVIII abbia dato risul-

tati positivi?

«I risultati positivi sono stati riscontrati solo al momento dell'esame ma ho delle notevoli perplessità su ciò che rimane dalla conoscenza effettiva della materia, cioè su quello che possa realmente ricordare uno studente se non ha avuto il tempo opportuno per riflettere e per approfondire in maniera personale».

Tutto ciò insomma danneggia la formazione culturale degli studenti nelle materie scientifiche di base?

«Indubbiamente le materie scientifiche di base sono penalizzate molto da come è strutturata la nuova attività didattica, ma per il momento il proble-



Medicina I

ma è più apparente che reale: è con lo studio di

Anatomia, Istologia o Embriologia che sorgeranno i

veri problemi in quanto esse possono essere considerate come la vera materia di ingresso nel mondo della Medicina».

Professore, qual è secondo lei l'aspetto più discutibile della Tabella XVIII?

«La burocratizzazione dell'attività tutoriale; precedentemente la disponibilità dei docenti era maggiore, il rapporto con gli studenti era più stretto e anche se le ore di attività didattica non raggiungevano il numero attuale, almeno sulla carta, c'era un più ampio spazio di tempo dedicato all'aspetto tanto meno attestabile quanto importante della vita universitaria, che consiste nella consultazione dei docenti nel caso in cui si riscontrano delle difficoltà nello studio della materia. (Durante il periodo natalizio, ad esempio, in cui c'era maggiore libertà per l'assenza dei corsi, si sono fatti vivi in Istituto solo quattro studenti e questo è comprensibile)».

Se la semestralizzazione dei corsi ha riscontrato giudizi poco favorevoli da parte dei docenti, i commenti degli studenti hanno avuto un tono ancora più polemico: «La Tabella XVIII ci ha rovinati! Poco tempo per studiare, troppo tempo dedicato ai corsi, massima carenza nell'organizzazione e nelle strutture del policlinico, comprensione minima da parte dei professori al momento dell'esame». Queste sono state le lagnanze più diffuse, ma forse ognuno avrebbe da dire la sua in proposito e c'era da aspettarselo dal momento che le povere matricole, che cercano disperatamente di superare i primi ostacoli della vita universitaria, non hanno avuto un attimo di pausa e, dopo un vero e proprio susseguirsi a raffica di esami tra scritti e orali fino al 28 febbraio, è arrivato il colpo finale: il primo marzo sono iniziati i corsi del secondo semestre. Mi raccomando, siate tutti presenti perché con la frequenza obbligatoria non si scherza!

Claudio Formisano

C'È VITA SU MARTE

Radio Marte Stereo 95:600 · 95:850 Mhz

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITÀ' EFFE & EMME TEL. 7612650

Una sola lista all'Orientale

Sarà superato il record negativo di due anni fa, quando votò solo l'1,2% degli studenti?

Cambio della guardia all'Orientale!

Anche quest'anno, come due anni fa, è una sola lista a presentarsi, ma... in quest'occasione si rinnova e cambia colore! Infatti, la Lista Unica è rappresentata dai progressisti di sinistra con il motto: « Per un'idea dell'Università contro la privatizzazione ».

I Cattolici Popolari non sono riusciti a raccogliere tutte le firme necessarie nel tempo previsto, a mezz'ora dall'orario di scadenza ne mancavano ancora venti, e pare che, anche bivaccando presso gli uffici di Palazzo Grimaldi, non siano riusciti a racimolare le firme mancanti.

Una ventata nuova che cala in un clima di attesa per queste elezioni. Atmosfera pre-elettorale più sentita delle precedenti, cambierà qualcosa? Per saperlo non ci resta che attendere gli eventi.

Peccato, comunque, che il voto non sia stimolato da un'alternativa, che avrebbe reso sicuramente più viva la scelta degli studenti.

« Per un'idea dell'Università contro la privatizzazione » ha presentato:

4 candidati per il Consiglio d'Amministrazione

2 candidati per le Attività Sportive

5 candidati per il Consiglio di Facoltà di Scienze Poli-

che

1 candidato per il Consiglio di Corso di Laurea in Lettere

2 candidati per il Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne indirizzo Europeo.

« Innanzitutto — tiene a sottolineare Alda Terracciano, candidata al Consiglio di Amministrazione e al Consiglio di Corso di Laurea di Lingue — siamo una lista di sinistra, di FGCI e indipendenti, ma non siamo un partito, non rappresentiamo nessun partito e nessuno di noi partecipa per sé stesso, ma lavoriamo e lavoreremo secondo un programma comune. Ciò che ci interessa è creare una base diversa da parte degli studenti, non vogliamo creare una rappresentanza fine a sé stessa, ma una possibilità di contatto degli studenti fra loro, e soprattutto con l'università, cosa che è del tutto inesistente. Questo attraverso collettivi ».

Due anni fa

In attesa delle prossime elezioni, e quindi dei futuri risultati, facciamo un passo indietro a due anni fa. Diamo perciò una veloce scorsa alle cifre e ai risultati pubblicati in occasione delle ultime elezioni.

Il clima per il rinnovo delle rappresentanze era caratterizzato da un'indifferenza generale, sui 7758 studenti i votanti furono solo 95; fu definito un vero e proprio tonfo elettorale, considerando il fatto che a votare fu solo l'1,2% dell'intera popolazione studentesca.

Allora, fu presentata una sola lista, quella dei Cattolici Popolari. L'alternativa era la scheda bianca. I risultati dimostrarono quindi un vero e proprio distacco o, comunque, il disinteresse esistente tra i rappresentanti e la massa degli studenti stessi.

Non ci resta che attendere, e vedere se questo clima, una volta così 'indifferente', abbia preso una nuova coscienza di sé.

Dove si vota

Le elezioni per le rappresentanze studentesche sono state fissate per il giorno 15 marzo 1989. Verranno scelti i rappresentanti degli studenti nei seguenti consessi dell'Ateneo: nel numero indicato in parentesi qualora si raggiunga il quorum previsto:

**Abbonati
ad
ATENEAPOLI**

1) Consiglio di Amministrazione (sei); 2) Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia (nove); 3) Il Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche (cinque); 4) Consiglio della Scuola di Studi Islamici (cinque); 5) Consiglio del Corso di Laurea in Lettere (tre); 6) Consiglio del Corso di Laurea in Filosofia (tre); 7) Consiglio del Corso di Laurea in Lingue e « Civiltà orientali » (tre); 8) Consiglio del Corso di Laurea in Filologia e Storia dell'Europa orientale (tre); 9) Consiglio del Corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne — indirizzo europeo (cinque); 10) Consiglio del Corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne — indirizzo orientale (tre); 11) Comitato per le attività sportive (due).

I seggi costituiti sono cinque; gli elettori sono stati quindi suddivisi nel modo seguente:

Seggio n° 1: Studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia: da Matricola A/203 a Matricola A/1623; da Matricola F/96 a Matricola F/479; da Matricola L/60 a Matricola L/1751; da Matricola FS/41 a Matricola FS/174; da Matricola LS/66 a Matricola LS/12092 (del Corso di Laurea in Lingue e Lett. str. mod. indirizzo europeo).

Seggio n° 2: Studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia:

da Matricola LS/12096 a Matricola LS/17128 (del Corso di Laurea in Lingue e Lett. Str. mod. indirizzo europeo).

Seggio n° 3: Studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia: da Matricola LS/17132 a Matricola LS/20052 (del Corso di Laurea in Lingue e Lett. Str. mod. indirizzo europeo).

Seggio n° 4: Studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia: da Matricola LS/20053 a Matricola LS/21788 (del Corso di Laurea in Lingue e Lett. Str. mod. indirizzo europeo); da Matricola LS/4902 a Matricola LS/17847 (del Corso di Laurea in Lingue e Lett. str. mod. indirizzo orientale).

Seggio n° 5: Studenti della Facoltà di Scienze Politiche (tutti); Studenti della Scuola di Studi Islamici (tutti); Studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia: da Matricola LS/17922 a Matricola LS/21785 (del Corso di Laurea in Lingue e Lett. str. mod. indirizzo orientale). Studenti del Corso di Laurea « ad esaurimento » in Lingue, Lett. ed Istit. dell'Europa occidentale (tutti).

Ricordiamo che le operazioni di voto inizieranno alle ore 9.00 e proseguiranno fino alle ore 15.00, presso la sede di Palazzo Giusso.

Come documento di identificazione è necessario il libretto universitario.

Notizie dall'Opera

A fine marzo corrisposti gli assegni di studio

• Per l'assegno di studio scaduto il giorno 6 marzo il termine per la presentazione delle domande di ricorso Verranno pubblicati verso la metà del mese stesso le graduatorie definitive e la riconferma degli assegni.

Quest'anno si cercherà di effettuare il pagamento per la fine di Marzo o, al massimo, nel mese di aprile.

Molto dipende dai finanziamenti che arriveranno dalla Regione, per adesso si tratta solo di un acconto sull'ammontare totale, si spera comunque di poter far fronte a tutti gli stanziamenti per gli aventi diritto.

• L'iniziativa dei teatri continua ad andare « a gonfie vele » e si è dimostrata un vero e proprio successo nell'ambito delle iniziative dell'Opera Universitaria dell'Orientale; soprattutto per quanto riguarda il Politeama, che è il vero e proprio « trionfatore » nelle richieste.

• Ricordiamo il termine di scadenza per la presentazione delle domande per il contributo perfezionamento

all'estero e tesi di laurea: l'ultimo giorno utile è il 30 aprile 1989.

Per quanto riguarda i contributi perfezionamento della lingua straniera quadriennale o specializzazione disciplinare, possono fruirne gli studenti iscritti al 3° e 4° anno.

Per il 3° anno è necessario aver superato almeno 8 esami entro il 30/4/1989, con un punteggio medio complessivo di 26/30; inoltre è necessario aver superato gli esami della lingua quadriennale del 1° e del 2° anno (per il 2° anno non si fa richiesta del superamento della prova orale).

Per il 4° anno bisogna aver superato almeno 12 esami entro il 30-4-1989, con un punteggio medio di 26/30. Anche in questo caso c'è l'obbligo di aver superato gli esami di Lingua quadriennale del 1°, 2° e 3° anno (per il 3° anno non si richiede il superamento della prova orale).

Per quanto concerne i contributi tesi di laurea, essi sono indirizzati agli studenti iscritti al 4° anno e 1° fuori corso dell'ultimo anno di stu-

di.

Per il 4° anno si fa richiesta di almeno 12 esami entro il 30-4-1989, con un punteggio medio di 26/30, inoltre devono risultare assegnatori di tesi di laurea in avanzato corso di svolgimento. Per il 1° anno fuori corso dell'ultimo anno di studi, sono necessari almeno 16 esami entro il 30-4-1989, con punteggio di 26/30, anch'essi devono risultare assegnatori di tesi di laurea in avanzato corso di svolgimento.

• Due brevi notizie in anteprima.

È in progetto un rimodernamento della mensa universitaria, in collaborazione con l'Istituto Universitario Orientale. In termini di tempo si parla di giugno prossimo.

Seconda novità, sempre in fase progettuale è un presidio medico da installare all'Orientale stesso.

Maggiori informazioni e delucidazioni in dettaglio verranno dati sui prossimi numeri, quando si avrà un ulteriore sviluppo del progetto stesso.



Una seconda Chernobyl

E anche febbraio è passato...

Le sedute di esami in sessione straordinaria si sono concluse lasciando studenti afflitti e studenti, al contrario, un po' più soddisfatti; c'è chi addirittura pare aver realizzato il meglio di sé proprio nell'ultimissimo mese, adesso gira per la Facoltà con la classica aria del « gatto che ha appena mangiato il topo »!

Tempo di bilanci, dunque, che purtroppo sono sempre più fallimentari di quelli di giugno, ma in fondo è l'ultima spiaggia.

Cominciamo a tirare le somme per gli esami di lingue: risultati più contenuti degli anni scorsi, non proprio una « strage degli innocenti », ma... voti stringati fino all'osso; agli esami di russo 1° anno, per esempio, i sopravvissuti sono 4 su 11 (circa 1/3, una seconda Chernobyl?).

Spostiamoci in altri campi: sedute sempre affollatissime, di visione in gruppi degli ultimi « desperados », che si buttano a capofitto nel secondo round trascinato fino a metà Marzo. Finalmente anche Del Gaudio, naufrago ed ex defraudato della sua sede, dopo aver calmato le acque grazie ad un intervento del sempre rigorosamente « Magnifico », ha affisso in bacheca un vasto calendario d'esami (si tratta di centinaia di studenti che hanno vissuto « in bilico », rosciando giorni preziosi al « tempo tiranno »).

Insomma ancora fino a metà Marzo luce sconvolte, occhiuchi per vivere a pieno l'ultima « chance » dell'anno accademico in chiusura. Perciò coraggio per l'ultimo sforzo e poi... a gonfie vele verso le agognate e (purtroppo) brevi e notoriamente « in concludenti » vacanze di Pasqua!

Pagina a cura di Caterina Michielli

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

ELEZIONI DELLE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

BIENNIO ACCADEMICO 1988/89 - 1989/90

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Elettorale per le elezioni delle rappresentanze studentesche negli organi collegiali dell'Ateneo, che avranno luogo il giorno 15 marzo 1989, è stata presentata all'Ufficio Elettorale dell'I.U.O. la lista denominata 'PER UNA NUOVA IDEA DELL'UNIVERSITA', CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE', con l'indicazione dei candidati, per i seguenti consessi:

A) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

1)	ZANNI ROSARIO,	matricola	SP/4383	iscritto	Facoltà	SCIENZE POLITICHE
2)	TERRACCIANO ALDA,	"	LS/19595	"	"	LETTERE E FILOSOFIA
3)	MENDOZZA LUIGI,	"	SP/3619	"	"	SCIENZE POLITICHE
4)	BASILE NINO,	"	SP/3735	"	"	SCIENZE POLITICHE

B) COMITATO PER LE ATTIVITA' SPORTIVE:

1)	GRASSI PAOLO ELIA	matricola	SP/5275	iscritto	Facoltà	SCIENZE POLITICHE
2)	DEL VISCOVO MASSIMO	"	SP/4595	"	"	SCIENZE POLITICHE

C) CONSIGLIO DI FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE:

1)	DEL VISCOVO MASSIMO	matricola	SP/4595
2)	MINEI FABRIZIO,	"	SP/4523
3)	BELLINO LUCIA	"	SP/4207
4)	CAVALIERI ALFREDO,	"	SP/3703
5)	FIENGO CIRO,	"	SP/4849

D) CONSIGLIO DI CORSO DI LAUREA IN LETTERE:

1)	DI NOCERA ANTONELLA	matricola	L/1741
----	---------------------	-----------	--------

E) CONSIGLIO DI CORSO DI LAUREA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE (INDIRIZZO EUROPEO):

1)	AIELLO LUCIA,	matricola	LS/16669
2)	TERRACCIANO ALDA,	"	LS/19595

Ciascun elettore può esprimere: *due voti* di preferenza per il Consiglio di Amministrazione, per il Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche e per il Consiglio del Corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne (Indirizzo Europeo); *un voto* di preferenza per il Consiglio di Corso di Laurea in Lettere e per il Comitato per le attività sportive.

Il voto di lista si esprime apponendo un segno di croce nell'apposito spazio, quelli di preferenza trascrivendo i nominativi dei candidati sugli appositi righi.

Le operazioni di voto inizieranno alle ore 9,00 e proseguiranno fino alle ore 15,00.

I Seggi Elettorali sono ubicati in Palazzo Giusso - Largo San Giovanni Maggiore, 30 - nelle aule di seguito indicate:

—	SEGGIO N. 1	AULA N. 10
—	SEGGIO N. 2	AULA N. 118/ A
—	SEGGIO N. 3	AULA N. 118/D
—	SEGGIO N. 4	AULA N. 118/F
—	SEGGIO N. 5	AULA N. 118/G

NAPOLI, 6 MARZO 1989

IL RETTORE
(Prof. Biagio de Giovanni)

Una buona laurea è un investimento a rendimento garantito

Come orientare piani di studio e tesi di laurea. Le « preferenze » del mercato del lavoro. I consigli dei professori Massimo Lo Cicero, Gilberto Antonelli, Stefano Zurzoli e Claudio Porzio

In Francia sono chiamati *Maitrises*, in Germania *Di plom*, in Austria *Magister*, in Inghilterra *Bachelor*, in Usa *Associate degree* e poi *Bachelor degree*, da noi in Italia semplicemente *Lauree*. L'organizzazione è ovviamente diversa, così la struttura e la durata dei corsi stessi, varie le specializzazioni a seconda del titolo conseguito. Come si suol dire: « Paese che vai usanze che trovi ».

Da un'indagine datata 1986, emerge che i laureati dell'università napoletana in scienze economiche e commerciali per il 56,3% hanno iniziato a lavorare dopo la laurea, mentre il 43% già lavorava precedentemente.

Dei laureati il 23,8% lavorava nella pubblica amministrazione, il 23% nel settore credito e assicurazioni, il 20,8% nei servizi, e ben il 39,2% aveva un inquadramento come dirigente.

L'esigenza di un maggiore collegamento con le Aziende fece emergere dei suggerimenti in tema di ristrutturazione del corso di laurea in Economia e Commercio da parte dei laureati dell'Ateneo napoletano (80%). Si chiedeva una maggiore specializzazione in direzione del gruppo delle materie tecniche (39,8%).

Tutto questo, neanche a farlo apposta, sembra finalmente avvenuto al Navale con la riforma del 1987. I due nuovi corsi di Economia Marittima e dei Trasporti e Commercio Internazionale e Mercati Valutari, assicurano infatti una base culturale economica comune e consentono un'adeguata specializzazione.

Ma vediamo cosa possono dirci alla luce delle loro diverse esperienze alcuni docenti, partendo dal Prof. Massimo Lo Cicero (Economia Monetaria e Creditizia), profondo conoscitore della realtà locale e autodefinitosi « venditore di forza lavoro ».

Il Navale offre un buon pacchetto di corsi e pochi studenti. Per il momento le lauree sono competitive in termini di didattica e preparazione. Attualmente c'è la necessità sul mercato di persone con conoscenze articolate in economia, un'eccellente preparazione amministrativa, interessi verso il settore bancario e il mondo imprese-finanza.

In Campania i neo laureati con queste caratteristiche scarseggiano. Ricordiamo però a coloro che non sempre è produttivo avanzare richieste di assunzione come direttore generale. Drammatiche le stesse deficienze nel mercato quadri-dirigenti.

Professore quale può essere l'impatto dei nuovi laureati con il mondo del lavoro?

Un laureato con una buona preparazione di base e qualche requisito particolare è un investimento a rendimento garantito. Suggerirei un itinerario standard da seguire. Studiare bene in Italia (e al Navale ciò si può fare); prendere una laurea con un chiaro indirizzo, caratterizzando se stessi, studiando le materie generali come le particolari, rifacendosi un po' al modello del Politecnico di Ingegneria con un biennio generale ed un altro particolare. Concludere poi con una borsa di studio all'estero. Con queste caratteristiche si deve poi solo scegliere con chi andare a lavorare.

Cosa suggerirebbe ad uno studente per orientarsi nella « Giungla » della tesi e dei piani di studio?

La tesi di laurea credo che serva a caratterizzare se stessi, la raffigurerei come una palestra dove si impara a lavorare. Non bisogna mostrarla come il proprio primo prodotto. In genere la si giudica più in base alla metodologia utilizzata che sull'argomento. Per i piani di studio il minimo comun denominatore è il nucleo fondamentale delle materie economiche, poi ognuno si specializzerà come meglio crede.

Sostanzialmente concordo col Prof. Gilberto Antonelli docente di (Politica Economi-

ca e Finanziaria) e collaboratore del centro studi Nomi-sma).

« La tesi rappresenta un nuovo modo di lavorare, soprattutto se si utilizzano le lingue straniere e l'informatica, anche se solo come appoggio o video-scrittura. Inoltre si deve studiare bene rispettando le scadenze temporali ».

I neo laureati del Navale dove possono inserirsi con le loro nuove caratteristiche?

La nuova laurea al Navale dovrebbe rispondere meglio in termini di attualità. L'etichetta però va arricchita di contenuto. Ciò dovrebbe avvenire sviluppando uniformemente gli studi per tutti e quattro gli anni previsti.

Ma Lei quali mercati individuarebbe?

Ho l'impressione che le grosse imprese manifatturiere e agro-alimentari necessitano di persone per il management, per la gestione del personale e delle relazioni industriali. Si deve però sempre tener presente la concorrenza, sia estera che interna vista la saturazione e le sopravvenienze di personale nel Nord-Italia. La nostra Facoltà deve quindi produrre laureati in tutti i settori e a diversi livelli.

Piani di studio, esami?

Limitandomi all'area economica, potrei consigliare i nuovi corsi di economia, specie quelle materie a sfondo internazionale e dei trasporti. Da potenziare inoltre è la strumentazione personale ponendo particolare attenzione a materie come Statistica Matematica, Ricerca operativa e Tecnica e analisi di mercato. Utile è ancora sfruttare tutte le possibilità, in particolare quelle offerte dal progetto Erasmus, per fare delle esperienze all'estero. Da tenere « sotto osservazione »

nuovi fenomeni dei paesi dell'Est e discipline d'altronde privilegiate al Navale, che riguardano l'ambiente, il mare e le relazioni internazionali.

Sostanzialmente d'accordo anche gli ultimi docenti interpellati, il Prof. Stefano Zurzoli (Organizzazione e Tecnica di Borsa) e il Prof. Claudio Porzio (Tecnica Bancaria dei Crediti Speciali). Entrambi bocconiani partono con un'analisi — che decidono di compiere in parallelo — sull'andamento universitario degli studi. « La scelta della tesi non è un motivo di segnalazione per le aziende. Il titolo della tesi è solo formale e perciò questa deve essere redatta su qualcosa che piace e non su qualcosa che potrebbe essere utile. Unica eccezione sono i « casi aziendali ». Quando cioè si stabiliscono contatti con le aziende che possono favorire un collegamento tesi-interlocutore. Può accadere però che vi sia non delle difficoltà nel reperimento dei dati riguardanti l'azienda. Stesso discorso vale per i piani di studio. Importante è l'area disciplinare non gli esami. Consiglierei agli studenti di scegliere « a naso » nel primo anno, per ponderare poi bene la scelta il secondo anno. Due le alternative: approfondire i 4 filoni fondamentali con una materia per settore (economia, diritto, quantitativo e aziendale); Approfondimento di un solo settore ».

Come prepararsi al passaggio nel mondo del lavoro?

L'Università è importante perché qui si iniziano ad operare le prime scelte in libera autonomia, specie sui metodi di studio. Le imprese selezionano persone sveglie. Cosa vogliono lo insegnano, le aziende stesse, prioritaria è la qualità della persona. Caratterizzante è l'approccio con l'impresa, forse unica eccezione è il campo finanziario dove è necessario avere già qualche nozione.

nano persone sveglie. Cosa vogliono lo insegnano, le aziende stesse, prioritaria è la qualità della persona. Caratterizzante è l'approccio con l'impresa, forse unica eccezione è il campo finanziario dove è necessario avere già qualche nozione.

Il '92 rappresenterà effettivamente una svolta?

Non ci sarà una svolta specie per la concorrenza, ma solo un incremento degli scambi. Non vedo una frattura con gennaio '93 ma solo un processo di adattamenti. Alcuni settori saranno rivoluzionati come per esempio i trasporti.

E il mercato finanziario?

I mercati finanziari stanno subendo un sensibilissimo processo di trasformazione. C'è un interesse crescente verso questo settore.

La Borsa Valori non è più così chiusa all'esterno quasi fosse una loggia, ma le informazioni di economia si sono diffuse. Così le imprese finanziarie che precedentemente si occupavano solo del proprio gruppo, in futuro avranno più contatti con l'esterno, più risorse e quindi più personale. Esempi sono le finanziarie con reti di vendita che propongono investimenti alternativi.

Questo processo potrà attecchire anche al Sud dove tradizionalmente si è più legati ad investimenti sicuri?

È ovvio che tutti i processi di sviluppo hanno bisogno di tempo. Questa tendenza generale permetterà però di operare con grosse opportunità anche al Sud, come d'altronde già sta avvenendo. Testimonianze di questa nuova tendenza è il progetto di riforma dell'intermediario che sarà diverso dall'agente di cambio. Quasi un broker che potrà agire anche per conto proprio e non solo per conto di terzi.

Quale connotazione deve avere la preparazione universitaria?

Si deve approdare — con tutto il rispetto per gli economisti — ad una laurea che sia impostata sul nucleo centrale dell'Economia Aziendale. L'istituzione universitaria deve aiutare a comprendere il sistema economico che è il perno della nostra realtà.

Quindi tener conto dell'Economia Politica e Aziendale, ma privilegiare finalmente gli aspetti macroeconomici su quelli microeconomici. Dopo si potrà poi procedere a specializzazioni varie ».

Alessandro Ranieri



LI.DA s.r.l.
TRASLOCHI

**TRASLOCHI CON PIATTAFORMA
ELEVATRICE - COPERTURA
ASSICURATIVA - SCONTI PARTICOLARI A
DIPENDENTI UNIVERSITARI**

Questo annuncio è particolarmente rivolto a Istituti, Facoltà, Dipartimenti.

Recapito: Napoli Corso Umberto I - Tel. 649006-263230

Tre matricole 'speciali'

Un pizzico di internazionalità al Navale. Márcia, brasiliana, Prince, della Sierra Leone, e Mindy statunitense: uno spaccato della loro vita di matricole straniere

Tra i 1400 nuovi iscritti ce ne sono tre un po' «speciali»: sono ragazzi che, oltre alle difficoltà che incontra ogni matricola, devono affrontare anche i problemi inerenti la loro condizione di stranieri. Cerchiamo di conoscerli più da vicino, cominciando da Márcia Da Costa Vieira, brasiliana:

«Sono venuta in Italia perché ho sposato un italiano. Ho passato i primi due anni ad imparare la lingua, leggendo tantissimo per ampliare il mio vocabolario. Poi ho cominciato ad insegnare Inglese in una scuola privata, dove ho anche preso il diploma Magistrale, dato che i miei titoli di studio qui non sono riconosciuti. Avrei voluto frequentare Psicologia ma poi, visto che avevo cominciato a studiare Economia e Commercio nel mio paese, alla fine ho optato per Commercio Internazionale. Rispetto al Brasile, qui si studia molto di più, ma non sto trovando particolari difficoltà,

anche grazie alle persone che mi hanno aiutato, a cominciare dai professori della



Márcia Da Costa Vieira

scuola superiore al calore della gente di qui, che mi ha subito accolto».

Diversa è l'esperienza di Prince Weston, proveniente dalla Sierra Leone:

«Sono qui grazie ad una borsa di studio. Nel mio paese già lavoravo come Ragioniere, ma l'Italia mi ha sempre affascinato e non ho avuto esitazioni nel lasciare tutto e venire qua. Per essere sincero, non è proprio come me

l'aspettavo, e credevo che il Navale fosse più importante, ma non posso lamentarmi. Devo solo affinare la conoscenza della lingua perché per lo studio, anche se qui il livello è superiore, non ho particolari difficoltà e sto riuscendo a mettermi in pari.

Il primo esame che voglio dare è Diritto Pubblico, perché voglio capire in Italia le cose come funzionano. Anche se il Navale non è il college di tipo americano che pensavo di trovare, la laurea in Economia dei trasporti mi dà lo stesso la possibilità di diventare un pezzo grosso nel mio paese e di frequentare dovunque nel mondo corsi di specializzazione post-laurea. Comunque l'Italia mi piace, mi piacciono la sua storia e la sua gente. Penso che ci tornerò, ogni tanto, dopo la laurea».

Last but not least, incontriamo Mindy Morris, statunitense:

«Sono venuta in Italia perché ne avevo un'idea molto



Prince Weston

bella e, siccome avevo intenzione di prendere una laurea a livello internazionale, ho scelto proprio questo paese. L'impatto a dire il vero, è stato un po' brutto, perché tutto era completamente diverso da come me lo aspettavo, poi ho cominciato a fare amicizia e le cose sono andate meglio. Commercio Internazionale è molto interessante, e per i primi due anni è molto più difficile di una università americana, ma non ho molti

problemi, avendo fatto una scuola superiore di tipo avanzato. L'unico vero scoglio è la lingua, specie per ciò che riguarda gli esami, anche perché non ho mai affrontato prove orali. Non ho ancora deciso se finirò di studiare qui o mi trasferirò altrove in Europa: voglio prima vedere come va quest'anno. In ogni caso avrò accumulato esperienze che mi saranno certamente utili una volta che sarò tornata negli Stati Uniti. Dell'Italia mi piacciono il modo di parlare e di vestire: mi affascinano le differenze all'interno dell'Italia e tra i vari paesi europei. L'America è molto più uniforme».

A quanto pare, il «bel paese» colpisce ancora e, soprattutto, offre un livello di studio di tutto rispetto, nonostante le carenze endemiche che lo affliggono.

Non ci resta che augurare ai nostri nuovi amici la migliore delle carriere universitarie.

Marinella Perrotta

2° Mundialito IUN



- 3) Black stars (6°)
- 4) Cral IUN (7°)
- 5) Ouragan Stabiaie
- 6) Gruppo Allero
- 7) Horny Devil

GIRONE B

- 1) Intefada (Ex Vittoria iun) (2°)
- 2) Benthos (3°)
- 3) Real nautico (5°)
- 4) Real Sarza (Ex Black Devils) (12°)
- 5) Cral Corte dei Conti
- 6) Blue Lyons
- 7) Real Red boys (10°)

La prima giornata dei due gironi è articolata in questo modo:

ORE 14.00 Martedì 14/03 Benthos-Real Sarza
ORE 15.10 Martedì 14/03 Blue Lyons-Real Nautico
ORE 16.20 Martedì 14/03 Cral Corte dei Conti-Intefada
ORE 14.00 Giovedì 16/03 Ouragan Stabiaie-Arrapaho 2 la vendetta
ORE 15.10 Giovedì 16/03 Gruppo Allero-Horny Devil
ORE 16.20 Giovedì 16/03 Cral IUN-atletico navale

Per il girone A riposa Black Stars (6°);

Per il girone B riposa Real Red Boys

Dopo la prima giornata il torneo si fermerà per le vacanze di Pasqua e riprenderà il 4 aprile.

Pino Adamo

La Segreteria cambia sede

E ormai prossimo il trasferimento della segreteria dagli attuali locali a quelli adiacenti all'entrata dell'Istituto Universitario Navale, o piuttosto a «quello» adiacente, essendo unico il nuovo locale, l'aula n° 1. Il trasferimento darà però l'opportunità alla biblioteca di acquistare nuovi spazi, quelli dell'attuale segreteria, ovviamente, momentaneamente, alla carenza degli stessi, ormai cronica al Navale. Non si può dire che la decisione sia stata accolta da unanimi consensi; favorevoli gli studenti, che, in futuro, avranno a disposizione almeno un'altra quarantina di posti; non altrettanto lo sono gli addetti alla segreteria.

Le maggiori lamentele vertono soprattutto sullo «spazio» loro destinato: le attuali strutture occupate dalla segreteria sono quasi il doppio di quelle nuove, e ci si chiede come sia proficuo ed utile un trasferimento che muta le odierne condizioni «in peius» e non «in melius».

Le carenze della segreteria — lamentate dagli studenti nei momenti cruciali dell'anno accademico (immatricolazione, consegna certificati, piani di studio) dovute, a detta della stessa, dalla mancanza di un proporzionale aumento, rispetto ai nuovi immatricolati, di spazi e di personale — sembrano essere

destinate con tale decisione ad aumentare piuttosto che a diminuire!

Con la «nuova» segreteria infatti, la più penalizzata sarà proprio... la stessa segreteria, e di conseguenza gli studenti, maggiori fruitori del servizio. Se si considera poi l'immagine più recente che offre la segreteria: locali traboccanti di carte, domande, certificati di ogni genere, non ci si può lasciare andare ad un eccessivo ottimismo, anzi è già molto lavorare in siffatte

condizioni! A completare il quadro (non troppo roseo, per la verità!) ci pensa l'archivio, oramai saturo e inadeguato per le nuove Facoltà, bisognoso da tempo di un utile e quanto mai indispensabile aggiornamento.

E allora? Non dimentichiamo che il cuore dell'Università è proprio la segreteria, e che da un eventuale «collasso» oggi come oggi non è facile riprendersi... A buon intenditore poche parole!!

Alessandro Asclione

Scienze Nautiche news

• Accettati in consiglio di facoltà di Scienze Nautiche le domande per il progetto Erasmus. Gli studenti che hanno partecipato a tale progetto sono Antonio Aiese e Giuseppe Floris.

Il primo richiedeva di seguire i corsi e sostenere rispettivamente gli esami di «Practical» e «Introduction to astrophysics» presso la facoltà di Leyla in Olanda; il secondo, invece, di seguire il corso di «Metodi e tecniche di misure d'antenne», in Danimarca. I due progetti sono stati accolti con soddisfazione perché, un avvenimento del genere permette, a nome della Facoltà, di varcare le frontiere.

• Altrettanto importante l'approvazione dei piani di studio individuali di tre studenti: Michele Miracolo, Laura Maurano e Annalina Auricchio.

L'eccezionalità di questi tre piani di studio risiede nel fatto che, l'indirizzo verso cui si dirigono, è un campo insolito e inconsueti: il settore Astrofisico-Spaziale.

La caratterizzazione dei piani di studio è dovuta all'inserimento di due esami complementari, da seguire presso il dipartimento di Fisica Teorica di Napoli, al posto di due insegnamenti previsti dai piani di studio consigliati dalla Facoltà.

P.A.

Riprende il torneo mundialito del Navale che prese inizio l'anno scorso, ovviamente la nuova versione impone il nome di 2° MUNDIALITO, l'organizzatore è sempre lui, Ivano Piccato.

Avrà inizio il 14 marzo e terminerà il 6 giugno, le partite si disputeranno al campo di calcetto San Rocco. Il torneo si svilupperà nel corso dei mesi che preparano l'estate, le squadre che parteciperanno sono 14 e sono già state divise in due gironi da sette. Le teste di serie sono le prime quattro classificate nella passata edizione (numero tra parentesi):

- GIRONE A
- 1) Atletico navale (1°)
 - 2) Arrapaho 2 la vendetta (4°)

Rinviate le attribuzioni per gli assegni di studio

Slitta la pubblicazione delle graduatorie per il conferimento degli assegni di studio da parte dell'Opera Universitaria. Dopo aver preso in esame le richieste pervenute dagli studenti, l'Ente ha deciso di attendere la prossima riunione del Consiglio di Amministrazione che si terrà nel corso di questo mese, prima di definire l'elenco di coloro che usufruiranno del contributo.

Le ragioni di questo ritardo sono da addurre alla scarsa attendibilità che i responsabili dell'Opera attribuiscono ad una quota consistente di redditi annui familiari denunciati nell'avanzare la domanda per gli assegni di studio.

Così, si sta cercando di prender tempo allo scopo di approntare misure d'intervento capaci di sondare la reale situazione patrimoniale delle famiglie dei concorrenti.

Le perplessità che hanno spinto ad adottare una decisione di questo tipo, in realtà, sono di vecchia data.

Già da alcuni anni l'Ente aveva riscontrato situazioni anomale nelle documentazioni fiscali presentate. In particolare i redditi dichiarati dai figli di liberi professionisti e commercianti con un giro d'affari presumibilmente vasto risultavano inverosimili.

L'unico provvedimento adottato in proposito fu quello di considerare come attendibili soprattutto le pratiche alle quali fosse stata allegata una denuncia dei redditi dai quindici milioni in su (25 milioni è il tetto massimo previsto per ottenere il servizio) ritenendo fittizia buona parte di quelli al di sotto di questa fascia. Da allora si è verificato un forte calo delle richieste. La situazione non sembra cambiata di molto. Tant'è vero che, per quest'anno, su oltre 4.000 domande pervenute alla sede dell'Opera ben 300 circa, pari al 20%, riguardano studenti appartenenti a nuclei familiari in cui il reddito di base proviene da attività di commercio all'ingrosso o al dettaglio, di impresa (molte delle quali nel campo dell'edilizia), di libera professione, di agenzie d'intermediazione; o famiglie i cui dichiaranti, lavoratori dipendenti ed autonomi, denunciano redditi annui pari o inferiori ai 10 milioni.

Una piccola parte dei richiedenti sul totale complessivo delle domande pervenute ha persino presentato una situazione annua fra le 800mila lire e i tre milioni. E lecito chiedersi come facciano a vivere.

Va inoltre aggiunto che, i lavoratori impiegati nel ramo dell'agricoltura, ad esempio, sono cosiddetti « beneficiati fiscali » cioè usufruiscono per legge di particolari esenzioni

E chiaro, a questo punto, perché i responsabili dell'Ente non potrebbero procedere « serenamente » all'elargizione degli assegni di studio senza prima esperire oculte indagini sulla veridicità di quanto denunciato.

Se ciò non fosse fatto si rischierebbe di privilegiare paradossalmente gli studenti in condizioni economiche sicuramente più favorevoli. Senza poi considerare che esiste attualmente un meccanismo normativo in base al quale ottenendo l'assegno di studio si giova automaticamente anche dell'esenzione dalle tasse universitarie. Un meccanismo che, nella situazione descritta, metterebbe in atto un processo perverso e distorto nel conferimento delle agevolazioni. Non si tratta di criminalizzare nessuno, tiene a precisare l'Opera Universitaria. È necessario piuttosto, in quanto ente pubblico, che venga applicato in maniera corretta un fondamentale principio di tutela del diritto allo studio: rimuovere gli ostacoli di ordine sociale ed economico (laddove effettivamente esistono) che si frappongono al raggiungimento dei più alti livelli d'istruzione.

Quali dovranno essere le modalità, gli strumenti ed i criteri da adottare per gli ulteriori controlli che l'Opera intende fare e per elargire rapidamente gli assegni di studio 1988-89, sarà il Consiglio di marzo a deciderlo. Non è un compito facile considerato che l'Ufficio imposte dirette non potrà essere di alcun aiuto in merito. Infatti le dichiarazioni presentate all'Ente non sono altro che l'esatta riproduzione di quanto viene consegnato agli uffici della Intendenza di Finanza.

In via generale si pensa di proporre all'attenzione del Consiglio la possibilità di richiedere, laddove lo si ritenga opportuno, un ampliamento della documentazione patrimoniale. « Abbiamo il dovere di verificare se queste categorie hanno realmente ostacoli di ordine economico — ha detto Franco Pasquino, direttore dell'Opera — o se c'è una situazione di bisogno perché, come la legge stessa prescrive, dobbiamo provvedere all'applicazione del diritto allo studio lì dove ci siano esigenze reali, certe e documentate ».

È un problema che scotta troppo per essere trascurato o perché se ne rimandi continuamente la ricerca di una soluzione. Forse è giunto il momento di aprire all'interno dell'Università un dibattito serio su di un argomento che coinvolge non solo l'istituzione, per le responsabilità precise che ha da assumersi in proposito, ma ancor più gli studenti.

Pina Minolfi

Opera Universitaria News

ESCURSIONI DIDATTICHE Sono aumentate a quindici le proposte avanzate da vari docenti dell'Università nell'ambito del programma di escursioni didattiche da realizzarsi per l'anno accademico 1989/90.

A quelle già pervenute il mese scorso presso gli uffici dell'Opera se ne sono aggiunte altre della facoltà di Scienze.

Le quindici proposte riguardano complessivamente quaranta escursioni. Le facoltà interessate sono cinque.

Da Scienze, Giovanni Orsi ne ha presentate da solo dieci seguito dalle cinque di Vallario, da quattro di Torre, tre di Gabriele Carannate ed Ennio Cocco, più un'altra del solo prof. Cocco; sempre tre di Valeria Zamparelli e Di Nocera, due di Guida, una di Barbarino e Cifarelli, una ancora della prof. Virzo De Santo.

Due proposte vengono da Economia e Commercio: di cui una dalla professoressa Vallettrisco è relativa a due escursioni, l'altra è del prof. Pinto. Da Giurisprudenza una richiesta viene da Giuffrè.

Due da Architettura sono state avanzate da Francesco Bruno e Aldo Capasso. Infine una di Amalia Signorelli dal Corso di Laurea in Sociologia.

Il programma così definito sarà discusso nel prossimo Consiglio di Amministrazione dell'Opera.

PROIEZIONI PALESTINESE È giunta presso la sede centrale dell'Ente una richiesta di studenti palestinesi per ottenere l'autorizzazione ad usufruire dell'aula polifunzionale di Ingegneria, a Piazzale Tecchio, allo scopo di effettuare settimanalmente la proiezione di filmati sulla Palestina.

Nella lettera veniva indicato, come giorno in cui avreb-



Strutture dell'Opera

be potuto aver luogo la manifestazione, il giovedì dalle ore 15 alle 17.

I responsabili dell'Opera hanno fatto osservare agli studenti che, pur non respingendo la proposta, le proiezioni non potevano svolgersi il giovedì: alle 17 infatti comincia anche il corso di fotografia del prof. Fabricatore e non ci sarebbe stato né il tempo né il personale a disposizione per effettuare la pulizia dell'aula.

Si è fatto sapere ai palestinesi che, in alternativa al giovedì, le proiezioni possono invece realizzarsi il sabato mattina in quella stessa aula, in un orario compreso fra le ore 9 e le 13. Si attende ora la risposta degli studenti.

VISITE GUIDATE Nel programma di visite guidate già in corso per quest'anno è stata inserita un'altra tappa. Per il 7 maggio infatti è stato previsto un nuovo itinerario

che comprende l'Antico Foro, la Chiesa ed il Convento di San Lorenzo Maggiore: la guida è a cura del prof. Francesco Divenuto della facoltà di Architettura. È stato intanto positivo il bilancio della visita in programma, svoltasi il 19 febbraio scorso. Vi hanno partecipato circa duecento studenti e 50 di loro si sono già prenotati per la prossima che avrà luogo il 12 marzo.

Erano presenti i professori Vincenzo Pacelli, Pasquale Belfiore e Luciana Di Lernia.

CINEMA Dopo la rassegna cinematografica svoltasi a novembre/dicembre 1988 e proposta dagli studenti, il cinema Posillipo ora si offre quale interlocutore dell'Ente per la stipula di una convenzione finalizzata ad agevolazioni sul biglietto d'ingresso. Il Posillipo già pratica in proprio sconti del 50% per gli studenti universitari.

P.M.

SERVIZI UTILI

WT WONDER TOUR viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

TESI DI LAUREA con sistemi di videoscrittura computerizzata. **STAMPA LASER.** Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ampie possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

Tel. Software Design 741.91.85.

Un punto di riferimento al centro del Vomero per tutti gli studenti dell'Ateneo Napoletano

Libreria Loffredo
Via Kerbaker, 19/21 (Napoli)
Tel. 241521-243534

Università da campioni

Una spada d'oro al Navale

Sandro Cuomo, campione del mondo di spada, si prepara alle Olimpiadi del '92 con i soliti problemi di chi vuole conciliare sport e studio



Ventisei anni, napoletano, iscritto al 3° anno del corso di Scienze Economico-Marittime al Navale, già diplomato ISEF, attualmente il miglior spadista in circolazione. Stiamo parlando di Sandro Cuomo, 1,85 di nervi e irruenza, un vero atleta che da più di un lustro sta calcando con successo le pedane di mezzo mondo.

Ha iniziato a tirare per tradizione familiare, infatti i suoi quattro fratelli più grandi e suo zio erano spadisti, oltre un fisico che subito colpì il suo maestro, che lo ritenne non adatto alle altre armi.

Il suo infinito palmares comprende di tutto: nove titoli italiani di cui ben sei individuali e tre a squadre, un terzo posto al campionato del mondo under 20, un oro nell'83 e un bronzo nell'85 alle Universiadi quando era ancora iscritto all'Isef, un bronzo nell'83, un argento nell'85 e un bronzo nell'86 per il campionato del mondo; una medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles e un quarto posto a quelle di Seoul ed infine un secondo posto nell'83, un terzo nell'85 e un primo nell'88 nella coppa del mondo di cui è quindi detentore.

«Ho scelto la sciabola perché ne ero affascinato» ci dice Sandro «ma purtroppo l'impossibilità di reperire avversari validi a Napoli, mi costringe ad allenarmi a Milano, dove vivo 20 giorni al mese».

Tesserato attualmente con le Fiamme Oro di Roma all'inizio per motivi militari e ora in vista di alcune proposte interessanti per il futuro, Sandro non ha avversari a Napoli se non un unico seconda categoria che però ha quasi smesso per dedicarsi a tempo pieno al lavoro. La sua è una continua spola tra le due città con notevoli conseguenze anche sugli studi.

«Mi iscrissi al Navale per una passione sviscerata per il mare».

Ho anche una barca, una quarta classe, «Zio Ben» e mi diletto quando ho tempo nella vela. La Facoltà mi sembra ottima, alternativa e nello stesso tempo parallela a Economia e Commercio, con un indirizzo marittimo; mi piaceva quel differente modo di studiare e di essere università con un rapporto diretto, umano tra ragazzi e tra docenti e studenti».

I risultati però non sono brillanti poiché Sandro non è ancora riuscito a sostenere

nessun esame. «L'intenzione di fare c'è ma non ho mai la concentrazione e la serenità per studiare poiché c'è sempre qualcosa che mi distoglie: viaggi, trasferte, allenamenti, non ultimi gli infortuni».

Sandro è infatti reduce da una operazione alla mano sinistra per delle difficoltà nell'articolazione. Il rientro è prossimo, ma il suo piano è a lunga scadenza ed ha un solo nome: Barcellona '92.

«Sto organizzando il mio futuro in un certo modo. Ho posto due alternative alla società e alla federazione: o mi danno la possibilità di allenarmi tranquillamente a Milano, facendomi trasferire in modo da non continuare a fare l'emigrante, con tutti i vantaggi per l'allenamento o sarò costretto a tornare definitivamente a Napoli, dove avrò meno possibilità di confrontarmi con avversari di pari valore. Questo però mi permetterebbe di dedicare più tempo agli studi».

Non sono chiacchiere poiché Sandro confida di voler preparare gli esami di Geografia economica e Diritto pubblico al più presto, sempre pensando però alle Olimpiadi del '92.

In bocca al lupo!

Alessandro Ranieri



Sandro Cuomo

CUS NEWS

BASKET

Con due magnifiche prestazioni nella quarta e quinta giornata di ritorno del campionato federale di serie C femminile, il Cus Napoli si è portato in quinta posizione in classifica riuscendo in tal modo a tirarsi fuori dall'insidiosa lotta per non retrocedere. Sfruttando in pieno il fattore campo, il 19 febbraio, le ragazze del coach Grillone s'imposevano sulle forti cestiste irpine dell'Acis Avellino per 82 a 64. Le cuse ne riuscivano, poi, a bissare il successo ottenuto sette giorni prima, andando ad espugnare il parquet dell'Rdm Caserta col punteggio di 54 a 63. La classifica del girone H, aggiornata alla sedicesima giornata, è dunque la seguente: Benevento 28; Vitasnella Vomero e Latina 24; Acis Avellino 22; Cus Napoli 16; Angri e Itri 14; Roma 12; Palestrina, Rdm Caserta e Mascia Salerno 10; Battipaglia 8. Prossimi impegni di campionato: 12 marzo

B. Venere Latina — Cus Napoli; 19 marzo Cus Napoli — B. Itri.

RUGBY

Due punti importantissimi quelli ottenuti dal Cus Napoli sul proprio campo contro l'Oriolo nella quarta giornata di ritorno del campionato federale di serie C1. La partita è terminata col punteggio di 6 a 4, con i ragazzi del mister Lanna che solo negli ultimissimi minuti riuscivano a cogliere un successo meritato dal punto di vista del gioco, con due calci piazzati di Grasso. L'importanza della posta in palio ha fatto saltare i nervi a qualcuno tra i napoletani (il referto arbitrale parla di Di Francia), il quale avrebbe deciso di restituire ai laziali gli insulti ricevuti all'andata. La rissa che ne è scaturita non è da escludere possa comportare la squalifica del campo del Cus Napoli. Ad ogni modo, la classifica del girone 5, aggiornata alla quindicesima giornata, è la seguente: Segni 29; Viterbo e

di Pasquale Saggese

Avezzanesi 22; Alghero 20; Rieti 19; Tevere 13; Oriolo e Cus Napoli 11; Villa Pamphili e Olimpia 10; Afragola 8; Lions Torrese 5.

Difficile l'impegno, auguriamoci casalingo, che il 12 marzo attende il Cus Napoli contro il Viterbo.

UNIVERSIADI

Sono 1163 atleti di 34 paesi a partecipare alle 'Universiadi d'inverno' in corso di svolgimento a Sofia fino all'11 marzo. La comitiva più numerosa è quella statunitense con 129 atleti, seguita da quella sovietica e da quella giapponese rispettivamente con 101 e 76 atleti. Previste le seguenti discipline: hockey, pattinaggio artistico e veloce, sci alpino e di fondo, salto e combinata nordica e biathlon.

CALCIO A 5 FEMMINILE

Indetto dal Cus Napoli il I Torneo Interfacoltà di calcio a 5 femminile. Per informazioni rivolgersi alla segreteria degli impianti Cus, sita in Via Cupa del Poligono, 5. tel. 7621295.

Al via la seconda fase

La finale del torneo di calcio a 5 si giocherà il 18 marzo

GIRONE A

Classifica:

Led Zeppeli	8	30	6
Real Fabio VIII	6	32	15
Arching	4	17	17
Senzapane	1	4	19
Saturn 3	-1	5	31

GIRONE B

Classifica:

Pigs 2	8	24	3
Foffie's 2	6	48	21
Rocca Belvedere	4	27	14
Pantalex	2	8	50
C.S.K.A.	-2	1	20

GIRONE C

Classifica:

Real Rayo	6	48	8
Il Materasso	6	41	11
Real Isti	6	38	11
I Fratelloni	2	13	51
M. Raio Club	0	7	66

GIRONE D

Classifica:

Antani	8	27	17
Permafex II	6	44	15
Fantozzi Club	2	17	20
United Friends	2	19	26
Sin Redskins	2	17	46

in base alle classifiche, è la seguente:

I Girone: Led Zeppeli, Pigs 2, Il Materasso, Permafex II
II Girone: Real Rayo, Antani, Real Fabio VIII, Foffie's 2.

Calendario I Girone (h. 9.30):

II giornata:

10/3 Led Zeppeli-Permafex
13/3 Pigs-II Materasso

III giornata:

15/3 Pigs-Permafex
16/3 Led Zeppeli-II Materasso

Calendario II Girone (h. 11):

II giornata:

10/3 Real Fabio VIII-Foffie's
13/3 Real Rayo-Antani

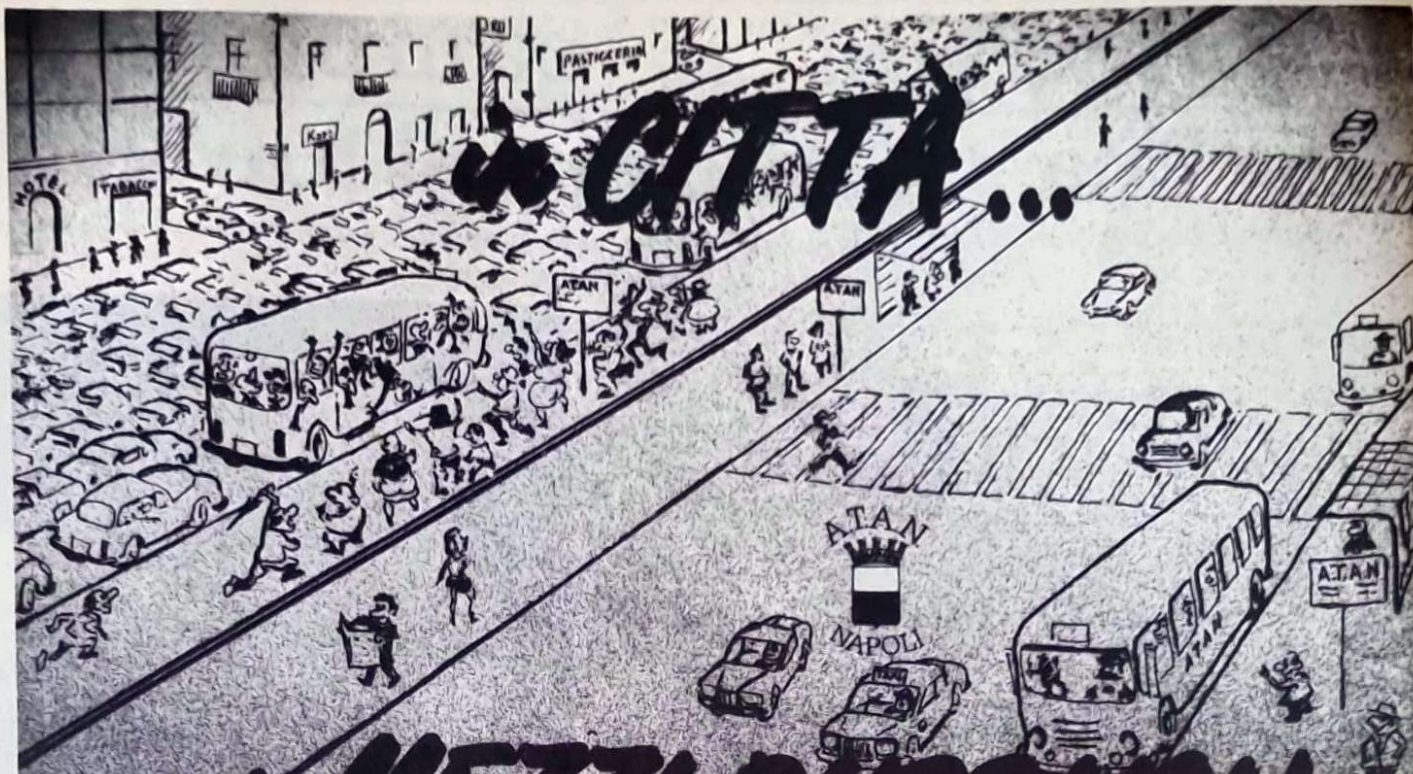
III giornata:

15/3 Real Fabio VIII-Real Rayo
16/3 Foffie's-Antani

18/3 h. 9.30 Finale 3° e 4° posto
18/3 h. 11.00 FINALE 1° e 2° posto

La composizione dei gironi di qualificazione alle finali,

Classifiche di Michele Saggese



MEZZI PUBBLICI!

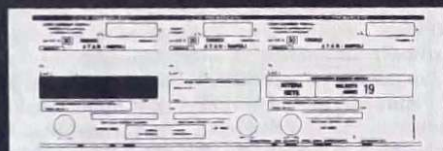
ATAN: AUTOBUS - TRAM - FILOBUS - FUNICOLARI - **ACTP:** TUTTE LE TRATTE URBANE NAPOLETANE
SEPSA: TRATTE URBANE AUTOMOBILISTICHE di NAPOLI - **FUNICOLARE** di Mergellina

Usando in CITTÀ il MEZZO PUBBLICO:

- UN MINOR TRAFFICO VEICOLARE (quindi MENO CAOS)
- PIÙ EFFICIENZA NEI TRASPORTI PUBBLICI e PRIVATI
- UNA MAGGIORE ECONOMIA (per i CITTADINI e per l'ENTE)

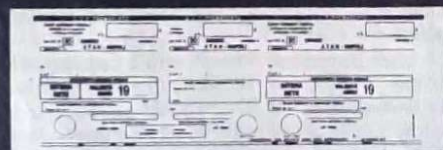
Inoltre, l'ATAN, offre una pluralità di vantaggiose soluzioni per ogni esigenza dell'UTENZA

ABBONAMENTI



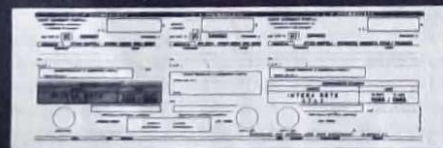
MENSILE (1 linea)	L. 15.000
MENSILE (intera rete)	L. 35.300
TRIMESTRALE (i.r.)	L. 90.000
SEMESTRALE (i.r.)	L. 160.300
ANNUALE (i.r.)	L. 280.300

ORDINARI



MENSILE (intera rete)	L. 28.300
TRIMESTRALE (i.r.)	L. 70.300
SEMESTRALE (i.r.)	L. 130.300
ANNUALE (i.r.)	L. 240.300

SPECIALI (NON VALIDI dalle 9.30 alle 13.30)



PER STUDENTI (solo ATAN)

15 SETT. / 31 LUGLIO

1 LINEA	L. 50.000
2 LINEE	L. 70.000
INTERA RETE (ATAN)	L. 100.000

BIGLIETTI



INTERA RETE (fino alle 14.00)



INTERA RETE (dalle 14 alle 23)



ORDINARIO (CORSA UNICA)

IN VENDITA PRESSO TUTTI I NOSTRI DISTRIBUTORI ABITUALI